



**Modello di Documento Unico di Progetto
per la presentazione della proposta iniziale, dei rapporti
intermedi e finale, delle modifiche e proroghe convenzionali**

1. INFORMAZIONI GENERALI		
Nome e sigla (se applicabile) del Soggetto Proponente	Istituto Cooperazione Economica Internazionale – ICEI	
Decreto di iscrizione all’Elenco	2016/337/000207/1 del 04/04/2016	
Nome e sigla dei Partner	Nome e sigla Partner	Natura Giuridica Partner
	Fondazione Giangiacomo Feltrinelli	Organizzazione della società civile
	Movimentazioni APS	Organizzazione della società civile
	Comune di Montesilvano	Ente Locale
	ARCI comitato territoriale Valdera – APS	Organizzazione della società civile
	Comune di Pontedera	Ente Locale
	Giro del Cielo SCS	Società Cooperativa Sociale
	Comune di Reggio Emilia	Ente Locale
	Associazione di promozione sociale Rete delle Case del Quartiere	Organizzazione della società civile
Titolo dell’Iniziativa in italiano	<i>#DiversaMente – Giovani contro le discriminazioni</i>	
Titolo dell’Iniziativa in inglese	<i>#DiversaMente – Youth against discrimination</i>	
Lotto a cui si partecipa	Lotto 2	
Regioni di realizzazione	Lombardia, Abruzzo, Toscana, Emilia-Romagna, Piemonte	
Località di realizzazione	Città di: <ul style="list-style-type: none"> - Milano (MI) - Montesilvano (PE) - Pontedera (PI) - Reggio Emilia (RE) - Torino (TO) 	
Ambito di intervento	Ambito c) Contribuire a contrastare fenomeni di odio, intolleranza e discriminazione valorizzando la diversità in ogni sua accezione e promuovendo l’interazione culturale, sociale ed economica, al fine di favorire il consolidarsi di una società inclusiva.	
Obiettivi Sviluppo Sostenibile	Obiettivi Sviluppo	Target

<p>(SDGs) e relativi Target</p>	<p>Sostenibile</p> <p>OSS 4 - Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti.</p>	<p>Target 4.7 - Entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile</p>
	<p>OSS 10 - Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni.</p>	<p>Target 10.3 - Garantire a tutti pari opportunità e ridurre le disuguaglianze di risultato, anche attraverso l'eliminazione di leggi, di politiche e di pratiche discriminatorie, e la promozione di adeguate leggi, politiche e azioni in questo senso.</p>
<p>Settore OCSE-DAC</p>	<p>Settore 01: _9_ _9_ _8_ _2_ _0_ %: 1 0 0 </p>	
<p>Fornire l'elenco dei documenti strategici/programmatici/ operativi locali e/o regionali e/o nazionali/settoriali di riferimento cui l'Iniziativa proposta si allinea</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Strategia italiana per l'Educazione alla Cittadinanza Globale, 2018 Il documento riporta gli obiettivi, gli attori, le modalità e i criteri, operativi e di monitoraggio, necessari affinché il contesto italiano raggiunga gli obiettivi, sulle tematiche ECG, concordati dalla comunità internazionale. La pubblicazione è stata utilizzare per progettare l'approccio complessivo e le pratiche di ECG dell'iniziativa, con particolare riferimento alle attività nell'ambito dell'educazione nonformale ▪ "Transforming Our World: The 2030 Agenda for Sustainable Development" È il Programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto dai 193 membri dell'ONU. Ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile, a cui la presente iniziativa fa riferimento (in particolare Goals 4 e 10). ▪ Education for sustainable development goals - learning 	

objectives, UNESCO, 2017

La pubblicazione consiste in una guida dedicata ai professionisti dell'educazione che lavorano sui temi dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile per perseguire gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. La guida fornisce gli obiettivi di apprendimento e suggerisce argomenti e attività di apprendimento per ogni OSS.

È risultata utile nell'ambito del Progetto per definire gli obiettivi di apprendimento e le attività dei percorsi dedicati ai giovani e per elaborare alcuni indicatori di monitoraggio dei risultati dell'iniziativa.

▪ **Educazione alla cittadinanza globale - temi e obiettivi di apprendimento, UNESCO e ICC, 2018**

Guida pedagogica di UNESCO sull'educazione alla cittadinanza globale. Il documento fornisce un orientamento generale sull'integrazione dell'educazione alla cittadinanza globale nei sistemi scolastici. Offre suggerimenti su come tradurre i concetti di educazione alla cittadinanza globale in temi e materie specifiche per ogni età e in altrettanti obiettivi di apprendimento. È stata impiegata nell'ambito della progettazione per definire gli obiettivi di apprendimento dei percorsi dedicati ai giovani e uno degli indicatori di monitoraggio dei risultati dell'iniziativa.

▪ **Linee guida per l'educazione interculturale, Council of Europe, 2012**

Il documento guida alla comprensione e alla pratica dell'educazione interculturale e rappresenta uno strumento di formazione pedagogica per i professionisti dell'educazione interessati all'ambito dell'educazione interculturale. La pubblicazione è stata impiegata nell'ambito del progetto come quadro di riferimento per la progettazione del percorso di empowerment dei giovani, previsto dall'iniziativa, e declinato sul tema del contrasto delle discriminazioni e della valorizzazione delle diversità.

▪ **Intercultural integration strategies: managing diversity as an opportunity, Council of Europe, 2021**

Il documento fornisce linee guida per l'elaborazione di strategie di integrazione interculturale a livello nazionale. È stato elaborato a partire dai risultati positivi ottenuti dalle amministrazioni delle città europee che hanno applicato l'approccio di integrazione interculturale come strumento per raggiungere una reale inclusione a livello locale.

Il documento descrive il framework entro cui si inserisce l'intero progetto, in particolare in relazione alla necessità di elaborare strategie cittadine di valorizzazione delle diversità e contrasto alle discriminazioni che contemplino la collaborazione tra Enti Locali e organizzazioni del terzo settore come metodo per perseguire inclusione sociale e integrazione.

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Charter on education for democratic citizenship and human rights education, Council of Europe, 2010 La carta rappresenta un punto di riferimento sul tema dell'educazione alla cittadinanza e dei diritti umani. Definisce obiettivi, principi e policy che dovrebbero guidare gli stati membri nell'elaborazione di leggi e pratiche sui temi dell'educazione alla cittadinanza e dei diritti umani. Nell'ambito del Progetto, la carta ha rappresentato un punto di riferimento per quanto riguarda obiettivi e principi da perseguire, con particolare riferimento ruolo degli Enti Locali e alla loro collaborazione con organizzazioni della società civile e istituzioni nazionali attive nell'ambito della valorizzazione della diversità e del contrasto alle discriminazioni. ▪ Linee Guida sull'Infanzia e l'Adolescenza (AICS, MAECI) che forniscono importanti indicazioni di priorità e metodologie di lavoro con minori, e che sono state integrate nella presente iniziativa che vede una parte del suo target group in tale fascia di età. ▪ "Principi comuni per i Piani di azione nazionali contro il razzismo e la discriminazione razziale" (2021), approvati dalla Commissione Europea, che forniscono importanti spunti per la definizione di azioni di contrasto alle discriminazioni su base razziale che sono incluse tra le tematiche di intervento dell'iniziativa. ▪ Linee Guida sull'uguaglianza di genere e l'empowerment di donne, ragazze e bambine (2020-2024), elaborate dall'AICS, con indicazioni strategiche e operative per la presa in conto della tematica di genere all'interno degli interventi. Tali indicazioni sono state integrate nella presente iniziativa e vanno a rafforzare l'approccio progettuale ▪ "Quadro di riferimento per una strategia di integrazione Interculturale" (2021), adottato dal Consiglio d'Europa con un significativo contributo fornito da UNAR, che ha fornito elementi per la definizione dell'attività di co-progettazione di strategie locali Anti-Rumours (A2.1).
Durata ordinaria prevista dell'Iniziativa	24 mesi
Costo Totale	775.555,00 €
Contributo AICS	697.999,50 € (90% del costo totale)
Apporto Monetario del Soggetto Proponente	77.555,50 € (10% del costo totale) Nessun caso noto al momento della presentazione dell'iniziativa, di apporto monetario da altri progetti
Rate di contributo all'Iniziativa	Richiesta di erogazione per anticipazione.

	<p>I rata 40% contributo AICS: € 279.199,80 (alla firma della Convenzione)</p> <p>II rata (50% contributo AICS) € 348.999,75 (al raggiungimento dell'80% della I rata)</p> <p>III rata a saldo (10% del contributo AICS) € 69.799,95 (ad approvazione del rapporto e rendiconto finale)</p>
--	--

2. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INIZIATIVA

2.1 DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INIZIATIVA IN ITALIANO

Il Progetto *#DiversaMente – Giovani contro le discriminazioni* interviene in 5 città italiane (Milano, Montesilvano, Pontedera, Reggio Emilia e Torino) con l'obiettivo di rafforzare il ruolo dei Giovani e della Comunità educante nella costruzione di città inclusive e interculturali.

Per raggiungere tale obiettivo, l'iniziativa coinvolge un partenariato multi-stakeholders con organizzazioni della società civile nei 5 territori di intervento (ICEI, Fondazione Feltrinelli, Movimentazioni APS, ARCI Valdera, Giro del Cielo e Rete delle Case del Quartiere) ed Enti Territoriali (Comuni di Montesilvano, Pontedera e Reggio Emilia).

Inoltre, importanti istituzioni forniranno un contributo diretto al progetto: i Comuni di Torino e Milano, il Consiglio d'Europa, UNAR – Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali e UNITED for Intercultural Action (network di 560 OSC giovanili europee).

Attraverso una strategia basata sull'approccio interculturale, sulla partecipazione *bottom-up* e sulla metodologia *Anti-Rumours*, il Progetto intende affrontare il problema della grave presenza di stereotipi, pregiudizi e fenomeni di discriminazione all'interno degli spazi e dei gruppi giovanili, che impattano negativamente sulla costruzione di comunità inclusive.

Tale problematica deriva dalle seguenti cause specifiche, su cui agirà la presente iniziativa:

- a) La debole capacità della comunità educante di coinvolgere efficacemente i giovani sul tema della valorizzazione delle diversità.
- b) La scarsa mobilitazione giovanile per contrastare i fenomeni discriminatori all'interno e all'esterno dei loro spazi.
- c) L'insufficiente impatto delle politiche locali e nazionali in materia di partecipazione giovanile e contrasto alle discriminazioni.

In risposta ai bisogni identificati, il Progetto raggiungerà i seguenti risultati (e relativi target group):

1) 60 operatori e 350 giovani di 5 città italiane migliorano le proprie competenze per la valorizzazione delle diversità e il contrasto alle discriminazioni.

Gli operatori ed educatori miglioreranno le proprie competenze attraverso momenti di formazione sulla metodologia Anti-Rumours e la creazione di una *Comunità di pratica* (A1.1) per la condivisione di esperienze e conoscenze.

I giovani (15-25 anni) acquisiranno inoltre conoscenze e competenze attraverso:

- un programma di capacity building (A1.2) che approfondirà i temi delle diversità e delle discriminazioni con metodologie che li mettono al centro del cambiamento, in maniera propedeutica al percorso previsto nei risultati successivi

- attività di educazione non formale e *Edutainment* con la creazione di un'innovativa "Escape rumours" (A1.3) che faciliterà il coinvolgimento attivo dei giovani sul tema del contrasto alle discriminazioni.

2) 260 giovani attivisti diventano protagonisti di strategie locali di contrasto alle discriminazioni in collaborazione con la comunità educante e le amministrazioni comunali.

Utilizzando un approccio territoriale e multi-attore, il Progetto valorizzerà il ruolo dei Giovani in qualità di protagonisti nel contesto locale, creando un'esperienza significativa nel breve periodo e sostenibile nel medio-termine, grazie al coinvolgimento della comunità educante e degli enti comunali.

In particolare, 260 giovani saranno protagonisti della co-progettazione (A2.1) e della realizzazione di azioni Anti-Rumours (A2.2 e A2.3) nelle 5 città per costruire spazi giovanili "liberi dai pregiudizi" e per realizzare eventi che diano loro voce e visibilità, coinvolgendo oltre 1.360 giovani frequentatori dei centri e 2.500 cittadini.

3) La rete italiana di "Giovani Anti-Rumours" influisce positivamente sulla definizione di politiche pubbliche nazionali e sulla sensibilizzazione della cittadinanza per una maggiore valorizzazione delle diversità

I Giovani attivisti delle 5 città raggiungeranno "nuove sfere di influenza", rafforzando il proprio ruolo di *change-makers* anche a livello nazionale attraverso la creazione di una rete nazionale di "Giovani Anti-Rumours" (A3.1) che co-disegnerà e implementerà azioni di advocacy rivolte a 60 Istituzioni (A3.2) e campagne di sensibilizzazione per un ampio pubblico (200.000 persone raggiunte - A3.3).

Il Progetto *#DiversaMente* coinvolgerà dunque i giovani in un percorso approfondito di apprendimento trasformativo attraverso 3 step consecutivi:

- a) La formazione sui temi delle diversità e delle discriminazioni – R1
- b) Il lavoro sugli atteggiamenti personali e collettivi – R2
- c) La mobilitazione quale attivazione diretta nei propri territori locali e nel più ampio contesto nazionale – R2 e R3

Si sottolinea, infine, che i 5 Comuni coinvolti aderiscono alla [Rete Città del Dialogo](#) promossa dal Consiglio d'Europa, di cui ICEI è ente coordinatore. La Rete metterà a disposizione il suo importante network istituzionale e garantirà la sostenibilità e replicabilità dell'iniziativa, anche a livello internazionale, inserendo i risultati del progetto all'interno delle sue azioni future.

2.2 DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INIZIATIVA IN INGLESE

The project *#DiversaMente – Youth against discrimination* will be implemented in 5 Italian cities (Milan, Montesilvano, Pontedera, Turin and Reggio Emilia) with the aim of strengthening the role of youth and the educating community in building inclusive and intercultural cities.

In order to achieve such aim, the action will engage a multi-stakeholders partnership including civil society organizations in the 5 intervention cities (ICEI, Fondazione Feltrinelli, Movimentazioni APS, ARCI Valdera, Rete Case del Quartiere and Giro del Cielo coop.) and local authorities (municipalities of Montesilvano, Pontedera and Reggio Emilia).

Besides, important institutions will provide a direct contribution to the project: the municipalities of Turin and Milan, the Council of Europe, UNAR – National Office Against Racial Discrimination and UNITED for Intercultural Action (a network of 560 European youth organizations).

With a strategy based on the intercultural approach, bottom-up participation and the *Anti-Rumours* methodology, the project is committed to face the problem of the pervasiveness of stereotypes, prejudice and discriminations within youth spaces and groups, with serious impacts on the construction of inclusive communities.

Such problem arises from the following specific causes, that will be addressed by this action:

- d) The weak capacity of the educating community to effectively engage young people on the issues of enhancing diversities
- e) Poor mobilization of youth to fight discrimination within and outside their spaces
- f) Insufficient impact of local and national policies in the area of youth participation and contrast to discriminations

To address the identified needs, this action is committed to achieve the following results (and related target groups):

1) 60 operators and 350 young people from 5 Italian cities improve their skills to enhance diversity and fight discrimination

These operators and educators will improve their skills through training on the Anti-Rumours methodology and the creation of a *Community of practice* (A1.1) to share experiences and knowledge.

Secondly, young people will acquire knowledge and skills through:

- a capacity building program (A1.2) that will explore in depth the topics of diversities and discriminations, with methodologies that place youth at the center of change, as a preliminary step to the process envisaged in the following results
- non-formal education and *Edutainment* activities with the creation of an innovative "Escape rumours" (A1.3) that will facilitate the active involvement of young people on the topic of anti-discrimination.

2) 260 young activists become protagonists of local strategies for contrasting discriminations in collaboration with the educating community and the municipal institutions.

By applying a local-based and multi-actor approach, the project will harness the role of young people as protagonists in their local contexts, creating a meaningful experience in the short term, but also sustainable in the medium term thanks to the engagement of the educating community and the municipal administrations.

In particular, 260 youths will be involved in co-planning (A2.1) and implementing Anti-Rumours actions (A2.2 e A2.3) in the 5 cities, working together with local stakeholders to establish youth spaces "free from prejudice" and to organize events to give them voice and visibility, reaching more than 1.360 young people attending youth centers and 2.500 citizens

3) The Italian network of "Anti-Rumours Youth" will positively influence the design of nationwide public policies and the awareness-raising of citizens to enhance diversities

The young activists from the 5 cities will be able to "reach new spheres of influence", strengthening their role as *change-makers* also at the national level, by establishing a national network of "Anti-Rumours Youth" (A3.1) that will co-design and implement advocacy actions addressed to 60 national institutions (A3.2), as well as awareness raising campaigns for the public at large (200.000 people reached - A3.3)

The *#DiversaMente* project will thus will therefore involve young people in an in-depth path of transformative learning through 3 consecutive steps:

- d) Building capacities on the topics of diversities and discriminations – R1
- e) Working on young people's individual and collective attitudes– R2
- f) Mobilization, as direct activation both locally and nationwide – R2 e R3

Finally, it should be noted that the 5 involved municipalities are members the Network "Cities of Dialogue" promoted by the Council of Europe, of which ICEI is coordinator. The Network will provide the action with a relevant institutional framework and ensure its sustainability and replicability, also at international level, by including the project's results among its future actions.

3. IDENTIFICAZIONE DEI BISOGNI E ANALISI DEI PROBLEMI

3.1 DESCRIZIONE DELLA METODOLOGIA DI IDENTIFICAZIONE DEI BISOGNI E ANALISI DEI PROBLEMI

Il *need assessment* è stato realizzato tra ottobre 2021 e febbraio 2022 attraverso un processo che ha coinvolto, oltre alle organizzazioni partner nelle 5 città di intervento dell’iniziativa, anche un ampio numero di *stakeholder* consultati nelle fasi di raccolta dati e analisi tecnica. In particolare, le seguenti organizzazioni hanno partecipato al processo di analisi:

- n° 20 spazi di protagonismo giovanile in 12 città italiane (CAG – Centri di Aggregazione giovanile, Spazi culturali, etc.)
- n° 25 OSC attive nel lavoro con ragazzi/e e sui temi del contrasto alle discriminazioni
- n° 12 Comuni aderenti alla Rete Italiana delle Città del Dialogo (Programma *InterCultural Cities* del Consiglio d’Europa)
- Enti nazionali e internazionali, che sono stati contattati per valutare le priorità di lavoro sui temi oggetto dell’iniziativa (ANCI, UNAR, UNITED, Consiglio d’Europa)

Le metodologie utilizzate da parte del team dedicato (11 unità di staff di ICEI, dei partner ed esperti esterni) sono le seguenti:

1. **Desk research** basata su fonti ufficiali e sull’analisi di dati e ricerche recenti sui temi oggetti del need assessment. I principali documenti consultati sono i seguenti:
 - Report dell’VII Ciclo Dialogo dell’UE con i Giovani, Dipartimento per le Politiche Giovanili, Consiglio Nazionale dei Giovani, Agenzia Nazionale Giovani (2020)
 - Barometer on Discrimination in the EU, Commissione Europea (2019)
 - Pianeta Adolescenza, Istituto Piepoli (2020)
 - Ragazze e ragazzi in toscana. Qualità della vita, relazioni e spazi decisionali, Regione Toscana (2020)
 - Youth Progress Index 2021 Report, European Youth Forum (2021)
 - Intercultural Cities Index, Consiglio d’Europa
 - Survey sulle competenze interculturali dei Comuni, Laboratoire de recherche sur les relations interculturelles (2021)
 - Review of the documents on young people’s access to rights and non-discrimination, Commissione Europea e Consiglio d’Europa (2021)
2. **Stakeholders analysis** attraverso la realizzazione di consultazioni – online e in presenza - con gli enti territoriali e altri *stakeholder* elencati in precedenza, per la rilevazione delle problematiche e delle priorità dei territori coinvolti nella presente iniziativa, con **un totale di 58 referenti ed esperti** a livello locale e nazionale.
3. **Survey sugli Spazi giovanili** (*assessment target-oriented*), rivolta allo specifico ambito di intervento dell’iniziativa, tramite raccolta e analisi di dati relativi agli spazi giovanili e ai loro frequentatori. Tale lavoro ha consentito di raccogliere importanti informazioni sui seguenti aspetti-chiave del Progetto:
 - i. Livello di competenze degli operatori sui temi dell’iniziativa
 - ii. Livello di approfondimento delle tematiche antidiscriminatorie nel lavoro quotidiano degli spazi giovanili
 - iii. Presenza di fenomeni discriminatori tra i gruppi giovanili frequentatori degli spazi
 - iv. Livello di consapevolezza e mobilitazione dei giovani frequentare per il contrasto alle discriminazioni
 - v. Collaborazioni esistenti tra gli spazi giovanili e le istituzioni locali e nazionali sui temi del Progetto

La ricerca ha coinvolto ben 40 operatori giovanili su tutto il territorio nazionale, con un’utenza di circa 2.500 ragazzi/e. L’indagine è stata svolta attraverso:

- La compilazione di una survey, preparata da ICEI e condivisa con gli operatori attraverso un form online.

- La realizzazione di un incontro in presenza tenutosi in data 9 e 10 dicembre 2021 (18 operatori giovanili presenti) durante il quale è stato approfondito il livello di conoscenze e competenze degli operatori, e i cambiamenti necessari.
- La tenuta di 3 riunioni online di approfondimento successivi all'incontro in presenza (in data 28/01/22, 04/02/22 e 07/02/22) per proseguire il confronto e rilevare ulteriori elementi utili all'elaborazione della proposta.

Questo step del lavoro di analisi dei bisogni è stato un elemento fondamentale per orientare il *Need assessment* e lo sviluppo della proposta progettuale verso bisogni e necessità specifiche dei target group "Giovani" e "Operatori ed educatori giovanili", fornendo un'immagine chiara e dettagliata della loro condizione.

I dati raccolti, inoltre, sono stati utilizzati per elaborare la baseline di parte degli indicatori previsti, garantendo quindi un alto livello di coerenza e precisione dei dati di partenza e dei successivi target da raggiungere.

- 4. Analisi delle dimensioni dei problemi** identificati sulla base dei risultati delle tappe precedenti. I problemi rilevati sono stati analizzati sulla base delle loro relazioni di causalità e sono stati organizzati in un albero dei problemi, che ne visualizza gli elementi principali e le relazioni di causa-effetto.
- 5. Elaborazione della Teoria del Cambiamento** (*Theory of Change*) che identifica i bisogni e i relativi interventi prioritari da realizzare nell'ambito della presente proposta, includendo inoltre le sinergie con altri soggetti locali e nazionali (si veda sezione 9.4) per evitare sovrapposizioni e massimizzare l'impatto dell'iniziativa.

Le 5 fasi metodologiche del *Need Assessment* hanno rilevato come problematica principale la significativa presenza di stereotipi e di fenomeni di discriminazione all'interno degli spazi e dei gruppi giovanili, con un impatto negativo sulla costruzione di città inclusive e capaci di valorizzare pienamente le diversità.

A riguardo, il team che ha lavorato al *Need Assessment* ha presentato un'analisi della problematica principale basata su fonti ufficiali (quali ad esempio il "*Barometer on Discrimination in the EU 2019*") a cui è seguita una fase di validazione e conferma relativa al contesto di riferimento della presente proposta. La Survey sugli Spazi giovanili ha confermato che ben il 62 % degli operatori intervistati (40 in totale) negli ultimi 12 mesi ha assistito a episodi di discriminazione all'interno degli spazi giovanili in cui lavora, una percentuale molto alta se si considera che una parte significativa di questi episodi non viene segnalata dai giovani o registrata dal personale dei centri.

Questa problematica principale deriva dai seguenti problemi specifici (e relative cause):

a) Debole capacità della comunità educante di coinvolgere efficacemente i giovani sulle tematiche del contrasto alle discriminazioni e valorizzazione delle diversità in oggetto, dovuta a:

- Mancanza di competenze specifiche da parte degli operatori ed educatori giovanili sulle tematiche in oggetto
- Inadeguatezza delle metodologie di ingaggio e coinvolgimento civico dei giovani sui temi in oggetto
- Insufficiente collaborazione tra OSC ed Enti territoriali, con la tendenza a procedere su binari paralleli che limitano le sinergie e la scalabilità delle azioni educative

b) Scarsa mobilitazione giovanile per contrastare i fenomeni discriminatori e valorizzare le diversità dentro e fuori i loro gruppi, dovuta a:

- Insufficiente conoscenza dei giovani delle cause e delle conseguenze dei fenomeni discriminatori, con particolare riferimento ai contesti di interazione tra giovani (spazi giovanili)
- Presenza di narrazioni ostili ed escludenti all'interno dei gruppi giovanili (online e offline)
- Limitata conoscenza del contesto locale e delle possibili collaborazioni con realtà del territorio di riferimento
- Debole motivazione e interesse dovuti alla mancanza di reale visibilità e impatto delle azioni realizzate

in passato

c) Insufficiente impatto delle politiche locali e nazionali in materia di partecipazione giovanile e contrasto alle discriminazioni, dovuto a:

- Mancanza di piattaforme e reti giovanili in grado di portare un valore aggiunto nel dibattito pubblico locale e nazionale
- Insufficienti occasioni di confronto strutturato tra giovani attivisti e stakeholders pubblici
- Scarsa integrazione del punto di vista dei giovani all'interno delle politiche locali e nazionali sui temi in oggetto

I problemi qui identificati sono stati analizzati per l'identificazione dei bisogni dei target group delle aree di intervento del progetto #DiversaMente, con un approccio basato sulla Teoria del Cambiamento descritto nel paragrafo seguente.

3.2 BISOGNI IDENTIFICATI

In linea con quanto descritto nella Sezione 3.1, i principali bisogni dei gruppi target dell'iniziativa possono essere raggruppati in 3 categorie:

Bisogno n° 1: Migliorare le conoscenze e competenze dei giovani attivisti per il contrasto a stereotipi e discriminazioni

Al fine di approfondire e quantificare il bisogno n° 1, il team incaricato di svolgere il *Need assessment* ha comparato dati provenienti da fonti ufficiali, in prevalenza pubbliche, con fonti dirette relative alla Survey sugli Spazi giovanili descritta nella precedente sezione (fase n° 3).

La necessità di migliorare le conoscenze e competenze dei giovani attivisti nelle tematiche in oggetto è chiaramente identificata dal 73% dei giovani italiani¹, che ha evidenziato la necessità di "fornire maggiori opportunità di apprendimento" sui temi della partecipazione civica.

In fase di *Need assessment* tale indicazione è stata verificata e "calata" nel contesto di intervento grazie alla Survey sugli Spazi giovanili, che riporta i seguenti dati:

- a) Solo il 9 % dei giovani frequentatori dei centri possiede un livello di comprensione del fenomeno delle discriminazioni di livello "buono", mentre ben il 45% rileva un livello "scarso" o "molto scarso".
- b) Una limitata parte degli operatori (il 30%) ha partecipato a momenti formativi dedicati al tema del contrasto alle discriminazioni in ambito giovanile dimostrando come l'attenzione su questa tematica sia insufficiente e che gli strumenti forniti agli operatori siano spesso inadeguati.
- c) Solamente il 5% degli operatori ha affermato di possedere un ottimo livello di competenze sul tema del "contrasto alle discriminazioni in ambito giovanile attraverso l'educazione non formale".
- d) Infine, sono state analizzate le opportunità (in)formative offerte dalle OSC e dagli spazi giovanili sulle tematiche oggetto dall'iniziativa. Solo il 20% delle organizzazioni coinvolte nella Survey sugli Spazi giovanili indica che i giovani frequentatori dei centri hanno partecipato a formazioni, evidenziando una diffusa carenza di azioni in questo ambito.

Inoltre, il bisogno identificato è risultato prioritario anche a seguito della crisi pandemica da COVID-19, che ha ulteriormente aggravato la necessità di utilizzare strumenti e metodologie adeguati (e "offline"), riportando i giovani a confrontarsi tra loro e costruire socialità anche attraverso metodologie basate sul gioco e il divertimento.

A fronte di questa analisi e alla sua precisa quantificazione, l'iniziativa affronta il bisogno identificato all'interno del Risultato 1, con i seguinti cambiamenti attesi:

1.1 → Il rafforzamento delle competenze (A1.1) e delle metodologie utilizzate (A1.3) da operatori ed

¹ Report dell'VII Ciclo Dialogo dell'UE con i Giovani, Dipartimento per le Politiche Giovanili, Consiglio Nazionale dei Giovani, Agenzia Nazionale Giovani (2020)

educatori che, con il loro lavoro quotidiano, svolgono una funzione fondamentale per il trasferimento di conoscenze e la promozione di dinamiche positive con e tra i giovani.

1.2 → L'accrescimento delle conoscenze e competenze dei giovani destinatari dell'iniziativa, attraverso percorsi di apprendimento esperienziale (A1.2) che favoriranno il confronto tra pari e la partecipazione attiva, fornendo elementi di riflessione e crescita personale.

Bisogno n° 2: Maggiore protagonismo dei giovani per il contrasto alle discriminazioni e la promozione delle diversità all'interno dei loro spazi

A livello nazionale, circa l'80% dei giovani italiani² considera fondamentale migliorare le occasioni di progettazione di attività in cui i giovani sono protagonisti, quale elemento necessario "per costruire relazioni positive e trovare il loro ruolo all'interno delle comunità e nella società" e, allo stesso tempo, solo il 20% dei giovani over 14 anni è attivo in gruppi che organizzano attività di partecipazione civica³.

Anche in questo caso, i dati sono stati verificati all'interno del contesto di intervento attraverso la Survey sugli Spazi giovanili realizzata in fase di *need assessment*, da cui emerge che la partecipazione dei giovani ad attività di mobilitazione è molto bassa: solo il 9% riscontra un coinvolgimento "buono" e "molto buono", un altro 18% "sufficiente", mentre ben il 68% evidenzia una quasi totale mancanza di mobilitazione in percorsi di contrasto alle discriminazioni.

Inoltre, si è considerato l'impatto della pandemia di COVID-19 sui ragazzi e le ragazze, che per il 51% affermano di essere stati "segnati profondamente" dal periodo di emergenza (Istituto Piepoli 2021), che ha fortemente impattato sulla socialità e sulla capacità di costruire azioni collaborative con i loro coetanei⁴.

In risposta a queste necessità, l'iniziativa interviene nell'ambito del Risultato 2 che consentirà di (cambiamento atteso):

2.1 → Rendere i giovani protagonisti di azioni di cittadinanza attiva (A2.1, A2.2, A2.3), che consentiranno di applicare le conoscenze e competenze acquisite dai e dalle ragazzi/e in un processo trasformativo della comunità di appartenenza, agendo come reali "*change-makers*" locali.

Bisogno n° 3: Maggiore coinvolgimento dei giovani nei processi decisionali locali e nazionali per il contrasto alle discriminazioni e la promozione delle diversità

I dati ufficiali evidenziano la necessità di coinvolgere maggiormente i giovani all'interno dei processi decisionali che li riguardano, constatando che ben il 70% dei ragazzi/e considera prioritario consentire "ai giovani di esprimere le loro esigenze e opinioni e permettere loro di apportare cambiamenti positivi"⁵.

Una ricerca ha dimostrato come in 50 Comuni il tema della "Mancanza di partecipazione dei cittadini" nella definizione di politiche locali sia considerato come la problematica principale all'interno dall'amministrazione pubblica (26,3% delle risposte), addirittura più rilevante dei temi "Razzismo e discriminazione" (21,2%) e "Debolezze interne alla macchina comunale" (12,1%)⁶.

La Survey sugli Spazi giovanili realizzata in fase di *need assessment* ha confermato i dati degli studi sopracitati evidenziando che i Comuni coinvolti nel progetto non dispongono di una strategia cittadina volta a valorizzare il ruolo dei giovani come agenti di promozione delle diversità e contrasto ai pregiudizi.

A livello nazionale, il lavoro di analisi ha approfondito la relazione esistente tra i giovani frequentatori degli spazi e i principali enti nazionali che si occupano di politiche giovanili e contrasto alle discriminazioni (a titolo di esempio ANCI, ANG, UNAR).

² *Ibidem*

³ Ragazze e ragazzi in toscana. Qualità della vita, relazioni e spazi decisionali, Regione Toscana (2020)

⁴ Pianeta Adolescenza, Istituto Piepoli (2020)

⁵ Report dell'VII Ciclo Dialogo dell'UE con i Giovani, Dipartimento per le Politiche Giovanili, Consiglio Nazionale dei Giovani, Agenzia Nazionale Giovani (2020)

⁶ Laboratoire de recherche sur les relations interculturelles (2021)

La situazione che ne emerge è netta: solo il 4% delle organizzazioni che lavorano nei centri giovanili afferma che i percorsi in cui sono coinvolti i giovani hanno (o hanno avuto) contatti con istituzioni nazionali, evidenziando come questo livello di confronto sia fortemente deficitario e che i giovani non hanno avuto accesso ad occasioni (incontri, seminari, attività online) per far sentire la propria voce a livello nazionale, né tantomeno di influire nella definizione delle politiche.

In risposta al bisogno identificato, l’iniziativa interviene nell’ambito dei Risultati n° 2 e 3, agendo per promuovere un cambiamento in termini di:

3.1 → a livello locale: sviluppo di pratiche collaborative e dialogiche che promuoveranno il confronto tra Giovani attivisti e referenti degli Enti Comunali di Torino, Milano, Reggio Emilia, Montesilvano e Pontedera

3.2 → a livello nazionale: empowerment dei giovani attivisti, costituendo una rete nazionale di giovani “Anti-Rumours” che acquisisca un ruolo riconosciuto e possa influenzare positivamente la definizione delle politiche nazionali che li riguardano ed essere un agente di sensibilizzazione su larga scala.

4. LOGICA E STRATEGIA D’INTERVENTO – OBIETTIVI

4.1 OBIETTIVO GENERALE

DESCRIZIONE DETTAGLIATA

OG: Contribuire allo sviluppo e al rafforzamento di una concezione di “cittadinanza”, intesa come appartenenza alla comunità globale, concorrendo in modo pragmatico al cambiamento individuale e collettivo per la creazione di un mondo più sostenibile e giusto

4.2 OBIETTIVO SPECIFICO

4.2 OBIETTIVO SPECIFICO 1 DESCRIZIONE DETTAGLIATA

Obiettivo specifico:

Rafforzare il ruolo attivo dei Giovani e della Comunità educante di Milano, Montesilvano, Pontedera, Torino e Reggio Emilia nella costruzione di città inclusive e interculturali.

L’obiettivo specifico del progetto “#DiversaMente – Giovani contro le discriminazioni” è direttamente collegato e contribuisce al raggiungimento dell’OSS 4 – Target 4.7 che prevede di “Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un’educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e nonviolenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile”.

Coerentemente con i 3 macro-bisogni identificati nella sezione 3.2, il Progetto coinvolgerà i e le giovani in un percorso di apprendimento trasformativo ed empowerment attraverso 3 steps principali e tra loro consecutivi:

- a) L'informazione/formazione sui temi delle diversità e delle discriminazioni (R1)
- b) Il lavoro sugli atteggiamenti personali e dei gruppi di giovani attivisti coinvolti (R2)
- c) La mobilitazione, quale passaggio di attivazione diretta nei propri contesti locali (R2) e nel più ampio contesto nazionale (R3)

che consentiranno di rafforzare il ruolo dei Giovani nella definizione e realizzazione di strategie di valorizzazione delle diversità e contrasto alle discriminazioni.

Si sottolinea come questo cambiamento sarà ottenuto attraverso un lavoro "in profondità" con i giovani attivisti che parteciperanno attivamente all'intero percorso progettuale, con un set di azioni strutturate e coerenti tra loro.

L'approccio progettuale ha infatti voluto evitare di coinvolgere i giovani beneficiari in attività isolate, brevi e poco significative, concentrandosi al contrario su un reale processo trasformativo integrato nella strategia dell'intervento:

Miglioramento di conoscenze -> Acquisizione di strumenti personali e collettivi-> Mobilitazione locale -> Mobilitazione nazionale.

Grazie a tale processo, i giovani beneficiari dell'iniziativa (target group n° 1) a fine progetto vedranno un significativo cambiamento di breve-medio termine, in termini di:

- Accrescimento delle conoscenze personali e adozione di un forte approccio interculturale e antidiscriminatorio, favorito dal lavoro di esperti e operatori del settore, ma anche dal il mutuo apprendimento (peer-to-peer).
- Capacità di incidere sul loro contesto cittadino, mobilitandosi per progettare e implementare soluzioni concrete attraverso percorsi *bottom-up* che coniugano l'attivazione diretta con la collaborazione con soggetti della società civile e dell'amministrazione pubblica.
- Contribuzione alla definizione di politiche locali e nazionali sui temi della partecipazione giovanile per il contrasto alle discriminazioni e la promozione delle diversità. Tale cambiamento sarà garantito attraverso un percorso strutturato che coinvolge sia i Comuni dei 5 territori di intervento, sia le principali Istituzioni nazionali attive su questi ambiti.

Il processo, in linea con quanto previsto dalle metodologie dell'ECG (e della Strategia nazionale – paragrafo 6.2), applicherà un approccio di Educazione nonformale per affrontare il tema della valorizzazione della diversità culturale. Inoltre, i giovani beneficiari acquisiranno e applicheranno i 4 principi dell'approccio interculturale (Uguaglianza, Diversità, Interazione e Partecipazione) quali elementi fondamentali per

la creazione di città e comunità inclusive.

L'applicazione della metodologia "Anti-Rumours", promossa dal Consiglio d'Europa e di cui ICEI è uno dei principali referenti in Italia, fornirà uno strumento pratico per supportare questo processo.

Oltre a favorire il cambiamento sopradescritto per il target group "Giovani", l'iniziativa prevede un approccio multi-attore e trans-settoriale che favorirà il coinvolgimento di soggetti di rilievo locale e nazionale che contribuiranno al raggiungimento dell'Obiettivo Specifico:

- i. Organizzazioni della Società civile operanti nell'educazione non formale, con particolare riferimento al lavoro all'interno di Spazi giovanili da parte di loro operatori ed educatori (target group n° 2).
- ii. Enti territoriali (Comuni di Milano, Montesilvano, Pontedera, Torino e Reggio Emilia) e Istituzioni nazionali che influenzano e/o definiscono politiche giovanili e di contrasto alle discriminazioni (ANCI, ANG, UNAR, etc.) (target group n° 3).

Per queste tipologie di target group, l'iniziativa prevede i seguenti cambiamenti di breve-medio periodo:

- Rafforzare il ruolo delle organizzazioni della società civile nel proporre pratiche e approcci innovativi di ECG per un'efficace promozione delle diversità e il contrasto alle discriminazioni in ambito giovanile
- Supportare le Amministrazioni comunali a sviluppare strategie e politiche locali basate su percorsi partecipativi bottom-up, in grado di valorizzare il ruolo di giovani attivisti
- Migliorare la collaborazione e il mutuo apprendimento tra le reti territoriali del terzo settore e gli enti comunali per favorire l'attuazione capillare delle pratiche e delle politiche durante e dopo la presente iniziativa.
- Favorire l'integrazione del contributo dei Giovani attivisti all'interno del lavoro delle Istituzioni nazionali per la definizione di politiche giovanili e antidiscriminatorie maggiormente efficaci.

Infine, il processo di empowerment e mobilitazione giovanile consentirà di raggiungere e influire positivamente sul quarto target group dell'iniziativa: i cittadini, che saranno raggiunti da azioni locali di sensibilizzazione e a livello nazionale attraverso la diffusione di narrazioni positive sulle diversità.

Si segnala che l'iniziativa interverrà applicando la nozione "ampia" di discriminazione, fondata sulla European Convention on Human Rights (art. 1), che include discriminazioni basate su genere, colore della pelle, origine etnica o sociale, caratteristiche genetiche, religione, etc.

4.2.1 OBIETTIVO SPECIFICO 1
INDICATORE 1 TITOLO E DESCRIZIONE

Indicatore n. 1:

Misura in cui (i) l'educazione alla cittadinanza globale e (ii) l'educazione allo sviluppo sostenibile, compresi l'uguaglianza di genere e i diritti umani, sono integrati a tutti i livelli in: (a) politiche educative nazionali, (b) curricula, (c) formazione degli insegnanti e (d) valutazione degli studenti.

Fonte di codificazione

Indicatore a codificazione UNSTAT riferito al Target 4.7 dell'obiettivo di Sviluppo Sostenibile 4 (Indicatore OSS 4.7.1).

Descrizione

L'indicatore misura il livello di integrazione dell'educazione alla cittadinanza mondiale e dell'educazione allo sviluppo sostenibile nel settore educativo, prendendo in considerazione quattro componenti: politiche educative, curricula, formazione degli insegnanti e valutazione degli studenti.

Nell'ambito del progetto *#DiversaMente* l'indicatore è utilizzato per rilevare il livello di integrazione delle metodologie di contrasto alle discriminazioni e di valorizzazione delle diversità, considerate un ambito specifico dell'ECG, nei contesti di educazione nonformale interessati dall'iniziativa.

L'indicatore, disaggregato nelle sue quattro componenti, sarà applicato alla strategia progettuale con le seguenti modalità:

- componente Politiche educative nazionali (a). In coerenza con il livello di intervento del Progetto, questa componente sarà impiegata per misurare il livello di conoscenza da parte delle istituzioni nazionali della metodologia Anti-Rumours quale strumento per la progettazione e l'implementazione di strategie per la valorizzazione delle diversità e il protagonismo giovanile.
- componente Curricula (b). Rileverà il livello di integrazione dei contenuti di ECG e di valorizzazione delle diversità nei percorsi formativi ed educativi delle organizzazioni della società civile coinvolte nell'iniziativa.
- componente Formazione (c). Questa componente misurerà il livello di acquisizione delle competenze sui temi di ECG e contrasto alle discriminazioni in ambito giovanile da parte degli operatori delle organizzazioni che intervengono nel progetto.
- componente Valutazione (d). Rileverà le metodologie e gli strumenti per valutare le attivazioni giovani in ambito di contrasto alle discriminazioni all'interno dei percorsi educativi nonformali implementati dalle organizzazioni partecipanti all'iniziativa.

Metodo di calcolo

	<p>Il metodo associato all'indicatore prevede il calcolo di:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Componente (a) Numero di istituzioni nazionali che conosce la metodologia Anti-Rumours quale strumento per la valorizzazione delle diversità e il protagonismo giovanile▪ Componente (b) Percentuale di operatori ed educatori giovanili che integrano contenuti di ECG e valorizzazione delle diversità all'interno dei curricula di educazione non-formale▪ Componente (c) Percentuale di operatori ed educatori giovanili che ha acquisito competenze sui temi di ECG e contrasto alle discriminazioni in ambito giovanile▪ Componente (d) Percentuale di operatori ed educatori dei centri giovanili che utilizza metodologie e strumenti per valutare le attivazioni giovani in ambito di contrasto alle discriminazioni. <p>I dati di baseline sono stati tratti dall'apposita "Survey sugli spazi giovanili" realizzata tra dicembre 2021 e febbraio 2022 (cfr. sezione 3.1) relativa a 20 differenti organizzazioni della società civile, con 40 operatori ed educatori che lavorano a stretto contatto con il target "Giovani" attraverso la gestione di spazi di aggregazione giovanili.</p> <p>La Survey ha indagato 5 ambiti principali:</p> <ol style="list-style-type: none">i. Le competenze e le metodologie degli operatori e delle organizzazioni sul tema del contrasto alle discriminazioni in ambito giovanile attraverso l'educazione non formaleii. Il verificarsi di episodi di discriminazione all'interno degli spazi giovaniliiii. La formazione, la comprensione e le competenze dei giovani sul fenomeno delle discriminazioniiv. L'attivismo dei giovani nell'ambito del contrasto alle discriminazioni, sia su scala locale che nazionale.v. Le collaborazioni esistenti tra gli spazi giovanili e le istituzioni locali e nazionali sui temi del progetto <p>Oltre alla somministrazione di un questionario, la Survey ha previsto la realizzazione di momenti di confronto con gli operatori coinvolti (una riunione in presenza e 3 incontri online) allo scopo di meglio comprendere i dati raccolti e validarli. Tale livello di assesment iniziale, integrato con un focus di analisi specifico sulle istituzioni locali e nazionali, ha consentito di ottenere dati di baseline estremamente coerenti con i target group e con i contesti in cui opererà il progetto.</p> <p>Sia per il Valore iniziale che per il Valore finale si è dunque adottato un <u>calcolo "target-oriented"</u>, riferito in maniera specifica ai beneficiari su cui interverrà l'iniziativa,</p>
--	---

	<p>consentendo di misurare il <u>cambiamento diretto dei target group</u> del Progetto. Tale approccio è valido anche per i successivi 2 indicatori dell'OS.</p> <p>Coerentemente con questo approccio, la fonte di verifica si baserà su una survey realizzata nell'ambito della valutazione esterna finale del progetto che manterrà la stessa impostazione metodologica della "Survey sugli spazi giovanili" per garantire coerenza e comparabilità, approfondendo i dati relativi allo svolgimento e all'impatto dell'iniziativa.</p>
OBIETTIVO SPECIFICO 1 INDICATORE 1 VALORE INIZIALE	<p>(a) Politiche educative nazionali: 0 (2022) (b) Curricula: 17,6% (2022) (c) Formazione: 30% (2022) (d) Valutazione: 17,6 % (2022)</p>
OBIETTIVO SPECIFICO 1 INDICATORE 1 VALORE CORRENTE	
OBIETTIVO SPECIFICO 1 – INDICATORE 1 VALORE FINALE E FONTE DI VERIFICA	<p>(a) Politiche educative nazionali: 10 (2024) (b) Curricula 85% (2024) (c) Formazione 90% (2024) (d) Valutazione 70% (2024)</p> <p><u>Fonte di verifica:</u> Report di valutazione esterna finale del progetto (survey di valutazione quali-quantitativa attraverso questionari e interviste semi-strutturate)</p>
4.2.2 OBIETTIVO SPECIFICO 1 INDICATORE 2 TITOLO E DESCRIZIONE	<p>Indicatore n.2: The learner is able to engage in the development of public policies and corporate activities that reduce inequalities.</p> <p>Traduzione in italiano: <i>Il discente è in grado di impegnarsi per lo sviluppo di politiche pubbliche e attività istituzionali che riducono le disuguaglianze</i></p> <p><u>Fonte di codificazione</u> Indicatore a Codificazione Attinente all'ECG elaborato da UNESCO in relazione a OSS 10 - Ridurre le disuguaglianze.</p> <p>L'indicatore è riportato nel documento "Education for Sustainable Development Goals. Learning Objectives" (2017), nella tavola "1.2.10 - Behavioural learning objectives n. 5".</p> <p><u>Descrizione</u> L'indicatore rileva la capacità degli studenti di impegnarsi nello sviluppo di politiche pubbliche e in attività che riducono le disuguaglianze. Nell'ambito della presente iniziativa l'indicatore sarà impiegato per valutare la capacità dei giovani frequentatori dei centri giovanili di prendere parte a percorsi di contrasto alle discriminazioni che prevedono il confronto</p>

	<p>con enti pubblici, sia a livello locale che nazionale, con l'obiettivo di contribuire al miglioramento delle politiche sul tema del contrasto alle discriminazioni.</p> <p><u>Metodo di calcolo</u> Il metodo di valutazione associato all'indicatore prevede il calcolo della percentuale di giovani frequentatori di spazi giovanili che si impegnano in azioni di contrasto alle discriminazioni e valorizzazione delle diversità (livello di attivismo "Buono" o "Molto buono").</p> <p>I dati di baseline sono stati tratti dalla "Survey sugli spazi giovanili" condotta da ICEI tra dicembre 2021 e febbraio 2022 (cfr. sezione 3.1) e il metodo di calcolo è descritto nella sezione "4.2.1 Obiettivo specifico 1, indicatore 1 titolo e descrizione".</p> <p>La valutazione finale si baserà su una survey realizzata nell'ambito della valutazione esterna finale del progetto che manterrà la stessa impostazione della "Survey sugli spazi giovanili" per garantire coerenza e comparabilità ma potrà prevedere un maggiore dettaglio dei dati raccolti.</p>
<p>OBIETTIVO SPECIFICO 1 INDICATORE 2 VALORE INIZIALE</p>	<p>9% (2022)</p>
<p>OBIETTIVO SPECIFICO 1 INDICATORE 2 VALORE CORRENTE</p>	
<p>OBIETTIVO SPECIFICO 1 – INDICATORE 2 VALORE FINALE E FONTE DI VERIFICA</p>	<p>50% (2024)</p> <p><u>Fonte di verifica:</u> Report di valutazione esterna finale del progetto (survey di valutazione quali-quantitativa attraverso questionari e interviste semi-strutturate)</p>
<p>4.2.3 OBIETTIVO SPECIFICO 1 INDICATORE 3 TITOLO E DESCRIZIONE</p>	<p>Indicatore n. 3: Percentuale della popolazione che riferisce di essersi sentita personalmente discriminata o molestata nei 12 mesi precedenti sulla base di un motivo di discriminazione vietato dalla legge internazionale sui diritti umani</p> <p><u>Fonte di codificazione</u> Indicatore a codificazione UNSTAT riferito al Target 10.3 dell'obiettivo di Sviluppo Sostenibile 10 (Indicatore OSS 10.3.1).</p> <p><u>Descrizione</u> L'indicatore misura la percentuale della popolazione che ha la percezione di avere subito discriminazioni e/o molestie. Nell'ambito del progetto l'indicatore sarà applicato per il target "giovani" e misurerà la rilevazione degli operatori del verificarsi di episodi di discriminazione all'interno degli spazi giovanili.</p>

	<p><u>Metodo di calcolo</u></p> <p>Il metodo di valutazione associato all'indicatore prevede il calcolo della percentuale di operatori che ha assistito ad episodi di discriminazione tra i giovani utenti del proprio centro giovanile.</p> <p>I dati di baseline sono stati tratti dalla "Survey sugli spazi giovanili" condotta da ICEI tra dicembre 2021 e febbraio 2022 (cfr. sezione 3.1) e il metodo di calcolo è descritto nella sezione "4.2.1 Obiettivo specifico 1, indicatore 1 titolo e descrizione".</p> <p>La valutazione finale si baserà su una survey realizzata nell'ambito della valutazione esterna finale del progetto che manterrà la stessa impostazione della "Survey sugli spazi giovanili" per garantire coerenza e comparabilità ma potrà prevedere un maggiore dettaglio dei dati raccolti.</p>
OBIETTIVO SPECIFICO 1 INDICATORE 3 VALORE INIZIALE	62% (2022)
OBIETTIVO SPECIFICO 1 INDICATORE 3 VALORE CORRENTE	
OBIETTIVO SPECIFICO 1 – INDICATORE 3 VALORE FINALE E FONTE DI VERIFICA	<p>30% (2024)</p> <p><u>Fonte di verifica:</u> Report di valutazione esterna finale del progetto (survey di valutazione quali-quantitativa attraverso questionari e interviste semi-strutturate)</p>

5. LOGICA E STRATEGIA D'INTERVENTO - RISULTATI

5.1 TITOLO RISULTATO 1

DESCRIZIONE RISULTATO 1	<p>RISULTATO 1: 60 operatori e 350 giovani di 5 città italiane migliorano le proprie competenze per la valorizzazione delle diversità e il contrasto alle discriminazioni</p> <p>In linea con l'approccio RBM del presente Bando, il Risultato n. 1 si focalizzerà sul miglioramento delle competenze di due target group dell'iniziativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Target group 1: I ragazzi e le ragazze utenti dei 16 spazi giovanili coinvolti nelle 5 città partner, per un totale di 350 giovani beneficiari (15-24 anni) ▪ Target group 2: gli operatori ed educatori giovanili delle OSC attive nell'educazione non formale che gestiscono o lavorano negli spazi giovanili nelle 5 città di intervento, per un totale di 60 operatori ed educatori beneficiari.
-------------------------	--

Rispetto a questo secondo target group, il progetto lavorerà con organizzazioni della società civile dei 5 territori di intervento, per un totale di 60 operatori ed educatori giovanili di OSC e spazi giovanili che miglioreranno le proprie competenze e pratiche educative.

Tale risultato consentirà di rafforzare l'offerta di metodologie, strumenti e percorsi di educazione non formale incentrati sui temi delle diversità, dell'intercultura e del contrasto alle discriminazioni. Il ruolo della Società civile e delle organizzazioni del terzo settore è ampiamente riconosciuto all'interno dell'ECG e, oltre a fornire conoscenze e competenze agli operatori ed educatori, il Progetto promuoverà la messa in rete delle esperienze delle OSC coinvolte, favorendo la capillarità della condivisione di know-how, buone pratiche e metodologie innovative.

L'intervento, in linea con le raccomandazioni della strategia ECG, promuove un percorso strutturato di crescita professionale che prevede:

- a) momenti di formazione e messa in rete degli operatori (A1.1), creando un network informale in grado di condividere esperienze ed aumentare le competenze del personale che lavora negli spazi giovanili.
- b) la co-creazione di strumenti di educazione nonformale pensati per fornire un supporto pratico e concreto al lavoro quotidiano degli operatori. L'Escape Rumours prodotta (A1.3) sarà basata sull'approccio di *Edutainment*, particolarmente adatto a contesti nonformali nei quali il coinvolgimento attivo dei giovani deve necessariamente passare per metodologie interattive, ludiche e stimolanti.

A fine progetto, come evidenziato dagli indicatori seguenti, gli operatori ed educatori delle organizzazioni del terzo settore aumenteranno la loro capacità di promuovere azioni di attivazione giovanile e di supportare i giovani nel contrasto alle discriminazioni all'interno dei loro spazi.

Tra le competenze che saranno acquisite si possono citare:

- La maggiore comprensione di stereotipi e pregiudizi (e delle loro conseguenze sui giovani)
- L'adozione di strumenti per individuare e combattere la discriminazione in contesti informali e giovanili
- L'applicazione della metodologia "Anti-Rumours" all'interno dei centri giovanili quale modalità di attivazione e protagonismo dei giovani
- L'adozione di strumenti di *Edutainment* innovativi e co-progettati con i ragazzi e le ragazze.

Questi elementi consolideranno le conoscenze e competenze degli operatori, con un impatto di breve-medio termine sul miglioramento delle pratiche educative utilizzate nel loro lavoro quotidiano.

2) In secondo luogo, il Risultato n. 1 prevede il miglioramento delle conoscenze e competenze di 350 giovani tra i 15 e 24 anni

	<p>attraverso un programma di formazione e capacity building basato su modalità interdisciplinari e sistemiche, in grado di affrontare e approfondire i temi delle diversità e delle discriminazioni con metodologie innovative che mettono al centro il loro ruolo di attori del cambiamento.</p> <p>Coerentemente con l'Obiettivo Specifico dell'iniziativa, il Risultato n°1 si basa sull'educazione nonformale come veicolo di promozione del dialogo interculturale e della valorizzazione della diversità e dell'uguaglianza, compresa la parità di genere.</p> <p>A tal fine, il Risultato 1 consentirà ai giovani attivisti di sviluppare conoscenze, abilità e un approccio critico che aumenti la comprensione delle differenze, costruisca il rispetto reciproco, incoraggi il dialogo e la cooperazione tra ragazzi/e, fornendo una risposta diretta al bisogno n° 1 descritto nella sezione 3.2.</p> <p>Per garantire il raggiungimento del cambiamento atteso, la proposta progettuale si basa sulla metodologia Anti-Rumours, promossa dal Programma Intercultural Cities del Consiglio d'Europa (ente associato all'iniziativa) e testata in Italia da ICEI dal 2018 anche grazie al progetto "lorispetto", finanziato dall'AICS.</p> <p>Tale metodologia supporterà il percorso di rafforzamento della consapevolezza e della comprensione critica relative a concetti-chiave quali l'intercultura, le diversità e le discriminazioni.</p> <p>Attraverso la metodologia Anti-Rumours, il Progetto agirà su tre dimensioni principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cognitiva - che influenza la creazione di stereotipi – attraverso il rafforzamento della comprensione critica dei temi sopra-indicati e delle loro interconnessioni a livello locale e nazionale • Socio-emotiva – che influenza lo sviluppo di pregiudizi - attraverso il lavoro in gruppi locali a cui si affiancherà la costruzione di una rete nazionale di giovani "Anti-Rumours", agendo così sul senso di appartenenza e solidarietà che contraddistingue i percorsi di ECG. • Comportamentale – che influenza la realizzazione di azioni concrete (episodi di discriminazione) - favorendo un reale protagonismo dei e delle giovani per la progettazione e realizzazione di "azioni per il cambiamento" sia all'interno del loro territorio/comunità, sia a livello nazionale dove si agirà per dar voce alle loro azioni e proposte. <p>Grazie a quanto descritto, il Risultato 1 apporterà un cambiamento fondamentale per il raggiungimento dell'Obiettivo Specifico, garantendo un apprendimento trasformativo necessario e propedeutico alla mobilitazione dei giovani prevista dalla strategia progettuale (R2 e R3).</p>
BENEFICIARI RISULTATO 1	n. 410 persone
TOTALE EURO RISULTATO 1	149.185,00 euro
5.1.1 RISULTATO 1	Indicatore n. 1

INDICATORE 1 TITOLO	Le competenze degli operatori giovanili retribuiti e volontari garantiscono l'offerta di un'animazione socioeducativa di alta qualità
RISULTATO 1 INDICATORE 1 DESCRIZIONE	<p><u>Fonte di codificazione</u> Indicatore a codificazione attinente all'ECG, elaborato dal Consiglio d'Europa e riportato nel documento "Strumento di autovalutazione per le politiche giovanili", edito dal Consiglio d'Europa nel 2018. L'indicatore è il numero 2 dell'Area di intervento "Animazione socioeducativa".</p> <p><u>Descrizione</u> L'indicatore valuta la qualità dell'offerta nel settore dell'educazione non-formale, sulla base delle competenze possedute dagli operatori giovanili. L'indicatore è stato selezionato perché particolarmente indicato per rilevare l'impatto delle competenze degli operatori degli spazi giovanili che saranno coinvolti nel progetto in merito alla qualità ed efficacia dei percorsi proposti ai giovani. L'indicatore permette di valutare le competenze possedute dagli operatori in relazione alle metodologie, agli strumenti e alla costruzione di percorsi di educazione non-formale sui temi delle diversità, dell'intercultura e del contrasto alle discriminazioni.</p> <p><u>Metodo di calcolo</u> Il metodo di valutazione associato all'indicatore prevede il calcolo della percentuale di operatori giovanili che afferma di possedere un ottimo livello di competenze sul tema "contrasto alle discriminazioni in ambito giovanile attraverso l'educazione non formale".</p> <p>I dati di baseline sono stati tratti dalla "Survey sugli spazi giovanili" condotta da ICEI tra dicembre 2021 e febbraio 2022 (cfr. sezione 3.1) e il metodo di calcolo è descritto nella sezione "4.2.1 Obiettivo specifico 1, indicatore 1 titolo e descrizione". Per il presente Indicatore, così come per i <u>successivi indicatori dei 3 risultati</u>, si è adottato un <u>calcolo "target-oriented"</u> nella definizione dei Valori iniziali e finali. Tale calcolo è riferito in maniera specifica ai target group su cui interverrà l'iniziativa, consentendo di misurare il <u>cambiamento diretto dei beneficiari</u> di riferimento.</p> <p>La valutazione finale si baserà su una survey realizzata nell'ambito della valutazione esterna finale del progetto che manterrà la stessa impostazione della "Survey sugli spazi giovanili" per garantire coerenza e comparabilità ma potrà prevedere un maggiore dettaglio dei dati raccolti.</p>
RISULTATO 1 INDICATORE 1 VALORE INIZIALE	5% (2022)
RISULTATO 1 INDICATORE 1 VALORE CORRENTE	
RISULTATO 1	65% (2024)

INDICATORE 1 VALORE FINALE	
RISULTATO 1 INDICATORE 1 FONTE DI VERIFICA	<p><u>Fonte di verifica:</u> Report di valutazione esterna finale del progetto (survey di valutazione quali-quantitativa attraverso questionari e interviste semi-strutturate)</p>
5.1.2 RISULTATO 1 INDICATORE 2 TITOLO	<p>Indicatore n. 2 The learner is able to reflect on their own personal belonging to diverse groups (gender, social, economic, political, ethnical, national, ability, sexual orientation etc.) their access to justice and their shared sense of humanity</p> <p>Traduzione in italiano: <i>Il discente è in grado di riflettere sul suo senso di appartenenza a gruppi diversi (genere, sociale, economico, politico, etnico, nazionale, di abilità, orientamento sessuale, etc.), sul suo accesso alla giustizia e sul senso comune di umanità.</i></p>
RISULTATO 1 INDICATORE 2 DESCRIZIONE	<p><u>Fonte di codificazione</u> Indicatore a Codificazione Attinente all’ECG elaborato da UNESCO in relazione a OSS 16 Pace, giustizia e istituzioni forti. L’indicatore è riportato nel documento “Education for Sustainable Development Goals. Learning Objectives” (2017), nella tavola “1.2.16 - Socio-emotional learning objectives n. 5”.</p> <p><u>Descrizione</u> L’indicatore misura la capacità dei discenti di riflettere sulla propria personale appartenenza a gruppi diversi (genere, sociale, economico, politico, etnico, nazionale, abilità, orientamento sessuale etc.), sul loro accesso alla giustizia e sul loro senso condiviso di umanità. Nell’ambito della presente iniziativa l’indicatore sarà impiegato per rilevare la capacità dei giovani attivisti di sviluppare un approccio critico che aumenti la comprensione delle proprie appartenenze e dei fenomeni discriminatori, e per rilevare la capacità di dialogo e cooperazione tra i giovani su questi temi (A 1.2).</p> <p><u>Metodo di calcolo</u> Il metodo di valutazione associato all’indicatore prevede il calcolo della percentuale di giovani frequentatori degli spazi giovanili che ha acquisito conoscenze specifiche sul tema del contrasto alle discriminazioni.</p> <p>I dati di baseline sono stati tratti dalla “Survey sugli spazi giovanili” condotta da ICEI tra dicembre 2021 e febbraio 2022 (cfr. sezione 3.1) e il metodo di calcolo è descritto nella sezione “4.2.1 Obiettivo specifico 1, indicatore 1 titolo e descrizione”. La valutazione finale si baserà su una survey realizzata nell’ambito della valutazione esterna finale del progetto che manterrà la stessa impostazione della “Survey sugli spazi giovanili” per garantire coerenza e comparabilità ma potrà prevedere un maggiore</p>

	dettaglio dei dati raccolti.
RISULTATO 1 INDICATORE 2 VALORE INIZIALE	18% (2022)
RISULTATO 1 INDICATORE 2 VALORE CORRENTE	
RISULTATO 1 INDICATORE 2 VALORE FINALE	70% (2024)
RISULTATO 1 INDICATORE 2 FONTE DI VERIFICA	<u>Fonte di verifica:</u> Report di valutazione esterna finale del progetto (survey di valutazione quali-quantitativa attraverso questionari e interviste semi-strutturate)
5.1.3 RISULTATO 1 INDICATORE 3 TITOLO	Indicatore n. 3 Acceptance of universal human rights and equality
RISULTATO 1 INDICATORE 3 DESCRIZIONE	<p><u>Fonte di codificazione</u> Indicatore a Codificazione Attinente all’ECG pubblicato in “Measurement of Global Citizenship Education” (2013), paper commissionato da UNESCO in occasione della consultazione tecnica sull’ Educazione alla Cittadinanza Globale. L’indicatore si trova nella sezione dedicate ai discenti nell’area tematica “Attitudes and values”.</p> <p><u>Descrizione</u> L’indicatore misura la comprensione e l’accettazione dei diritti umani fondamentali e del principio di uguaglianza, che sono alla base della prevenzione e del contrasto alle discriminazioni. Nell’ambito del Progetto sarà impiegato per rilevare il livello di comprensione del fenomeno delle discriminazioni e delle competenze necessarie per contrastarlo posseduto dai giovani attivisti che prenderanno parte alle attività, e in particolare all’attività (A1.2).</p> <p><u>Metodologia di calcolo</u> Il metodo di valutazione associato all’indicatore prevede il calcolo della percentuale di giovani con “Buona” comprensione del fenomeno delle discriminazioni e delle competenze necessarie per contrastarlo. I dati di baseline sono stati tratti dalla “Survey sugli spazi giovanili” condotta da ICEI tra dicembre 2021 e febbraio 2022 (cfr. sezione 3.1) e il metodo di calcolo è descritto nella sezione “4.2.1 Obiettivo specifico 1, indicatore 1 titolo e descrizione”. La valutazione finale si baserà su una survey realizzata nell’ambito della valutazione esterna finale del progetto che manterrà la stessa impostazione della “Survey sugli spazi giovanili” per garantire coerenza e comparabilità ma potrà prevedere un maggiore dettaglio dei dati raccolti.</p>
RISULTATO 1 INDICATORE 3 VALORE INIZIALE	9% (2022)

RISULTATO 1 INDICATORE 3 VALORE CORRENTE	
RISULTATO 1 INDICATORE 3 VALORE FINALE	85% (2024)
RISULTATO 1 INDICATORE 3 FONTE DI VERIFICA	<u>Fonte di verifica:</u> Report di valutazione esterna finale del progetto (survey di valutazione quali-quantitativa attraverso questionari e interviste semi-strutturate)
5.1.4 RISULTATO 1 INDICATORE 4 TITOLO	n/a
RISULTATO 1 INDICATORE 4 DESCRIZIONE	
RISULTATO 1 INDICATORE 4 VALORE INIZIALE	
RISULTATO 1 INDICATORE 4 VALORE CORRENTE	
RISULTATO 1 INDICATORE 4 VALORE FINALE	
RISULTATO 1 INDICATORE 4 FONTE DI VERIFICA	
5.2 TITOLO RISULTATO 2	
DESCRIZIONE RISULTATO 2	<p>RISULTATO 2: 260 giovani attivisti diventano protagonisti di strategie locali di contrasto alle discriminazioni in collaborazione con la comunità educante e le amministrazioni comunali.</p> <p>In linea con la Strategia nazionale ECG, che segnala l'importanza di definire "Piani di Azione territoriali" (parag. 9.3) e con i principi della metodologia Anti-Rumours, il Risultato 2 consentirà di coinvolgere attivamente i giovani delle 5 aree di intervento nella co-progettazione di strategie locali (A2.2), che identificheranno e promuoveranno soluzioni locali nate attraverso un processo partecipativo e "bottom-up".</p> <p>Il percorso promosso dal Progetto si concentrerà sull'identificare e condividere risposte a problemi locali (pur mantenendo il necessario sguardo "globale"), mettendo al centro il ruolo dei <u>giovani in qualità di agenti-chiave per il cambiamento</u>. Utilizzando un approccio territoriale e multi-attore, il Progetto valorizzerà il ruolo dei Giovani in qualità di protagonisti nel loro contesto locale, stimolando la collaborazione con diversi attori (pubblici e privati) del territorio di riferimento, creando un'esperienza significativa in termini di risultati nel breve periodo, ma anche sostenibile e replicabile nel medio-termine grazie al diretto coinvolgimento della comunità educante e dei Comuni dei territori in cui interviene l'iniziativa.</p> <p>Coerentemente con l'approccio progettuale, il Risultato n. 2 si configura come il secondo elemento fondamentale per il pieno raggiungimento dell'Obiettivo specifico della presente iniziativa: il percorso partecipativo e territoriale che sarà realizzato consentirà di agire a livello locale per sviluppare strategie cittadine di breve-medio termine in grado di valorizzazione del ruolo dei giovani per il</p>

	<p>contrasto alle discriminazioni e la promozione delle diversità. In particolare, il raggiungimento del Risultato n. 2 prevede un cambiamento positivo in 3 target group:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. I Giovani attivisti, che saranno protagonisti dell'intero percorso di mobilitazione territoriale e di appropriazione degli spazi di aggregazione. 260 giovani saranno coinvolti nella co-progettazione (A2.1) e nella realizzazione delle azioni (A2.2 e A2.3) in 5 città italiane, lavorando insieme a stakeholders locali per costruire centri giovanili e città "liberi dai pregiudizi" e per realizzare messaggi comunicativi che diano loro voce e visibilità. Inoltre, il Progetto raggiungerà direttamente altri 1.360 giovani frequentatori di spazi giovanili, che parteciperanno alle azioni Anti-Rumours. 2. Gli operatori e il personale delle OSC coinvolti direttamente nei percorsi di mobilitazione giovanile (60 operatori), che acquisiranno un'importante esperienza che favorirà l'effettiva trasformazione degli spazi giovanili in luoghi inclusivi e partecipati, in grado di supportare e promuovere processi di mobilitazione giovanile durante e dopo la presente iniziativa (cambiamento di breve e medio termine). 3. I referenti dei Comuni dei territori di intervento (15 referenti), i quali, già coinvolti in fase di elaborazione dalla proposta, accompagneranno e supporteranno il percorso partecipativo e di empowerment dei giovani attivisti. Inoltre, lo staff dei Comuni: <ul style="list-style-type: none"> ○ rafforzerà le proprie competenze nell'ambito della promozione di pratiche di attivazione giovanile efficaci ed adeguate alle esigenze dei destinatari ○ migliorerà le dinamiche di lavoro in rete con gli enti del terzo settore che operano sul territorio, favorendo in questo modo collaborazioni e sinergie future in grado di aumentare l'efficacia delle politiche e dei servizi pubblici in ambito giovanile. <p>Si segnala, infine, che l'impatto su quest'ultimo target group sarà favorito e rafforzato dall'adesione dei 5 Comuni alla Rete delle Città del Dialogo, di cui ICEI è ente coordinatore (per maggiori informazioni: www.retecittadeldialogo.it). Tale partecipazione fornirà un ulteriore quadro comune per garantire il coinvolgimento continuativo del personale degli enti locali all'interno delle attività progettuali e ne assicurerà la sostenibilità oltre la durata dell'iniziativa (cfr Sezione 10).</p>
BENEFICIARI RISULTATO 2	3.540 persone
TOTALE EURO RISULTATO 2	336.561,50 euro
5.2.1 RISULTATO 2 INDICATORE 1 TITOLO	Indicatore n. 1 The learner is able to become an agent of change in local

	<p>decision-making, speaking up against injustice</p> <p>Traduzione in italiano: <i>Il discente è in grado di diventare agente del cambiamento nei processi decisionali locali, prendendo posizione contro le ingiustizie</i></p>
<p>RISULTATO 2 INDICATORE 1 DESCRIZIONE</p>	<p><u>Fonte di codificazione</u> Indicatore a Codificazione Attinente all’ECG elaborato da UNESCO in relazione a OSS 16 Pace, giustizia e istituzioni forti. L’indicatore è riportato nel documento “Education for Sustainable Development Goals. Learning Objectives” (2017), nella tavola “1.2.16 - Behavioural learning objectives n. 4”.</p> <p><u>Descrizione</u> L’indicatore permette di rilevare la capacità dei giovani di diventare agenti di cambiamento nei processi decisionali locali, prendendo posizione contro le ingiustizie. Applicato al presente progetto, permetterà di rilevare il coinvolgimento attivo dei giovani nella co-progettazione di strategie locali di contrasto alle discriminazioni nelle 5 città di intervento. L’indicatore è stato selezionato perché permette di rendere conto di due dimensioni fondamentali per il risultato 2 del progetto: la capacità dei giovani di diventare agenti di cambiamento positivo in relazione alla tematica delle discriminazioni e la partecipazione dei giovani nei processi decisionali locali di definizione delle strategie cittadine.</p> <p><u>Metodo di calcolo</u> Il metodo di calcolo dell’indicatore consiste nel rilevare la percentuale di spazi giovanili, e loro giovani frequentatori, che sono protagonisti di percorsi e politiche di contrasto alle discriminazioni in stretta collaborazione con il loro Comune.</p> <p>I dati di baseline sono stati tratti dalla “Survey sugli spazi giovanili” condotta da ICEI tra dicembre 2021 e febbraio 2022 (cfr. sezione 3.1) e il metodo di calcolo è descritto nella sezione “4.2.1 Obiettivo specifico 1, indicatore 1 titolo e descrizione”.</p> <p>La valutazione finale si baserà su una survey realizzata nell’ambito della valutazione esterna finale del progetto che manterrà la stessa impostazione della “Survey sugli spazi giovanili” per garantire coerenza e comparabilità ma potrà prevedere un maggiore dettaglio dei dati raccolti.</p>
<p>RISULTATO 2 INDICATORE 1 VALORE INIZIALE</p>	<p>9% (2022)</p>
<p>RISULTATO 2 INDICATORE 1 VALORE CORRENTE</p>	
<p>RISULTATO 2 INDICATORE 1 VALORE FINALE</p>	<p>85% (2024)</p>
<p>RISULTATO 2 INDICATORE 1 FONTE DI VERIFICA</p>	<p><u>Fonte di verifica:</u> Report di valutazione esterna finale del progetto (survey di</p>

	valutazione quali-quantitativa attraverso questionari e interviste semi-strutturate)
5.2.2 RISULTATO 2 INDICATORE 2 TITOLO	Indicatore n. 2 I giovani sono in grado di proporre azioni e diventare agenti di cambiamento positivo
RISULTATO 2 INDICATORE 2 DESCRIZIONE	<p><u>Fonte di codificazione</u> Indicatore a codificazione attinente all’ECG sviluppato a partire dagli obiettivi di apprendimento dell’ECG definiti da UNESCO e dal Centro per la Cooperazione Internazionale all’interno della pubblicazione “Educazione alla cittadinanza globale. Temi e obiettivi” (2018). L’obiettivo di apprendimento pertiene all’area tematica B.9 “Capacità di impegno e azione”, età 15-18+ anni.</p> <p><u>Descrizione</u> L’indicatore rileva la capacità dei giovani, dai 15 anni in su, di proporre e di implementare azioni coerenti con gli obiettivi dell’ECG. L’indicatore è stato selezionato perché, nell’ambito del presente progetto, permetterà di rilevare la capacità dei giovani frequentatori degli spazi giovanili di proporre e implementare azioni di mobilitazione civica sul tema del contrasto alle discriminazioni in ambito giovanile.</p> <p><u>Metodo di calcolo</u> Le rilevazioni calcoleranno la percentuale di giovani frequentatori degli spazi giovanili che collaborano ad azioni collettive di mobilitazione civica. I dati di baseline sono stati ricavati dalla pubblicazione “Essere Ragazze e ragazzi in toscana. Qualità della vita, relazioni e spazi decisionali” edita nel 2020 dall’ Istituto degli Innocenti, Firenze, con il supporto della Regione Toscana. La pubblicazione riporta i risultati del questionario realizzato dal Centro regionale per l’infanzia e l’adolescenza della Regione Toscana e somministrato a 12.000 giovani. Considerata la rilevanza del campione e la coerenza con le aree di intervento dell’iniziativa, il dato può essere applicato al contesto e ai beneficiari specifici della presente proposta. I dati impiegati per i valori iniziali sono stati tratti dall’area tematica del questionario denominata “Conoscenza dei diritti, qualità della vita e tempo libero” (Cfr. sezione 3.1). La valutazione finale si baserà su una survey realizzata nell’ambito della valutazione esterna finale del progetto, che riprenderà e approfondirà le tematiche oggetto dell’indagine realizzata nel 2020.</p>
RISULTATO 2 INDICATORE 2 VALORE INIZIALE	10% (2020)
RISULTATO 2 INDICATORE 2 VALORE CORRENTE	
RISULTATO 2 INDICATORE 2 VALORE FINALE	70% (2024)

RISULTATO 2 INDICATORE 2 FONTE DI VERIFICA	<u>Fonte di verifica:</u> Report di valutazione esterna finale del progetto (survey di valutazione quali-quantitativa attraverso questionari e interviste semi-strutturate)
5.2.3 RISULTATO 2 INDICATORE 3 TITOLO	Indicatore n. 3 Le politiche giovanili mirano a prevenire la discriminazione, la violenza e l'esclusione di cui sono vittime i giovani, indipendentemente dai motivi.
RISULTATO 2 INDICATORE 3 DESCRIZIONE	<u>Fonte di codificazione</u> Indicatore a codificazione attinente all'ECG, elaborato dal Consiglio d'Europa e riportato nel documento "Strumento di autovalutazione per le politiche giovanili", edito dal Consiglio d'Europa nel 2018. L'indicatore è il numero 2 dell'Area di intervento "Inclusione". <u>Descrizione</u> L'indicatore è stato selezionato dalla lista di indicatori standard che compongono lo strumento di autovalutazione predisposto dal Consiglio d'Europa per consentire alle autorità responsabili di individuare i progressi compiuti nel corso del tempo nell'elaborazione delle loro politiche giovanili e di decidere le eventuali rettifiche o modifiche necessarie. Ai fini del progetto, l'indicatore sarà impiegato per rilevare il livello di partecipazione dei Comuni nella co-progettazione di strategie cittadine di contrasto alle discriminazioni in ambito giovanile. <u>Metodo di calcolo</u> Il metodo di calcolo dell'indicatore consiste nel rilevare il numero di Comuni che supportano una strategia Anti-Rumours cittadina di contrasto alle discriminazioni che valorizzi il ruolo dei giovani per la promozione delle diversità e il contrasto alle discriminazioni. I dati di baseline sono stati tratti dal lavoro di need assessment condotto tra dicembre 2021 e febbraio 2022 (cfr. sezione 3.1). La valutazione finale si baserà su una survey realizzata nell'ambito della valutazione esterna finale del progetto che si rivolgerà in maniera specifica ai referenti dei 5 enti comunali che saranno coinvolti nell'iniziativa.
RISULTATO 2 INDICATORE 3 VALORE INIZIALE	0 (2022)
RISULTATO 2 INDICATORE 3 VALORE CORRENTE	
RISULTATO 2 INDICATORE 3 VALORE FINALE	5 (2024)
RISULTATO 2 INDICATORE 3 FONTE DI VERIFICA	<u>Fonte di verifica:</u> Report di valutazione esterna finale del progetto (survey di valutazione quali-quantitativa attraverso questionari e interviste semi-strutturate)
5.2.4 RISULTATO 2 INDICATORE 4 TITOLO	n/a
RISULTATO 2	

INDICATORE 4 DESCRIZIONE	
RISULTATO 2 INDICATORE 4 VALORE INIZIALE	
RISULTATO 2 INDICATORE 4 VALORE CORRENTE	
RISULTATO 2 INDICATORE 4 VALORE FINALE	
RISULTATO 2 INDICATORE 4 FONTE DI VERIFICA	
5.3 TITOLO RISULTATO 3	
DESCRIZIONE RISULTATO 3	<p>RISULTATO 3 La rete italiana di "Giovani Anti-Rumours" influisce positivamente sulla definizione di politiche pubbliche e sulla sensibilizzazione della cittadinanza per una maggiore valorizzazione delle diversità</p> <p>Attraverso il Risultato n° 3, i Giovani protagonisti del percorso descritto nei due risultati precedenti potranno "raggiungere nuove sfere di influenza" (cfr Strategia Nazionale ECG – parag. 5.8), rafforzando il proprio ruolo di <i>change-makers</i> anche a livello nazionale.</p> <p>Questo risultato costituirà l'ultimo step del processo promosso dall'iniziativa: <i>Miglioramento di conoscenze -> Acquisizione di strumenti personali e collettivi-> Mobilitazione locale -> Mobilitazione nazionale.</i></p> <p>consentendo al target group "Giovani" di confrontarsi con giovani di altri territori, entrare in contatto con istituzioni nazionali e, in definitiva, migliorare la propria capacità di influenzare positivamente le politiche che li riguardano.</p> <p>In particolare, il Risultato 3 promuoverà un cambiamento positivo agendo su due target group:</p> <p>1) <u>I giovani attivisti</u> (target group n° 1), che saranno protagonisti della creazione di una rete nazionale di "Giovani Anti-Rumours" (A3.1) e della mobilitazione su scala nazionale, co-disegnando e implementando azioni di advocacy rivolte a Istituzioni nazionali (A3.2) e campagne di sensibilizzazione per un pubblico ampio (A3.3).</p> <p>I giovani provenienti dalle aree di intervento del Progetto avranno la possibilità di partecipazione ad attività nazionali, costituendo una importante rete informale di attivisti.</p> <p>Inoltre, grazie alla collaborazione con 2 enti internazionali (Consiglio d'Europa e UNITED – entrambi firmatari di lettere di adesione alla presente iniziativa), i Giovani destinatari del Progetto <i>#DiversaMente</i> avranno l'occasione di partecipare ad eventi internazionali, avendo a disposizione importanti momenti di crescita e confronto con loro coetanei di altri paesi europei (si veda A3.1).</p> <p>Attraverso il processo progressivo di empowerment dei giovani</p>

	<p>attivisti il progetto consentirà di migliorare la loro capacità di contribuire in modo efficace ai processi decisionali e di elaborazione delle politiche che li riguardano, ponendosi come un soggetto autorevole e in grado di fornire elementi migliorativi delle politiche pubbliche in materia di protagonismo giovanile e valorizzazione delle diversità.</p> <p>È importante sottolineare che la rete di “Giovani Anti-Rumours” diventerà uno stakeholder stabile all’interno del panorama nazionale, sia durante la presente iniziativa, che ne consentirà la creazione, sia dopo la conclusione del Progetto, in quanto la rete continuerà ad essere supportata da ICEI, dalla Rete delle Città del Dialogo e dai Comuni aderenti (per maggiori informazioni si veda Sezione 10).</p> <p>2) I <u>funzionari di istituzioni pubbliche</u> (target group n° 3) che dialogheranno direttamente con i/le ragazzi/e e rafforzeranno la comprensione del ruolo e delle potenzialità del protagonismo giovanile per il contrasto alle discriminazioni e la promozione delle diversità, con particolare attenzione alla sperimentazione della Strategia Anti-Rumours.</p> <p>Le Istituzioni nazionali sono infatti chiamate a favorire la capacità dei giovani di contribuire ai processi decisionali e di elaborazione delle politiche che li riguardano. Per questo motivo, il Risultato n° 3 coinvolgerà direttamente 60 referenti di istituzioni (a titolo di esempio ANCI, UNAR, ANG, Reti di enti territoriali, etc.) e contribuirà all’Obiettivo Specifico consentendo ai Giovani di raggiungere un’area di influenza nazionale, costruendo “ponti” con enti in grado di riconoscere e favorire il loro ruolo in qualità di attori di cambiamento all’interno delle politiche che li riguardano.</p>
BENEFICIARI RISULTATO 3	1.180 persone
TOTALE EURO RISULTATO 3	208.252,90 euro
5.3.1 RISULTATO 3 INDICATORE 1 TITOLO	<p>Indicatore n. 1 The learner is able to publicly demand and support the development of policies promoting peace, justice, inclusion and strong institutions.</p> <p>Traduzione in italiano: <i>Il discente è in grado di richiedere pubblicamente e supportare lo sviluppo di politiche che promuovano la pace, la giustizia, l'inclusione e istituzioni forti.</i></p>
RISULTATO 3 INDICATORE 1 DESCRIZIONE	<p><u>Fonte di codificazione</u> Indicatore a Codificazione Attinente all’ECG elaborato da UNESCO in relazione all’ Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 16 “Pace, giustizia e istituzioni forti”.</p> <p>L’indicatore è riportato nel documento “Education for Sustainable Development Goals. Learning Objectives” (2017), nella tavola “1.2.16 - Behavioural learning objectives n. 2”.</p>

	<p><u>Descrizione</u></p> <p>L'indicatore rileva la capacità dei discenti di richiedere pubblicamente e supportare lo sviluppo di politiche che promuovano la pace, la giustizia, l'inclusione e istituzioni forti. Nell'ambito del progetto l'indicatore sarà impiegato per rilevare la capacità dei giovani coinvolti nelle attività pertinenti al risultato 3, di entrare in contatto con istituzioni nazionali e migliorare la propria capacità di influenzare positivamente le politiche che li riguardano.</p> <p><u>Metodo di calcolo</u></p> <p>Il metodo di calcolo rileverà la percentuale di spazi giovanili i cui giovani frequentatori collaborano con enti e istituzioni nazionali attivi nel settore delle politiche giovanili e del contrasto delle discriminazioni.</p> <p>I dati di baseline sono stati tratti dalla "Survey sugli spazi giovanili" condotta da ICEI tra dicembre 2021 e febbraio 2022 (cfr. sezione 3.1) e il metodo di calcolo è descritto nella sezione "4.2.1 Obiettivo specifico 1, indicatore 1 titolo e descrizione".</p> <p>La valutazione finale si baserà su una survey realizzata nell'ambito della valutazione esterna finale del progetto che manterrà la stessa impostazione della "Survey sugli spazi giovanili" per garantire coerenza e comparabilità ma potrà prevedere un maggiore dettaglio dei dati raccolti.</p>
RISULTATO 3 INDICATORE 1 VALORE INIZIALE	4% (2022)
RISULTATO 3 INDICATORE 1 VALORE CORRENTE	
RISULTATO 3 INDICATORE 1 VALORE FINALE	65% (2024)
RISULTATO 3 INDICATORE 1 FONTE DI VERIFICA	<p><u>Fonte di verifica:</u></p> <p>Report di valutazione esterna finale del progetto (survey di valutazione quali-quantitativa attraverso questionari e interviste semi-strutturate)</p>
5.3.2 RISULTATO 3 INDICATORE 2 TITOLO	<p>Indicatore n. 2</p> <p>Le politiche giovanili facilitano la partecipazione attiva di tutti i giovani alle decisioni, in particolare quelle che li riguardano direttamente, e li incoraggiano a impegnarsi per diventare cittadini attivi.</p>
RISULTATO 3 INDICATORE 2 DESCRIZIONE	<p><u>Fonte di codificazione</u></p> <p>Indicatore a codificazione attinente all'ECG, elaborato dal Consiglio d'Europa e riportato nel documento "Strumento di autovalutazione per le politiche giovanili", edito dal Consiglio d'Europa nel 2018. L'indicatore è il numero 1 dell'Area di intervento "partecipazione".</p> <p><u>Descrizione</u></p> <p>L'indicatore fa parte degli strumenti prodotti dal Consiglio d'Europa per l'autovalutazione delle politiche giovanili degli Stati europei. È stato selezionato come indicatore per il progetto perché permette</p>

	<p>di misurare l’impatto che le politiche giovanili, a livello locale e nazionale hanno sul coinvolgimento dei giovani nei processi decisionali.</p> <p>In particolare, nell’ambito dell’iniziativa sarà impiegato per misurare il livello di partecipazione dei giovani frequentatori dei centri giovanili ai processi decisionali in qualità di attori di cambiamento all’interno delle Politiche pubbliche che li riguardano</p> <p><u>Metodologia di calcolo</u></p> <p>L’indicatore applicato al progetto misurerà il livello di partecipazione dei cittadini nel processo di <i>decision-making</i> dei Comuni di appartenenza (scala 0-100) e sarà applicato al target “giovani”.</p> <p>I dati di baseline sono stati tratti dall’ Intercultural City Index elaborato dal Programma <i>InterCultural Cities</i> del Consiglio d’Europa.</p> <p>L’indagine condotta dal programma <i>InterCultural Cities</i> prevede la somministrazione, alle amministrazioni comunali delle città europee, di un questionario composto da 90 domande. Sei di queste domande vertono sul tema della partecipazione dei cittadini ai processi decisionali e per l’individuazione dei dati di baseline sono stati impiegati i risultati di questa sezione del questionario.</p> <p>La valutazione finale si baserà su una survey realizzata nell’ambito della valutazione esterna finale del progetto che manterrà la stessa struttura della sezione del questionario del Consiglio d’Europa dedicato al tema della “partecipazione” per garantire coerenza e comparabilità ma potrà prevedere un maggiore dettaglio dei dati raccolti.</p>
<p>RISULTATO 3 INDICATORE 2 VALORE INIZIALE</p>	<p>17/100 (2021)</p>
<p>RISULTATO 3 INDICATORE 2 VALORE CORRENTE</p>	
<p>RISULTATO 3 INDICATORE 2 VALORE FINALE</p>	<p>45/100 (2024)</p>
<p>RISULTATO 3 INDICATORE 2 FONTE DI VERIFICA</p>	<p><u>Fonte di verifica</u></p> <p>Report di valutazione esterna finale del progetto (survey di valutazione quali-quantitativa attraverso questionari in linea con le domande utilizzate per la definizione del valore iniziale nell’ Intercultural City Index)</p>
<p>5.3.3 RISULTATO 3 INDICATORE 3 TITOLO</p>	<p>Indicatore n. 3</p> <p>Unifying advocacy voices by bringing together individuals, groups or organizations that agree on a particular issue or goal.</p> <p>Traduzione in italiano:</p> <p><i>Far convergere azioni di advocacy attraverso la collaborazione di individui, gruppi e organizzazioni su un tema o un obiettivo comuni.</i></p>

<p>RISULTATO 3 INDICATORE 3 DESCRIZIONE</p>	<p><u>Fonte di codificazione</u> Indicatore applicabile all’ambito di ECG per il lavoro con le Istituzioni (cfr indicazioni della Strategia Nazionale ECG – ad es. paragrafo 8.3), contenuto del documento “Advocating for Evaluation” pubblicato nel 2015 da UN Women, Evalpartners e IOCE, in partnership con UNICEF, USAID, OECD, UNEG e il Ministero degli Affari Esteri finlandese. L’indicatore è riportato nel “TOOL 12: Definition and measurement indicators for advocacy activities, interim outcomes, goals, and impacts”.</p> <p><u>Descrizione</u> L’indicatore rileva la capacità di costruzione di collaborazioni come supporto e sostegno alle azioni di advocacy. Nell’ambito del progetto l’indicatore sarà applicato al tema ECG e al tema della Valorizzazione delle diversità e rileverà l’efficacia in chiave di advocacy delle attività del Risultato 3. In particolare, attraverso l’indicatore, sarà rilevata l’ampiezza delle reti coinvolte nelle attività di confronto strutturato e di advocacy previste dall’iniziativa (A3.2).</p> <p><u>Metodo di calcolo</u> Il metodo di calcolo prevede la rilevazione del numero di attivisti e di referenti di istituzioni coinvolti in attività di confronto strutturato ed advocacy promosse dall’iniziativa. I dati di baseline sono stati tratti dal lavoro di need assessment condotto tra dicembre 2021 e febbraio 2022 (cfr. sezione 3.1). La valutazione finale si baserà su una survey realizzata nell’ambito della valutazione esterna finale del progetto.</p>
<p>RISULTATO 3 INDICATORE 3 VALORE INIZIALE</p>	<p>0 (anno 2022)</p>
<p>RISULTATO 3 INDICATORE 3 VALORE CORRENTE</p>	
<p>RISULTATO 3 INDICATORE 3 VALORE FINALE</p>	<p>50 (anno 2024)</p>
<p>RISULTATO 3 INDICATORE 3 FONTE DI VERIFICA</p>	<p><u>Fonte di verifica:</u> Report di valutazione esterna finale del progetto (survey di valutazione quali-quantitativa attraverso questionari e interviste semi-strutturate)</p>
<p>5.3.4 RISULTATO 3 INDICATORE 4 TITOLO</p>	<p>n/a</p>
<p>RISULTATO 3 INDICATORE 4 DESCRIZIONE</p>	
<p>RISULTATO 3 INDICATORE 4 VALORE INIZIALE</p>	
<p>RISULTATO 3 INDICATORE 4 VALORE CORRENTE</p>	
<p>RISULTATO 3 INDICATORE 4 VALORE FINALE</p>	
<p>RISULTATO 3 INDICATORE 4 FONTE DI VERIFICA</p>	

6. LOGICA E STRATEGIA D’INTERVENTO – ATTIVITÀ

6.1 TITOLO RISULTATO 1

RISULTATO 1) 60 operatori e 350 giovani di 5 città italiane migliorano le proprie competenze per la valorizzazione delle diversità e il contrasto alle discriminazioni

RISULTATO 1
ATTIVITA' 1 DESCRIZIONE
DETTAGLIATA

1.1 Capacity building per operatori ed educatori giovanili (*Training of Trainers*) su competenze e metodologie di educazione nonformale per il contrasto alle discriminazioni

In linea con i bisogni identificati in fase di *Need Assessment* e con il Risultato n° 1, la strategia progettuale mira a rafforzare le competenze e le metodologie utilizzate dagli operatori ed educatori degli spazi giovanili che saranno interessati dalle attività dell'iniziativa.

Con la consapevolezza che l'educazione nonformale sia un elemento fondamentale per promuovere un apprendimento trasformativo, il Progetto *#DiversaMente* interviene per offrire strumenti adeguati agli operatori, attraverso:

- a) La creazione di una "Community of practice" (comunità di pratica e apprendimento) tra gli operatori delle OSC e dei centri giovanili (60 operatori ed educatori giovanili) che parteciperanno alle azioni progettuali nelle 5 città: Milano, Montesilvano, Pontedera, Reggio Emilia, Torino.

La gestione del gruppo di lavoro sarà facilitata da ICEI con il supporto di Movimentazioni APS, Giro del Cielo, ARCI e Rete Case del Quartiere, che coinvolgeranno sia operatori delle loro organizzazioni, sia operatori dei 16 spazi giovanili che saranno protagonisti delle azioni progettuali e che saranno selezionati in fase di avvio dell'iniziativa (cfr Sezione 7.2).

L'obiettivo sarà la promozione di una rete di confronto continuativo tra gli operatori attorno al tema dell'educazione non formale come strumento di contrasto alle discriminazioni tra i giovani, favorendo lo scambio di idee e metodologie tra pari.

Nell'ambito del lavoro della *Comunità di Pratica* sarà presentata e approfondita la "metodologia Anti-Rumours" quale metodologia adottata dall'iniziativa per supportare gli operatori nel lavoro quotidiano di decostruzione di rumours, pregiudizi e stereotipi, e per la definizione di percorsi di contrasto alle discriminazioni dentro e fuori gli spazi giovanili.

Il lavoro della rete sarà facilitato dall'utilizzo di una Piattaforma digitale, attraverso meeting online, forum di condivisione di messaggi e un archivio di materiali facilmente consultabile durante tutta l'iniziativa.

- b) La realizzazione di 3 momenti in presenza (*workshop*), della durata di 3 giorni l'uno, con i seguenti obiettivi, contenuti e output:

- 1° workshop nazionale - Reggio Emilia

Il primo workshop si terrà nel mese 3 a Reggio Emilia, organizzato dal

partner Giro del Cielo, e sarà finalizzato a rafforzare le competenze degli operatori per supportarli nelle successive attività di formazione dei giovani attivisti (A1.2) e nella preparazione del percorso partecipativo di co-progettazione (A2.1).

Durante il workshop verranno affrontate le seguenti tematiche:

- Emersione delle esperienze, competenze e bisogni dei partecipanti nell'ambito dell'educazione nonformale come strumento per contrastare le discriminazioni tra i giovani.
- Formazione sulla strategia Anti-Rumours e delle sue coordinate fondamentali
- Presentazione di strumenti per l'emersione e la decostruzione dei rumours all'interno dei gruppi giovanili così da fornire agli operatori degli strumenti concreti di lavoro quotidiano.
- Concetti chiave per la mappatura e il coinvolgimento di un'ampia rete di stakeholder e per la costruzione di coalizioni locali Anti-Rumours (R2)
- Confronto sulle attività progettuali e definizione delle modalità di funzionamento della *Community of practice* e della relativa "Piattaforma digitale".
- Avvio del lavoro di produzione dello strumento di *Edutainment* ("Escape rumours"): contenuti formativi e modalità di gioco che saranno alla base dell'A1.3.

A seguito del workshop, ICEI elaborerà e condividerà un Kit Anti-Rumours ad uso dei partecipanti e dei loro colleghi che si occuperanno delle attività giovanili previste dall'iniziativa.

Il kit fornirà informazioni e strumenti pratici per l'implementazione della strategia Anti-Rumours nelle successive attività progettuali e sarà oggetto di disseminazione anche oltre la rete dei partner dell'iniziativa (cfr Sezione 12).

- 2° workshop nazionale – Torino

Il secondo workshop, organizzato dalla Rete delle Case del Quartiere, si terrà a Torino nel mese 7 di progetto e sarà finalizzato allo scambio di esperienze sulla fase di definizione e avvio dei percorsi di co-progettazione di strategie cittadine (A2.1) e al rafforzamento delle competenze degli operatori per supportarli nella successiva attività di implementazione di azioni Anti-Rumours con i giovani (A2.2).

Nello specifico, durante il workshop verranno affrontate le seguenti tematiche:

- Scambio di esperienze sul percorso di co-progettazione di strategie cittadine di contrasto alle discriminazioni, avviato ed in corso al momento di realizzazione del workshop.
- Condivisione di buone pratiche ed esempi di attività e azioni Anti-Rumours per rafforzare le competenze degli operatori nel promuovere il pensiero critico su stereotipi e pregiudizi
- Follow-up del lavoro di produzione degli strumenti di *Edutainment* (A1.3), con feedback alla prima versione che sarà presenta-

	<p>ta dagli esperti incaricati dell'elaborazione in cooperazione con i giovani attivisti</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Riflessione e prima progettazione delle attività giovanili Anti-Rumours, alla luce dei percorsi di co-progettazione e dell'ingaggio dei giovani attivisti. <p>A seguito del workshop e degli input raccolti, ICEI elaborerà e condividerà un <u>Set di raccomandazioni</u> che avranno l'obiettivo di orientare e rafforzare le attività in corso nei singoli territori di intervento.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ 3° workshop nazionale – Milano <p>Il terzo workshop si terrà nel mese 13 del progetto a Milano, organizzato da ICEI. Durante il workshop verranno affrontati i seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Formazione sui temi della comunicazione inclusiva, per accompagnare la diffusione delle azioni giovanili sui canali di comunicazione previsti dal progetto (cfr. A3.3) ▪ Valutazione collettiva della prima fase delle attività 2.1 e 2.2: analisi delle criticità e degli elementi positivi al fine di meglio pianificare e integrare miglioramenti nella seconda fase di implementazione. ▪ Validazione del format finale della "Escape rumours" e definizione delle modalità di utilizzo nei territori di intervento (A1.3). ▪ Programmazione delle attività progettuali previste nei mesi successivi e definizione delle modalità di supporto alla Rete nazionale dei Giovani Anti-Rumours (A3.1). <p>È importante, infine, sottolineare che la <i>Community of practice</i> tra gli operatori e i suoi strumenti di funzionamento (Piattaforma digitale) sono stati pensati per proseguire oltre il termine del Progetto, affiancandosi e appoggiandosi alla rete delle Città del Dialogo, a cui i 5 Comuni interessati dall'iniziativa aderiscono formalmente.</p>
<p>RISULTATO 1 ATTIVITA' 1 OUTPUT</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 1 Comunità di pratica è creata (mese 3) e operativa, con almeno 6 videoconferenze organizzate e 1 repository di documenti condiviso (mese 24) ▪ 3 Workshop della durata di 3 giorni l'uno organizzati con 60 partecipanti in totale (mesi 3, 7, 13) ▪ 1 Kit Anti-Rumours è elaborato e disseminato (mese 4) ▪ 1 Set di raccomandazioni per azioni Anti-Rumours è presentato (mese 8) ▪ 60 operatori ed educatori giovanili delle 5 Città di intervento beneficiano di un percorso di capacity building (online e in presenza) (mese 24)
<p>RISULTATO 1 ATTIVITA' 2 DESCRIZIONE DETTAGLIATA</p>	<p>1.2 Creazione di gruppi di "Youth leaders" e formazione dei giovani</p>

attivisti sulla metodologia Anti-Rumours

In risposta al bisogno n° 1 identificato nel Need assessment del Progetto (“Migliorare le conoscenze e competenze dei giovani attivisti per il contrasto a stereotipi e discriminazioni”) e in linea con il Risultato n° 1, l’attività 1.2 ha l’obiettivo di fornire competenze a gruppi di giovani attivisti che frequentano i centri e gli spazi giovanili.

- a) La prima fase dell’attività prevede la creazione dei gruppi di Youth leaders nelle 5 Città partner (Montesilvano, Pontedera, Reggio Emilia, Torino, Milano). Ogni gruppo di giovani sarà composto indicativamente da 10-15 ragazzi e ragazze, per un totale di 20 gruppi e circa 260 giovani coinvolti.

Questi gruppi saranno protagonisti dell’intero percorso proposto dall’iniziativa, con un approccio di reale partecipazione e coinvolgimento, in grado di garantire l’effettivo cambiamento trasformativo alla base della strategia progettuale.

La creazione dei gruppi di Giovani attivisti sarà coordinata dai partner tecnici (ICEI, Movimentazioni APS, Giro del Cielo, ARCI e Rete Case del Quartiere) nelle rispettive città di intervento e vedrà la collaborazione con spazi giovanili (centri di aggregazione, spazi culturali, etc.), che saranno coinvolti nella fase di ingaggio dei ragazzi e delle ragazze.

- b) Ogni gruppo di Youth leaders beneficerà di un percorso di formazione “tematica” (circa 20 ore), svolto localmente in ogni città dagli operatori precedentemente formati (A1.1) e da esperti esterni che li affiancheranno.

La pianificazione e implementazione dell’attività sarà in carico ai partner tecnici, Movimentazioni APS, Giro del Cielo, ARCI, Rete Case del Quartiere e ICEI, che metterà a disposizione la sua esperienza con la metodologia Anti-Rumours, maturata in diversi programmi nazionali ed europei.

La cosiddetta formazione “diretta” affronterà un ampio spettro di tematiche formative, in linea con la complessità dei temi affrontati e seguendo un approccio “sistemico”, volto a favorire la successiva fase di mobilitazione e di cambiamento comportamentale.

Una prima parte preliminare sarà finalizzata a favorire la condivisione di esperienze e idee tra i giovani partecipanti sul tema del contrasto alle discriminazioni e della valorizzazione delle diversità.

Questa prima fase, basandoti sull’approccio della “metacognizione”, partirà dalle esperienze (e dalle parole) dei giovani, offrendo occasioni di autoriflessione individuale e collettiva. Si tratta di una fase importante, in quanto consentirà ai ragazzi e alle ragazze di prendere consapevolezza dei meccanismi con cui si creano pregiudizi e stereotipi, basandosi su esperienze dirette di vita quotidiana.

In linea con l’approccio progettuale, il percorso formativo (e le successive azioni – R2) affronteranno le diverse dimensioni del concetto di discriminazione, tra cui quelle basate su genere, colore della pelle, origine etnica o sociale, disabilità, religione, etc.

Una componente formativa specifica sulla metodologia Anti-Rumours fornirà ai giovani competenze per affrontare pregiudizi e stereotipi. Il

	<p>lavoro proposto si basa sull'approfondimento dei cosiddetti "rumours", informazioni a cui le persone prestano fede pur non essendo presenti elementi di prova.</p> <p>La metodologia formativa prevista dall'attività 1.2 utilizzerà il lavoro sui rumours quale il punto di partenza per affrontare questioni più profonde relative alle cause e conseguenze dei pregiudizi e del loro legame con la discriminazione, il razzismo e l'intolleranza. La formazione sarà suddivisa nei seguenti temi:</p> <ol style="list-style-type: none"> i. Costruzione di un vocabolario condiviso: stereotipo, pregiudizio, discriminazione, hate crime, fake news. ii. La presentazione della "Piramide dell'odio" iii. Come si lavora coi rumours: esempi, problematiche e buone pratiche iv. La strategia Anti-Rumours: introduzione del concetto di rumours e approfondimento sui concetti legati al tema della discriminazione e dell'approccio interculturale in ambito giovanile v. Affrontare i rumours: non solo correttezza delle informazioni e delle loro fonti, ma anche e soprattutto sulle emozioni che accompagnano i pensieri e che giocano una parte molto rilevante nell'accettazione di rumour, stereotipi e pregiudizi. vi. L'approfondimento – tramite elementi teorici e case studies - di come i rumours presenti nella vita quotidiana giochino un ruolo importante nel modo in cui gli stereotipi e i pregiudizi si diffondono e si consolidano. vii. Il ruolo delle 3 dimensioni su cui agisce la metodologia Anti-Rumours e che determinano gli atteggiamenti nei confronti dei membri di altri gruppi: cognitivo, che implica una credenza (stereotipo); affettivo, che implica emozioni e sentimenti (pregiudizi); e comportamentale, che implica azioni concrete (discriminazione). viii. La comunicazione Inclusiva e Interculturale come strumento fondamentale all'interno e all'esterno degli spazi giovanili. <p>c) In maniera complementare al percorso formativo, si prevede una <u>fase continuativa di scambio e rafforzamento di conoscenze</u> e competenze durante tutta l'iniziativa, attraverso il confronto tra pari.</p> <p>Con la facilitazione degli operatori giovanili, questa fase sarà orientata alla preparazione del percorso di co-progettazione di strategie cittadine (A2.1) e alla realizzazione di azioni Anti-Rumours (A2.2 e A2.3).</p> <p>E consentirà, in particolare, di realizzare la raccolta iniziale, partecipativa e informale, dei rumours e dei pregiudizi presenti all'interno del contesto di provenienza e di vita dei giovani. Per questo, gli operatori impiegheranno le tecniche di emersione dei rumours apprese durante l'attività 1.1.</p> <p>Con il supporto metodologico di ICEI, i giovani produrranno una <u>mappa concettuale</u> che presenterà i principali rumours e pregiudizi vissuti e agiti da loro e dai coetanei dello stesso contesto locale.</p> <p>La mappa concettuale costituirà un output di grande importanza per la presa di consapevolezza dei giovani attivisti e sarà alla base del successivo percorso di co-progettazione previsto dall'iniziativa (A2.1).</p>
--	--

	<p>Come descritto in precedenza, il percorso formativo e di rafforzamento di competenze consentirà a 260 giovani attivisti di promuovere il pensiero critico e la consapevolezza degli effetti negativi degli stereotipi, dei pregiudizi e dei falsi miti (<i>rumours</i>), preparandosi ad identificare azioni innovative e partecipative per ridurre l'incidenza, sfidando le narrazioni negative della diversità.</p>
<p>RISULTATO 1 ATTIVITA' 2 OUTPUT</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 20 gruppi di youth leaders creati e attivi con il supporto degli operatori giovanili (mese 4) ▪ 400 ore di formazione erogate nelle 5 città (mese 6) ▪ 1 Handbook formativo prodotto e disseminato (mese 7) ▪ 1 mappa concettuale con i principali rumours e pregiudizi elaborata in ogni città (mese 7) ▪ 260 giovani attivisti formati sulle tematiche della valorizzazione delle diversità e contrasto alle discriminazioni (mese 24)
<p>RISULTATO 1 ATTIVITA' 3 DESCRIZIONE DETTAGLIATA</p>	<p>1.3 Creazione e diffusione di uno strumento di Edutainment (“Escape-rumours”) per il contrasto alle discriminazioni</p> <p>L'attività 1.3 prevede la creazione di uno strumento basato sui principi del gioco che fornirà un supporto concreto al percorso di rafforzamento di competenze e metodologie a disposizione degli operatori e dei giovani attivisti.</p> <p>In particolare, l'approccio di “Edutainment” vuole integrare le modalità di gioco e simulazione all'interno delle azioni di ECG in ambito nonformale. Tale scelta si basa sull'analisi dei bisogni elaborata in fase di definizione della proposta, durante la quale si è evidenziata la necessità di fornire occasioni di socialità ed esperienze pratiche ai ragazzi e alle ragazze, anche in risposta alla pandemia di COVID-19 e alle relative restrizioni imposte negli ultimi due anni.</p> <p>Le tematiche del progetto (diversità, intercultura e antidiscriminazione) saranno dunque coniugate con l'approccio del “gioco” attraverso la creazione di una “Escape rumours”, basata sulle esperienze delle Escape rooms didattiche che da diversi anni si sono diffuse nelle città italiane ed europee, il cui obiettivo è riuscire ad uscire da una stanza entro un tempo massimo risolvendo enigmi di vario genere.</p> <p>Questo strumento, già impiegato efficacemente per obiettivi didattici e formativi, sarà per la prima volta adattato e sviluppato per intervenire sul tema dei rumours e della loro decostruzione.</p> <p>L'attività 1.3 prevede tre fasi, che saranno coordinate da ICEI con il supporto dei partner tecnici e dei giovani attivisti:</p> <p><u>a) Sviluppo del format della “Escape rumours”</u></p> <p>Il format sarà sviluppato in collaborazione tra i giovani attivisti e gli</p>

operatori giovani, con il supporto di esperti specializzati nella creazione di giochi formativi.

Il gioco si baserà sui seguenti elementi:

- Collaborazione: i partecipanti, per risolvere le sfide, sono chiamati a organizzare il lavoro cooperativo (ruoli, compiti, modalità di interazione etc.) diventando così consapevoli della propria complementarietà.
- Pensiero riflessivo e critico: i giovani sono posti di fronte alla necessità di analizzare le informazioni e i dati a disposizione per trovare soluzioni e poter quindi “uscire” dalla stanza.
- Pensiero creativo: le Escape rooms stimolano il problem-solving e la capacità di immaginare risposte non scontate.

L’Escape rumours valorizzerà gli aspetti collaborativi, riflessivi, e creativi delle Escape Room per portare i giovani partecipanti a confrontarsi con il tema dei rumours, delle discriminazioni e dei meccanismi che permettono di costruire ecosistemi accoglienti, coesi e privi di rumours.

Nello specifico, lo strumento “Escape rumours” si pone gli obiettivi di:

- Fornire agli operatori giovanili uno strumento dinamico, efficace e attraente per le loro attività di animazione giovanile.
- Avvicinare la Strategia Anti-Rumours e i suoi valori a un pubblico sempre nuovo di giovani.
- Stimolare l’interesse dei giovani alla partecipazione e promozione di azioni a favore della valorizzazione della diversità e dell’inclusione.

Inoltre, il gioco valorizzerà la dimensione cooperativa: l’obiettivo sarà promuovere l’interazione e la condivisione per superare la paura delle diversità attraverso il gioco e la collaborazione, con la presenza contemporanea nell’Escape rumours di gruppi di giocatori di 5-10 persone che si dovranno confrontare tra loro per trovare risposte condivise alle sfide “interculturali” da affrontare per uscire dalla “stanza”.

L’output di questa fase sarà un format di Escape rumours pensato in modo da poter essere adattato ai diversi contesti di implementazione del progetto, con l’utilizzo di “stanze” multifunzionali di piccole dimensioni facilmente allestibili all’interno degli spazi giovanili.

b) Test dell’Escape rumours negli spazi giovanili e produzione del tool finale

Dopo la fase di sviluppo, il gioco sarà testato nei centri giovanili delle 5 Città di intervento con il supporto degli operatori e da giovani attivisti precedentemente formati, che utilizzeranno l’Escape rumours e forniranno i loro feedback agli esperti.

Le stanze saranno allestite all’interno degli spazi giovanili sulla base del format creato, che include i materiali per lo svolgimento dell’attività.

50 giovani saranno coinvolti direttamente nella fase di testing del gioco e, a seguito della raccolta dei loro feedback e suggerimenti, l’Escape rumours sarà perfezionata e prodotta nella sua versione finale, inclusa l’elaborazione di:

- un “Kit di allestimento” contenente i principali materiali richiesti

	<p>per allestire la “room”: elementi grafici, cards, posters, piccola oggettistica, etc.</p> <ul style="list-style-type: none"> • un “<u>Manuale di utilizzo</u>” che supporti operatori e giovani attivisti nella conduzione di una sessione di “Escape rumours”, con informazioni su: <ul style="list-style-type: none"> ○ Le modalità di allestimento di una “Escape rumours” ○ Le regole di entrambi i giochi ○ Suggerimenti per la conduzione da parte del facilitatore. <p><u>c) Disseminazione a OSC e giovani sul territorio nazionale</u></p> <p>Grazie al Kit di allestimento e al Manuale di utilizzo il format dell’Escape rumours sarà facilmente replicabile all’interno di spazi giovanili (e non solo) delle 5 città di intervento e di altre città italiane, attraverso una fase di disseminazione nazionale che sarà effettuata attraverso 3 canali principali:</p> <ol style="list-style-type: none"> i. I network di OSC e centri giovanili con cui gli enti partner si relazionano, che potranno ricevere il format e i materiali necessari per allestire una “room”. ii. La Rete delle Città del Dialogo, per cui ICEI (in qualità di coordinatore della Rete) promuoverà la diffusione del tool presso i 29 Comuni aderenti, con una comunicazione ad hoc sulle opportunità e il valore aggiunto dell’esperienza didattico-ludica proposta dall’Escape rumours iii. Le attività di comunicazione del progetto che vedranno la realizzazione di azioni comunicative specifiche per la promozione e diffusione dell’Escape rumours (cfr Sezione 12), permettendo così di allargare il bacino di organizzazioni che acquisiranno e utilizzeranno questo strumento. <p>Si stima che, grazie alla fase di testing e disseminazione, almeno 15 OSC e 350 giovani potranno utilizzare l’Escape rumours, migliorando così la conoscenza delle tematiche del progetto (diversità, intercultura e antidiscriminazione) attraverso l’approccio del “gioco” e dell’educazione nonformale.</p> <p>Inoltre, il tool sarà condiviso e supportato dal Programma InterCultural Cities del Consiglio d’Europa, di cui ICEI è referente per l’Italia, che ne faciliterà la circolazione e la sostenibilità nel tempo grazie alla continuità del lavoro con i Comuni aderenti e con le loro reti territoriali.</p>
<p>RISULTATO 1 ATTIVITA’ 3 OUTPUT</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 20 operatori giovanili partecipano all’elaborazione del tool di Edutainment (mese 10) ▪ 50 ragazzi e ragazze partecipano alla fase di testing dell’Escape rumours (mese 14) ▪ 1 format di Escape rumours è elaborato (mese 14) ▪ 1 Kit di allestimento è prodotto (mese 14) ▪ 1 Manuale di utilizzo per operatori è elaborato (mese 14) ▪ 15 OSC e 350 giovani utilizzano l’Escape rumours come strumento di gioco didattico (mese 24)

<p>RISULTATO 1 MEZZI</p>	<p>Acquisto o affitto di beni, forniture, materiali, attrezzature, equipaggiamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Materiali per il capacity building dei giovani attivisti nelle 5 Città (A1.2) - Materiali per allestimento dei tool di Edutainment (Escape Rumours, A1.3) abbonamento piattaforma digitale di scambio per operatori e giovani attivisti (A1.1) <p>Acquisto di servizi legati al raggiungimento di un risultato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Servizio per la progettazione e creazione format di Edutainment (A1.3) - Esperto per il co-design strumento di Edutainment per il contrasto alle discriminazioni (A1.3) <p>Altre Spese per attività collegate a uno o più risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Viaggi e per diem 40 operatori giovanili - Esperti e formatori (9 pax) e spese organizzative per Capacity building operatori (A1.1) - Viaggi e per diem esperti formazioni a giovani attivisti (15 pax) (A1.2) <p>Spese di gestione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cancellerie e piccole forniture ufficio - Trasporti staff di progetto per incontri di supporto tecnico ai partner 										
<p>RISULTATO 1 COSTI</p>	<p>Costi risultato 1</p> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 80%;">1. Risorse umane</td> <td style="text-align: right;">€ 86.350,00</td> </tr> <tr> <td>2. Spese per la realizzazione delle attività</td> <td style="text-align: right;">€ 57.782,50</td> </tr> <tr> <td>3. Spese di gestione</td> <td style="text-align: right;">€ 802,50</td> </tr> <tr> <td>5. Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati</td> <td style="text-align: right;">€ 4.250,00</td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">149.185,00</td> <td style="text-align: right;">TOTALE R1 €</td> </tr> </table>	1. Risorse umane	€ 86.350,00	2. Spese per la realizzazione delle attività	€ 57.782,50	3. Spese di gestione	€ 802,50	5. Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati	€ 4.250,00	149.185,00	TOTALE R1 €
1. Risorse umane	€ 86.350,00										
2. Spese per la realizzazione delle attività	€ 57.782,50										
3. Spese di gestione	€ 802,50										
5. Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati	€ 4.250,00										
149.185,00	TOTALE R1 €										
<p>6.2 TITOLO RISULTATO 2</p>											
<p>RISULTATO 2) 260 giovani attivisti diventano protagonisti di strategie locali di contrasto alle discriminazioni in collaborazione con la comunità educante e le amministrazioni comunali</p>											
<p>RISULTATO 2 ATTIVITA' 1 DESCRIZIONE DETTAGLIATA</p>	<p>2.1 Percorso partecipativo di co-progettazione di strategie cittadine per il contrasto alle discriminazioni in ambito giovanile</p> <p>L'attività 2.1 valorizzerà e applicherà le competenze acquisite nell'ambito del Risultato 1 per la realizzazione di un percorso di co-progettazione di strategie cittadine di contrasto alle discriminazioni e valorizzazione delle diversità che vedrà protagonisti i Giovani nelle 5 città di intervento del Progetto (Milano, Montesilvano, Pontedera, Reggio Emilia, Torino).</p>										

Il lavoro di co-progettazione della attività 2.1 si inserisce nel più ampio processo di apprendimento trasformativo che è alla base della presente iniziativa: la co-progettazione contribuirà al raggiungimento del Risultato 2, valorizzando e rafforzando l'esperienza e le conoscenze dei giovani all'interno di percorsi ambiziosi e sfidanti.

In particolare, l'attività si pone i seguenti obiettivi di cambiamento:

- 1) Fornire un quadro strutturato e "bottom-up" di partecipazione e mobilitazione giovanile per il contrasto alle discriminazioni, basato sui contributi e le proposte dei giovani per promuovere città interculturali e "sfidare" le narrazioni negative della diversità.
- 2) Coinvolgere e capacitare una vasta gamma di stakeholder, che coopereranno alla definizione (e al successivo piloting – A2.2 e A2.3) della strategia territoriale, in collaborazione con i gruppi di giovani attivisti.
- 3) Influenzare l'agenda politica locale, in modo che la promozione delle diversità e la prevenzione delle discriminazioni siano riconosciute come un obiettivo cittadino in cui coinvolgere i giovani in qualità di attori-chiave del territorio, con una prospettiva di medio-termine che esuli dalle singole azioni.

Per raggiungere questi obiettivi, l'attività si basa su 3 elementi metodologici complementari e interconnessi tra loro:

- Partecipazione giovanile, sia in fase di co-progettazione sia di successiva implementazione delle attività (A2.2 e A2.3), attraverso la quale i giovani miglioreranno le loro competenze e diventeranno protagonisti di azioni di impegno civico
- Un doppio livello di intervento:
 - un focus sugli spazi giovanili (centri giovanili e spazi di aggregazione), in modo che i giovani possano (ri)appropriarsi di luoghi di socialità, rendendoli allo stesso tempo luoghi "sicuri", liberi da discriminazioni.
 - il livello cittadino, coinvolgendo il contesto territoriale di riferimento nelle 5 città
- Metodologia "Anti-Rumors", che fornirà il framework comune all'interno del quale lavoreranno i partner e i giovani attivisti, a cui sarà affiancata la metodologia del Design thinking nelle fasi di consultazione partecipativa ed elaborazione delle strategie cittadine.

Inoltre, le strategie cittadine promosse dal Progetto riprendono uno dei punti-chiave della Strategia nazionale ECG, che prevede la formulazione di Piani di Azione territoriali (art. 9.3) in grado di influire positivamente sulla realizzazione di azioni coordinate tra i diversi soggetti di un territorio.

ICEI fornirà un supporto ai partner tecnici (Giro del Cielo, Movimentazioni APS, Rete Case del Quartiere e ARCI Valdera) e metterà a disposizione un format metodologico comune per l'attività, basato sulla metodologia Anti-Rumours, che sarà poi adattato e applicato in base alle esigenze dei singoli territori.

I partner tecnici opereranno all'interno degli spazi giovanili, con il supporto di esperti e di ICEI, e assisteranno e accompagneranno i giovani attivisti, garantendo l'utilizzo di metodologie di facilitazione adeguate ai risultati attesi e alla tipologia di partecipanti.

I referenti dei Comuni di Milano, Montesilvano, Pontedera, Reggio Emilia, Torino faciliteranno, a loro volta, lo sviluppo dei percorsi di co-progettazione, creando le condizioni per una duratura collaborazione tra soggetti del territorio (inclusi i gruppi di giovani all'interno dei centri giovanili).

Si segnala che tutti questi elementi si concentrano sul rafforzamento di attori locali, già attivi nei 5 territori di intervento (inclusi gli enti comunali), garantendo così un impatto a medio-lungo termine dell'iniziativa attraverso l'integrazione dei suoi risultati nei loro servizi, attività e pratiche quotidiane.

In particolare, in ognuno dei territori di intervento (Torino, Milano, Pontedera, Montesilvano e Reggio Emilia) saranno realizzati i seguenti step:

a) Organizzazione di Tavoli di Consultazione tra giovani, OSC e Comuni per condividere priorità e obiettivi del percorso.

Oltre ai giovani attivisti, il lavoro di co-progettazione coinvolgerà educatori, operatori ed altre realtà attive nel settore, a cui si affiancherà la partecipazione dei referenti delle Amministrazioni Comunali, valorizzando il contributo di diversi enti di ogni territorio e rafforzando – allo stesso tempo - il ruolo dei giovani attivisti quali attori in grado di confrontarsi con altri stakeholders.

Si stima che 260 giovani, 30 operatori e 25 referenti dei Comuni parteciperanno ai Tavoli di consultazione, garantendo quindi un importante livello di mobilitazione territoriale.

b) Mappatura degli stakeholder (associazioni, gruppi informali, enti, etc.) presenti sul territorio e in grado di supportare i giovani nella definizione delle strategie locali e nella loro successiva implementazione.

c) Realizzazione di una ricerca tra pari, co-costruita con i ragazzi e gli operatori giovanili, per la raccolta e la fotografia dei pregiudizi presenti sul territorio, con particolare attenzione al target "giovani". Basandosi sulla mappa concettuale elaborata dai gruppi di attivisti nell'ambito dell'azione 1.2, si realizzerà una ricerca più approfondita attraverso un questionario che sarà co-costruito con un gruppo di youth leaders, supportati dalla Fondazione Feltrinelli che ha maturato importanti esperienze di ricerca partecipativa sui temi in oggetto.

d) Elaborazione di Strategie cittadine (una per ogni Città), basate sulla metodologia Anti-Rumours e definite attraverso gli incontri dei Tavoli di Consultazione. A titolo indicativo, le strategie elaborate forniranno informazioni su:

- Il contesto locale e le priorità di intervento

	<ul style="list-style-type: none"> ○ Gli obiettivi della strategia Anti-Rumours ○ I principali stakeholders attivi sui temi dell'antidiscriminazione e delle diversità ○ Le proposte di azioni elaborate dai giovani Anti-Rumours ○ Le modalità di attuazione e monitoraggio ○ La timeline e le risorse necessarie <p>I documenti di strategia cittadina saranno presentati e validati dagli stakeholders coinvolti nei Tavoli di consultazioni, e guideranno le successive azioni Anti-Rumours (A2.2 e A2.3).</p>
<p>RISULTATO 2 ATTIVITA' 1 OUTPUT</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 40 incontri di consultazione realizzati in 5 Città (mese 9) ▪ 1 mappatura di stakeholder prodotta (mese 9) ▪ 1 ricerca tra pari elaborata (mese 9) ▪ 260 giovani, 30 operatori e 25 referenti coinvolti nel percorso di co-progettazione (mese 10) ▪ 5 Strategie cittadine elaborate e validate (mese 10)
<p>RISULTATO 2 ATTIVITA' 2 DESCRIZIONE DETTAGLIATA</p>	<p>2.2 Realizzazione di azioni Anti-Rumours per il contrasto alle discriminazioni all'interno degli spazi giovanili di 5 città</p> <p>Basandosi sui risultati dell'attività 2.1, i gruppi di attivisti delle 5 città selezioneranno, in accordo con le OSC e i Comuni, alcune delle azioni identificate nelle Strategie cittadine e lavoreranno alla loro pianificazione e implementazione focalizzandosi sugli spazi frequentati da giovani, attivando così una dinamica di protagonismo e comunicazione tra pari sui temi identificati.</p> <p>Le azioni Anti-Rumours avranno dunque un duplice obiettivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Favorire la mobilitazione dei giovani attivisti formati in precedenza (A1.2) e coinvolti nella fase di co-progettazione (A2.1), consentendo loro di realizzare una sperimentazione che li renda protagonisti di azioni concrete, visibili e di impatto all'interno dei "loro" spazi. Questo rafforzerà le interazioni positive tra i giovani, mettendo a disposizione momenti per incontrarsi e condividere idee e criticità. ▪ Promuovere il pensiero critico e la consapevolezza degli effetti negativi degli stereotipi, dei pregiudizi e dei rumours per i ragazzi e le ragazze che frequentano gli spazi giovanili, utilizzando strumenti creativi e artistici quali vettori dei messaggi. <p>La scelta di partire con un lavoro indirizzato a spazi giovani (centri di aggregazione, circoli e spazi culturali, etc.) risponde alla necessità di creare, in primis, ambienti inclusivi in cui i ragazzi e le ragazze si possano esprimere liberamente. Creare spazi "sicuri" è infatti un aspetto essenziale per un efficace intervento di educazione alla cittadinanza globale.</p>

Le azioni Anti-Rumours saranno realizzate dai gruppi di giovani attivisti formati nell'ambito dell'attività 1.2 per un totale di 260 giovani direttamente protagonisti delle azioni, in sinergia con le OSC presenti sul territorio e con i Comuni di riferimento.

Si stima la realizzazione di 16 azioni Anti-Rumours, che saranno finanziate attraverso un meccanismo di re-granting finalizzato a supportare l'implementazione delle attività di mobilitazione giovanile, coprendo i costi di organizzazione delle azioni che saranno definiti in maniera concertata con i giovani attivisti, i partner tecnici e gli operatori degli spazi giovanili.

È importante sottolineare che la metodologia Anti-Rumours si concentra non solo sulla prevenzione della stigmatizzazione e della discriminazione, ma cerca anche di trarre vantaggio dalla diversità generando interazioni positive e responsabilizzando i gruppi giovanili.

Per questo, al fine di garantire un reale coinvolgimento dei giovani nelle fasi di pianificazione e di realizzazione delle azioni Anti-Rumours, l'approccio utilizzato si baserà sulla costruzione di attività esperienziali, artistiche e creative in grado di sollecitare ed entrare in contatto con le dimensioni emotive vissute dai giovani.

Nel dettaglio, si prevedono le seguenti fasi:

a) Una fase di definizione delle azioni Anti-Rumours, basata sulla scelta, da parte dei giovani stessi, di uno o più pregiudizi sui quali concentrarsi e la decisione collettiva della metodologia artistica da utilizzare (teatro, musica, video making, pittura, design, street art etc.) sulla base dell'interesse e dei talenti dei giovani.

b) Finanziamento delle azioni attraverso il meccanismo di re-granting.

Ogni gruppo di giovani attivisti elaborerà una proposta di azione in collaborazione con le OSC che operano all'interno degli spazi giovanili.

La selezione delle azioni (16 in totale, per 2 round di attività) sarà affidata ad una apposita Commissione di esperti composta da referenti degli enti partner, che valuteranno i seguenti criteri:

- i. Presentazione di una proposta che descriva l'azione Anti-Rumours, sulla base di un format che sarà messo a disposizione da ICEI, elaborata da un gruppo di giovani attivisti in collaborazione con una OSC locale
- ii. Verifica della partecipazione dei giovani proponenti al percorso formativo previsto dall'iniziativa (A1.2)
- iii. Applicazione della metodologia Anti-Rumours e attenzione alle tematiche relative al contrasto delle discriminazioni e valorizzazione delle diversità
- iv. Coerenza degli obiettivi e dei target previsti dall'azione (qualitativi e quantitativi)
- v. Corretta stima dei costi necessari per l'implementazione dell'azione.

c) La realizzazione di sessioni laboratoriali per lavorare sul pregiudizio scelto sviluppando i prodotti artistici e creativi (pièce teatrali, disegni,

	<p>video, gadget, murales etc.) che decostruiscano i rumours e i pregiudizi individuati e pongano le basi per lo sviluppo di contro-narrazioni positive. Le sessioni vedranno la partecipazione di tecnici e artisti (video-makers, attori, writers), che supporteranno i ragazzi e le ragazze nell'utilizzo della metodologia scelta, affiancando gli operatori giovanili.</p> <p>d) <u>L'implementazione delle performance artistiche</u>, che saranno rivolte in primo luogo a loro coetanei in ottica di <i>Peer Education</i>, con una stima di 780 giovani che saranno raggiunti dalle azioni e parteciperanno alla riflessione sul tema dei pregiudizi, degli stereotipi e delle discriminazioni, suscitando il coinvolgimento emotivo anche grazie alle metodologie artistiche utilizzate.</p> <p>Inoltre, grazie alla rete messa a disposizione da Fondazione Feltrinelli, le attività creative potranno essere supportate da professionalità e artisti di rilievo nazionale, tra i quali ad esempio Teo Theardo, La Rappresentante di Lista, Irene Serini, Marco Turconi, Davide Valrosso, Virgilio Sieni, Amir Issaa, Xabier Iriondo.</p> <p>e) La <u>produzione di materiali di comunicazione</u> che presentino le azioni Anti-Rumours, in particolare video e reportage fotografici, che documenteranno le performance rendendole fruibili e disseminabili su larga scala all'interno della campagna di comunicazione prevista nell'attività 3.3.</p> <p>Per supportare i gruppi giovanili nell'operazione di racconto multimediale delle attività realizzate e produrre un racconto visivo delle azioni Anti-Rumours, saranno organizzati 4 workshop (online) indirizzati ai gruppi di giovani e agli operatori delle 5 città coinvolte.</p> <p>I workshop saranno condotti da Fondazione Feltrinelli con il coinvolgimento di professionisti del settore, tra i quali Filippo Romano e Alessandro Penta, e forniranno indicazioni per la realizzazione dei reportage e di costruzione dell'elaborato, con un'attività di monitoraggio ongoing dei lavori in corso.</p> <p>Come evidenziato dal cronogramma, l'attività sarà ripetuta in 2 momenti (mesi 12-15 e 20-23):</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Una prima sperimentazione degli step sopradescritti, a cui seguirà una valutazione dei punti di forza e debolezza del lavoro svolto ▪ Una seconda fase di azioni che integreranno i miglioramenti e coinvolgeranno nuovi giovani attivisti. <p>Si sottolinea, infine, che in fase di elaborazione della proposta si è tenuto in conto dei rischi di situazioni di emergenza (e.g. Covid-19) e conseguenti restrizioni, per cui anche le attività di mobilitazione sono state pensate per essere eventualmente adattate alla dimensione online, qualora necessario (cfr Sezione 6.6).</p>
<p>RISULTATO 2 ATTIVITA' 2 OUTPUT</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 260 giovani protagonisti dell'elaborazione e realizzazione di azioni Anti-Rumours (mese 23) ▪ 16 azioni Anti-Rumours realizzate in spazi giovanili di 5 città (mese

	<p>23)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ 780 giovani partecipanti alle azioni Anti-Rumours (mese 23) ▪ Una valutazione delle azioni e un documento di raccomandazioni elaborati e condivisi con OSC e giovani attivisti (mese 15) ▪ Materiali video-fotografici relativi alle azioni Anti-Rumours prodotti (e disseminati in A3.3) (mesi 15 e 23)
<p>RISULTATO 2 ATTIVITA' 3 DESCRIZIONE DETTAGLIATA</p>	<p>2.3 Co-organizzazione di eventi cittadini di sensibilizzazione e valorizzazione delle diversità nelle 5 città di intervento</p> <p>Coerentemente con i contenuti della strategia locale elaborata nell'attività 2.1 si prevede la realizzazione di eventi pubblici di sensibilizzazione della cittadinanza, co-progettati dai giovani attivisti insieme ai partner tecnici (ICEI, Giro del Cielo, Movimentazioni APS, ARCI, Rete Case del Quartiere – che avranno la responsabilità tecnica e finanziaria dell'attività).</p> <p>I referenti dei 5 Comuni saranno coinvolti sia nella fase di definizione delle attività sia nella loro implementazione, al fine di ottimizzare l'impatto delle attività e garantire un ampio coinvolgimento della cittadinanza.</p> <p>Gli eventi, che prevederanno differenti tipologie di attività (culturali, sportive, etc.), si inseriranno e contribuiranno alla Strategia Anti-Rumours cittadina, affiancando le azioni realizzate dentro gli Spazi giovanili (A2.2) e rivolgendosi in questo caso alla cittadinanza in senso ampio, con il coinvolgimento stimato di 2.500 persone.</p> <p>Il principale obiettivo degli eventi sarà rafforzare il protagonismo dei giovani per il contrasto alle discriminazioni e la promozione delle diversità, riconoscendo e dando visibilità al loro ruolo di "change-makers" nel contesto cittadino.</p> <p>Allo stesso tempo, gli eventi consentiranno di sensibilizzare i cittadini dei 5 territori di intervento sui temi delle diversità, dell'intercultura e dell'antidiscriminazione attraverso momenti informali di informazione e condivisione tematica.</p> <p>Per questo motivo, gli eventi affronteranno due temi principali:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. La restituzione del percorso di co-progettazione e dei principali elementi della strategia Anti-Rumours cittadina. b. La realizzazione di attività di sensibilizzazione (culturali, sportive, informative, etc.) finalizzate a coinvolgere e sensibilizzare la cittadinanza sui temi del protagonismo giovanile e del contrasto alle discriminazioni. <p>Ogni territorio di intervento potrà decidere, sulla base degli input provenienti dai "propri" giovani attivisti, se realizzare un unico evento di grandi dimensioni durante il quale concentrare le attività di sensibilizzazione, oppure se optare per la realizzazione di eventi "diffusi",</p>

di dimensioni più limitate ma più capillari sul territorio cittadino.

Analogamente a quanto proposto per le altre attività del progetto, anche in questa fase saranno perseguiti i principali obiettivi delle pedagogie nonformali relative all'ECG, in particolare:

- gli apprendimenti trasformativi: attraverso la mobilitazione si stimolano i giovani a pensare il proprio contesto cittadino dal punto di vista della sua trasformazione.
- la dimensione collaborativa: grazie alla dimensione di co-organizzazione degli eventi i giovani sono portati ad agire collettivamente e in modo cooperativo.

Sulla base di questo approccio, la definizione delle attività sarà lasciata ai giovani in fase di esecuzione dell'iniziativa, tuttavia alcuni criteri prioritari sono stati identificati e orienteranno le azioni nelle 5 città:

- Attività che prevedano un lavoro di preparazione che lasci ampio spazio ai giovani attivisti, in continuità con quanto previsto dall'A2.1
- Performance artistiche e creative, che producano un'occasione per dare parola ai giovani, ma anche interagire e scoprire realtà locali con cui collaborare attivamente
- La possibilità di dare continuità al lavoro svolto, ad esempio attraverso la realizzazione di mostre o esposizioni in spazi pubblici, che potranno essere fruite da un più ampio numero di cittadini.
- L'attenzione alla comunicazione durante e post l'evento, curata dai partner tecnici con la collaborazione dei Comuni, utilizzando sia i social network sia i media locali "tradizionali".
- La produzione di materiali audio-video degli eventi, che ne consentiranno la disseminazione all'interno della strategia di comunicazione del progetto (sezione 12).

In aggiunta agli eventi che saranno realizzati nelle 5 città, si prevede l'organizzazione di un evento di grande visibilità e impatto promosso dalla Fondazione Feltrinelli. Il percorso di partecipazione giovanile sarà infatti al centro del festival "Welcome to Socotra", un festival estivo di danza, musica e teatro organizzato a Milano dalla Fondazione.

Il Festival rappresenterà un importante canale di comunicazione e diffusione delle tematiche e degli output progettuali verso un vasto pubblico, sia con presentazioni on-site, sia attraverso i canali online della Fondazione.

Infine, grazie alla collaborazione già stabilita con UNAR, il progetto #DiversaMente si inserirà e contribuirà alla Settimana d'azione contro il razzismo, appuntamento organizzato ogni anno da UNAR in occasione della celebrazione della Giornata per l'eliminazione delle discriminazioni razziali (21 marzo).

La Settimana prevede la realizzazione di iniziative di informazione,

	<p>sensibilizzazione e animazione territoriale promosse in tutta Italia e rappresenterà un ottimo contesto in cui inserire gli eventi cittadini di sensibilizzazione del progetto.</p>
<p>RISULTATO 2 ATTIVITA' 3 OUTPUT</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 260 giovani protagonisti della creazione e realizzazione degli eventi (mese 20) ▪ Eventi di sensibilizzazione realizzati in 5 città (Milano, Montesilvano, Pontedera, Reggio Emilia, Torino) (mese 20) ▪ Un programma di azioni di sensibilizzazione realizzate nell'ambito della "Settimana d'azione contro il razzismo" in collaborazione con UNAR (mese 18) ▪ 1 festival nazionale <i>Welcome to Socotra</i> realizzato da Fondazione Feltrinelli (mese 22) ▪ Almeno 2.500 cittadini parteciperanno agli eventi territoriali (mese 22)
<p>RISULTATO 2 MEZZI</p>	<p>Acquisto o affitto di beni, forniture, materiali, attrezzature, equipaggiamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Noleggio di attrezzature per evento di sensibilizzazione A2.3 (casche, monitor, microfoni, etc.) <p>Acquisto di servizi legati al raggiungimento di un risultato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Esperto di co-design di strategie Anti-Rumours in ambito giovanile (A2.1) - Facilitatori per incontri di elaborazione strategia cittadina Anti-Rumours (A2.1) - Facilitatori e accompagnamento a percorso di co-progettazione con i giovani attivisti (A2.1) - Servizio per realizzazione ricerca tra pari (A2.2) - Servizi artistici e creativi per supporto a giovani per azioni Anti-Rumours in 5 città (enti e professionisti per attività di teatro, video, street art, etc.) (A2.2) - Servizi di reportage video-fotografico per visibilità azioni Anti-Rumours in 5 città (A2.2) - Servizi tecnici (tecnico audio, tecnico video) per eventi di sensibilizzazione (A2.3) - Servizi tecnici per allestimento spazi eventi di sensibilizzazione (A2.3) - Esperto dialogo strutturato con Decision makers (A2.1) <p>Altre Spese per attività collegate a uno o più risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Spese organizzative (catering, sala etc) incontri di co-progettazione in 5 Città (A2.1) e eventi di sensibilizzazione (allestimento spazi, costi logistici, performance) (A2.3) <p>Re-granting:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività di re-granting per azioni Anti-Rumours in 5 città (A2.2) <p>Spese di gestione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cancellerie e piccole forniture ufficio

	<ul style="list-style-type: none"> - Trasporti staff di progetto per incontri di supporto tecnico ai partner <p>Comunicazione, visibilità, informazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Advertising su Social media e Stampa per eventi territoriali (A2.3) 										
<p>RISULTATO 2 COSTI</p>	<p>Costi Risultato 2</p> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 80%;">1. Risorse umane</td> <td style="text-align: right;">€ 147.081,50</td> </tr> <tr> <td>2. Spese per la realizzazione delle attività</td> <td style="text-align: right;">€ 178.615,00</td> </tr> <tr> <td>3. Spese di gestione</td> <td style="text-align: right;">€ 1.365,00</td> </tr> <tr> <td>5. Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati</td> <td style="text-align: right;">€ 9.500,00</td> </tr> <tr> <td>TOTALE R2</td> <td style="text-align: right;">€ 336.561,50</td> </tr> </table>	1. Risorse umane	€ 147.081,50	2. Spese per la realizzazione delle attività	€ 178.615,00	3. Spese di gestione	€ 1.365,00	5. Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati	€ 9.500,00	TOTALE R2	€ 336.561,50
1. Risorse umane	€ 147.081,50										
2. Spese per la realizzazione delle attività	€ 178.615,00										
3. Spese di gestione	€ 1.365,00										
5. Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati	€ 9.500,00										
TOTALE R2	€ 336.561,50										
<p>6.3 TITOLO RISULTATO 3</p>											
<p>RISULTATO 3) La rete italiana di "Giovani Anti-Rumours" influisce positivamente sulla definizione di politiche pubbliche e sulla sensibilizzazione della cittadinanza per una maggiore valorizzazione delle diversità</p>											
<p>RISULTATO 3 ATTIVITA' 1 DESCRIZIONE DETTAGLIATA</p>	<p>3.1 Creazione della Rete nazionale dei "Giovani Anti-Rumours" e realizzazione di 3 Youth Camp</p> <p>Mentre il risultato n° 2 agisce a livello locale nelle 5 città partner (Milano, Montesilvano, Pontedera, Reggio Emilia, Torino), il risultato n° 3 e le relative attività intervengono a livello nazionale, in primo luogo con la creazione di una <u>rete nazionale di "Giovani Anti-Rumours"</u>.</p> <p>L'attività 3.1 coinvolgerà i giovani protagonisti delle azioni del risultato 2, creando una rete di scambio e confronto tra pari che contribuisca ad offrire opportunità di apprendimento da esperienze e contesti diversi.</p> <p>La Rete consentirà di dare forma a uno spazio di protagonismo che, su scala nazionale, garantirà maggiore forza e visibilità al lavoro dei giovani attivisti, fornendo un contributo essenziale per rispondere ai bisogni n° 2 e 3 (Sezione 3.2) e contribuendo direttamente al raggiungimento del Risultato n° 3 in termini di <i>empowerment</i> dei giovani e della loro capacità di agire su scala nazionale.</p> <p>Una rappresentanza di giovani dei 5 territori partner sarà coinvolta e formerà il primo gruppo nazionale di attivisti Anti-Rumours, che avrà l'occasione di incontrarsi in maniera continuativa online durante tutta la durata dell'iniziativa, utilizzando un'apposita piattaforma digitale (già sperimentata nell'A1.1) e in presenza con la realizzazione di 3 <i>Youth Camp</i>.</p> <p>Obiettivo degli incontri online e in presenza, realizzati con modalità</p>										

dinamiche e non formali, sarà:

- 1) Favorire la condivisione di esperienze tra i giovani, consentendo lo scambio tra pari e la condivisione di pratiche e idee emerse dai percorsi realizzati localmente
- 2) Fornire momenti di approfondimento formativo
- 3) Definire obiettivi-attività-modalità di lavoro della Rete, in ottica di medio periodo.
- 4) Elaborare contenuti e proposte per le attività di Advocacy con le istituzioni nazionali (A3.2)
- 5) Creare un'identità grafica della Rete e sviluppare messaggi di comunicazione e sensibilizzazione che saranno diffusi nell'attività 3.3.

Nello specifico, per quanto riguarda la realizzazione dei 3 Youth Camp, gli incontri prevederanno:

- Sessioni di conoscenza e condivisione delle esperienze tra i giovani attivisti, con la facilitazione di esperti del settore
- Un momento di approfondimento sulla metodologia Anti-Rumours e la costruzione condivisa di attività ed eventi di sensibilizzazione da implementare nei singoli territori di provenienza dei giovani.
- Sessioni tematiche, in plenaria, con il coinvolgimento di speaker nazionali e internazionali in qualità di relatori e testimonial privilegiati, che possono fornire indicazioni e raccomandazioni ai ragazzi, tra i quali Marco Crespi, Gaetano di Tondo, Andrea Scrosati, Giovanni De Mauro.
- Momenti formativi sul tema della Comunicazione inclusiva, con un approfondimento di due aspetti particolarmente significativi per i giovani attivisti:
 - Tecniche e strumenti per favorire un dialogo costruttivo e non polarizzato sui social media
 - Diversity & inclusion quale tema che guiderà la produzione e la diffusione dei messaggi da parte dei giovani.

I workshop formativi seguiranno una metodologia mista, componendosi di una parte più frontale, seguita da una call to action che coinvolgerà i partecipanti in un laboratorio live, per poi concludersi con restituzione/confronto finale a partire dagli elaborati dei ragazzi.

- Lavori di gruppo, nei quali i ragazzi e le ragazze approfondiranno le modalità di funzionamento della Rete e i suoi obiettivi, ed elaboreranno un "Manifesto dei giovani Anti-Rumours" e il "Paper di proposte per le Istituzioni", che saranno poi al centro delle azioni di Advocacy (A3.2) e di comunicazione del progetto.

I 3 incontri nazionali saranno organizzati come segue:

	<ul style="list-style-type: none">▪ Youth Camp#1: Organizzato da ICEI, si svolgerà in collaborazione con la rete “UNITED for Intercultural Action”, network europeo di oltre 560 organizzazioni giovanili. A riguardo (cfr Sezione 9.4), il progetto #DiversaMente ha già definito con UNITED i dettagli per la co-organizzazione di un incontro della durata di 4 giorni in cui 20 giovani attivisti del Progetto incontreranno 70 giovani di altri paesi Europei. La città di svolgimento dell’incontro (mese 7) sarà scelta insieme ai partner di progetto e a UNITED in fase di avvio dell’iniziativa. Questo primo incontro e la sinergia con UNITED saranno di particolare importanza in quanto metteranno a disposizione della Rete dei giovani Anti-Rumours un’opportunità di conoscere esperienze di loro coetanei europei e acquisire modalità e metodologie utili per lo sviluppo della rete italiana. ▪ Youth Camp#2: Organizzato da Fondazione Feltrinelli, in collaborazione con ICEI e con i partner di progetto. Il secondo incontro si svolgerà a Milano nel mese 13, avrà una durata di 2 giorni e vedrà la partecipazione di 50 giovani dalle 5 città partner. L’incontro sarà preceduto da una serie di workshop di preparazione (avvicinamento) per impostazione dei lavori e acquisire conoscenze in vista del <i>Camp</i>. Oltre ai momenti formativi, tematici e di confronto tra i giovani descritti in precedenza, il Camp#2 prevederà un lavoro specifico sull’identità grafica della Rete e sull’elaborazione del “Manifesto dei giovani Anti-Rumours”, nel quale si presenteranno i contenuti e gli obiettivi espressi dai giovani attivisti. ▪ Youth Camp#3: Organizzato a Torino dalla Rete delle Case del Quartiere (mese 18), avrà una durata di 3 giorni, con la partecipazione di 30 giovani. Il Camp#3 elaborerà il “Paper di proposte per le Istituzioni” e, essendo l’ultimo incontro in presenza, avrà un focus specifico sulla continuazione dell’esperienza della Rete nazionale dei Giovani Anti-Rumours, con la definizione delle modalità di collaborazione dopo la fine del progetto. Le attività del Camp saranno inoltre integrate dal coinvolgimento della Rete Torino Plurale, composta da oltre 30 associazioni locali, che arricchirà il programma dell’evento. <p>Tutti e 3 gli incontri saranno interamente coperti da attività di comunicazione che garantiranno ampia visibilità e favoriranno il posizionamento della Rete nazionale di Giovani Anti-Rumours all’interno del panorama italiano.</p> <p>Si segnala, infine, che la collaborazione con UNITED proseguirà nel 2024</p>
--	---

	<p>attraverso la partecipazione di un gruppo di giovani Anti-Rumours a un evento della rete UNITED, occasione in cui i e le giovani protagonisti del progetto potranno riportare in prima persona i risultati di #DiversaMente a un pubblico internazionale, accogliere feedback e commenti, consolidare relazioni tra la Rete e realtà di altri Paesi.</p> <p>Inoltre, la collaborazione formale stabilita da ICEI con il Consiglio d'Europa (associato all'iniziativa) consentirà di stabilire relazioni tra la Rete italiana dei Giovani Anti-Rumours e reti simili già attive in altri paesi europei (ad es. Spagna). Si prevederanno dunque momenti di scambio e confronto online e si valuterà la partecipazione di giovani italiani ad eventi organizzati in altri paesi europei, che non avranno alcun costo per la presente iniziativa.</p>
<p>RISULTATO 3 ATTIVITA' 1 OUTPUT</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 1 Rete nazionale di "Giovani Anti-Rumours" creata e attiva (mese 6) ▪ 3 Youth Camp nazionali sono organizzati con 100 partecipanti dalle 5 città (mesi 7, 13 e 18) ▪ Un'identità grafica della Rete è elaborata dai giovani attivisti (mese 13) ▪ 1 "Manifesto dei giovani Anti-Rumours" è elaborato (mese 18) ▪ 1 Paper di proposte e raccomandazioni per le istituzioni nazionali è elaborato dalla Rete (mese 18) ▪ Occasioni di confronto e collaborazione con giovani di altri paesi europei promosse grazie alla collaborazione con UNITED e Consiglio d'Europa (mese 24)
<p>RISULTATO 3 ATTIVITA' 2 DESCRIZIONE DETTAGLIATA</p>	<p>3.2 Eventi nazionali di dialogo strutturato e advocacy sul tema del protagonismo giovanile & contrasto alle discriminazioni</p> <p>L'attività prevede lo sviluppo di <u>una strategia di advocacy</u> che contribuirà al raggiungimento del Risultato 3 mettendo in relazione e confronto diretto le esperienze maturate dai giovani beneficiari dell'iniziativa e le principali istituzioni pubbliche che operano negli ambiti della partecipazione giovanile e del contrasto alle discriminazioni.</p> <p>a) In primo luogo, a conclusione del percorso di co-progettazione e realizzazione delle azioni Anti-Rumours previste nelle A2.2 e 2.3, vi sarà una fase di <u>sistematizzazione dell'esperienza</u>, realizzata da ICEI sulla base del lavoro svolto nei 5 territori di intervento.</p> <p>La sistematizzazione valorizzerà i risultati ottenuti e produrrà un documento di presentazione, "Modello di strategie Anti-Rumours in ambito giovanile", pensato per:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Fornire linea guida per enti locali interessati a replicare l'esperien-

	<p>za del Progetto: step da compiere, errori da evitare, materiali e attività già pronte e adattabili.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Mettere a disposizione di istituzioni nazionali un compendio di buone pratiche e raccomandazioni per la costruzione di uno schema nazionale a partire da e valorizzando le esperienze locali del progetto #DiversaMente. <p>b) In secondo luogo, il percorso di rafforzamento del ruolo dei giovani attivisti raggiungerà un ulteriore livello di intervento (e di “influenza”) con la <u>realizzazione di eventi di dialogo strutturato e advocacy</u> che coinvolgeranno importanti istituzioni nazionali.</p> <p>Obiettivo di questa attività sarà portare l’esperienza dei 5 territori di intervento a una dimensione nazionale e istituzionale, in grado di costruire ponti e alleanze con <i>decision makers</i> e aumentare l’impatto del Progetto e la sua capacità di rispondere alle cause “profonde” dei bisogni identificati in fase di <i>need assessment</i>.</p> <p>In particolare, i giovani attivisti “Anti-Rumours” e le OSC avranno l’occasione di far sentire la propria voce e presentare l’esperienza del progetto a enti nazionali che lavorano sui temi del contrasto alle discriminazioni e della partecipazione giovanile, tra cui si citano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ANCI – Associazione Nazionale Comuni Italiani e in particolare la sua “Commissione Giovani” ▪ UNAR – Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali ▪ ANG – Agenzia Nazionale Giovani ▪ AICS – Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo ▪ Ministeri e loro dipartimenti competenti (MIUR, Dipartimento per le Politiche giovanili, etc.) ▪ Rete delle Città del Dialogo, a cui aderiscono 29 Comuni italiani <p>Ulteriori enti di rilevanza nazionale saranno identificati e coinvolti in fase di avvio del progetto.</p> <p>A riguardo, si segnala che la fase di elaborazione della presente proposta ha già permesso di definire collaborazioni con ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani e UNAR – Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (ente aderente all’iniziativa), che hanno espresso l’interesse e la disponibilità a definire momenti di confronto con i giovani protagonisti del progetto.</p> <p>L’iniziativa prevede l’organizzazione <u>2 eventi nazionali di Dialogo strutturato</u> di “alto livello”, da svolgersi nella seconda parte del progetto, con l’obiettivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Presentare i principali risultati e output del progetto, tra cui i documenti prodotti nelle precedenti attività: <ul style="list-style-type: none"> ○ Strumenti e metodologie utilizzate dagli operatori e giovani attivisti, tra cui l’Escape rumours (A1.3) e le pratiche artistiche pro-
--	---

	<p>mosse in ottica antidiscriminatoria (A2.2).</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ “Paper di proposte e raccomandazioni per le istituzioni nazionali” elaborato dalla Rete dei Giovani Anti-Rumours (A3.1) ○ “Modello di strategie Anti-Rumours in ambito giovanile” elaborato da ICEI sulla base delle esperienze nelle 5 città, che includerà anche un set di raccomandazioni sugli aspetti di successo dell’esperienza e su eventuali criticità, in modo da fornire un quadro completo per la fase di adattamento e replicazione delle <i>best practices</i> in altri territori italiani. <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rafforzare ulteriormente l’empowerment dei e delle ragazzi/e, che, attraverso la Rete nazionale dei Giovani Anti-Rumours, potranno interagire direttamente con le istituzioni su temi che li e le riguardano direttamente ▪ Fornire occasioni di advocacy ai giovani con la presentazione delle loro esperienze personali e collettive, rafforzando la consapevolezza dei <i>Decision makers</i> sul loro ruolo e potenzialità per il contrasto alle discriminazioni e la valorizzazione delle diversità. Gli eventi daranno voce ai giovani attivisti con un format di lavoro pensato per fornire stimoli, risorse e idee ai referenti degli enti nazionali. <p>Il primo incontro sarà organizzato a Milano dalla Fondazione Feltrinelli, con il supporto di ICEI, e si terrà nel mese 18.</p> <p>Il secondo incontro (mese 22), come da confronto già avviato, sarà organizzato con la collaborazione di ANCI, che garantirà un ampio coinvolgimento di stakeholders nazionali e di altri enti comunali, assicurando inoltre una grande visibilità all’intera iniziativa.</p> <p>Si stima la partecipazione di un totale di 20 referenti di enti pubblici che, con competenze e modalità diverse tra loro, saranno in grado di influire sulle politiche giovanili e promuovere un maggior coinvolgimento dei giovani per un più efficace contrasto alle discriminazioni.</p> <p>L’attività vedrà, inoltre, il coinvolgimento dei Comuni partner in ottica di condivisione dell’esperienza delle amministrazioni pubbliche a fianco del lavoro dei giovani attivisti di <i>#DiversaMente</i>.</p> <p>c) Parallelamente, le proposte dei Giovani saranno diffuse attraverso una <u><i>digital targeted campaign</i></u>, basata su azioni comunicative online mirate al target group istituzionale, che raggiungeranno ulteriori 50 stakeholders pubblici e privati, grazie all’ampia rete di relazioni degli enti partner e associati.</p> <p>I risultati e gli output del progetto saranno presentati con format grafici adeguati al target istituzionale, favorendo l’acquisizione di contenuti e la creazione di collaborazioni tra questi enti e l’esperienza promossa dal progetto <i>#DiversaMente</i>.</p>
--	---

<p>RISULTATO 3 ATTIVITA' 2 OUTPUT</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 1 Modello di strategie Anti-Rumours in ambito giovanile è elaborato e disseminato (mese 17) ▪ 2 eventi nazionali organizzati (mese 22) ▪ 30 giovani partecipano ad azioni di advocacy in presenza e online. ▪ 20 referenti di istituzioni partecipano agli eventi e condividono idee e proposte con i giovani attivisti (mese 22) ▪ Ulteriori 50 stakeholders nazionali coinvolti con una specifica <i>Digital targeted campaign</i> (mese 24)
<p>RISULTATO 3 ATTIVITA' 3 DESCRIZIONE DETTAGLIATA</p>	<p>3.3 Co-design e realizzazione di una campagna di sensibilizzazione da e per giovani</p> <p>L'attività 3.3 consentirà di accompagnare e rafforzare il lavoro dei Giovani attivisti, contribuendo a promuovere una narrazione positiva delle diversità e del ruolo dei e delle ragazze nella costruzione di società più inclusive.</p> <p>In linea con quanto previsto dal Risultato 3, i giovani saranno dunque protagonisti di una <u>comunicazione su scala nazionale</u>, che darà visibilità al lavoro svolto, diffondendone i contenuti a un ampio pubblico.</p> <p>Per questo motivo si prevede la costruzione di una narrazione propria del Progetto, pensata e comunicata dai giovani stessi attraverso i principali social network e i canali degli enti partner.</p> <p>L'approccio utilizzato sarà quello della <u>Comunicazione Inclusiva e Interculturale</u> e il flusso comunicativo sarà alimentato dal lavoro dei gruppi locali attivi nelle 5 città di intervento (attività 2.2 e 2.3) e dalla Rete nazionale dei giovani Anti-Rumours, che proporrà contenuti e materiali originali (attività 3.1), pensati dai e per i giovani in una logica di <i>user-generated content</i>, con la partecipazione attiva e proattiva dei giovani nella realizzazione dei materiali.</p> <p>Per garantire un'alta qualità dei materiali prodotti e delle modalità di diffusione sui social media, un'agenzia di comunicazione affiancherà ICEI e i partner nella definizione e disseminazione dei contenuti, fornendo inoltre elementi formativi e di supporto tecnico ai ragazzi/e per lo sviluppo delle nuove narrazioni e per la loro diffusione su larga scala.</p> <p>A livello metodologico, si privilegerà la produzione di contenuti visuali, in particolare immagini e video, mantenendo un approccio comunicativo "leggero" e ironico che renda virale il messaggio presso i ragazzi e le ragazze.</p> <p>I contenuti saranno presentati nei seguenti format:</p>

a) Elaborazione e diffusione di Digital magazine e Video-diario, delle azioni giovanili:

- Digital magazine, in formato digitale, che approfondirà non solo le tematiche generali del progetto ma soprattutto la metodologia di lavoro e le azioni sviluppate dai gruppi giovanili coinvolti e dagli attivisti della rete nazionale, con l'obiettivo di sensibilizzare e trasmettere i *key learnings* ai propri pari. Il Digital magazine sarà diffuso attraverso i canali di comunicazione attivati per il progetto (canali social, siti web, direct emailing, comunicati stampa, eventi della rete di stakeholder e via sponsorizzazioni). Oltre a focalizzarsi sulla componente grafica e di immagine, nel Digital Magazine si punterà anche alla produzione di testi realizzati con grande attenzione al copywriting, con l'obiettivo di trasmettere i messaggi relativi all'antidiscriminazione, Anti-Rumours e all'intercultura nel modo più semplice, comprensibile e coinvolgente per il target giovani.
- Video-diario degli Youth Camp, sul modello di una serie a più episodi, che raccoglierà i messaggi e le istanze nate all'interno degli eventi, attraverso anche video testimonianze, eventi in streaming/dirette Facebook.

Il Digital Magazine e i video-diari saranno veicolati attraverso i social media di partner e, più in generale stakeholder, siti web, iniziative di direct emailing ed eventi. La diffusione sui social media sarà anche supportata da sponsorizzazioni ad hoc.

b) Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione su Instagram, canale in linea con il target Giovani 15-24 anni, con la produzione di un piano editoriale costituito da Posts e Stories (*Instagram Stories*) oggetto di sponsorizzazioni mirate a raggiungere un vasto pubblico della fascia di età su cui si focalizza l'iniziativa, massimizzando le interazioni e l'ingaggio. All'interno delle stories saranno raccontate le azioni di mobilitazione giovanile e i messaggi sul contrasto alle discriminazioni e le narrazioni positive che emergeranno dal lavoro degli Youth Camp.

Si darà ampio spazio alla voce dei giovani attivisti partecipanti, coinvolgendoli nella produzione di contenuti grafici, video e testuali e nella diffusione virale dei contenuti, con il supporto di professionisti della comunicazione messi a loro disposizione.

A riguardo, saranno inoltre stabilite collaborazioni con digital influencer e media-partner di importanza nazionale, quali ad esempio Will Media (<https://willmedia.it>), una delle community dedicata ai giovani più importanti in Italia, con oltre 1 milione di followers.

Saranno in particolare contattati direttamente e ingaggiati giovani influencer sensibili e vicini alla tematica dell'antidiscriminazione e dell'intercultura per coinvolgerli nella diffusione dei contenuti e materiali sui propri canali social di riferimento.

	<p>c) Sviluppo di una <u>campagna tematica associata alla “Settimana d’Azione contro il Razzismo”</u> realizzata annualmente da UNAR (ente associato all’iniziativa), durante la quale sarà definitivo un piano editoriale sui social media coordinato per massimizzare la pubblicazione (e il conseguente impatto) dei contenuti prodotti dai giovani attivisti. Sarà inoltre realizzata una campagna rivolta alle testate online, con la diffusione di articoli e comunicati stampa sull’iniziativa.</p> <p>Le attività sopradescritte, in particolare la collaborazione con influencer e media partner, le stories e i messaggi prodotti, avranno un elevatissimo impatto mediatico, raggiungendo direttamente circa <u>200.000 persone (coverage)</u>, con un focus sugli utenti tra i 15 e i 24 anni.</p> <p>A partire da questo bacino di utenza, si stima un livello di <u>“social engagement” di 1.000 persone</u>, che interagiranno con i contenuti progettuali attraverso il coinvolgimento diretto e pro-attivo sulle piattaforme social.</p> <p>Questo dato consentirà di valutare l’impatto delle attività di comunicazione e la capacità di stimolare la riflessione sui temi trattati e la risposta del target raggiunto.</p>
<p>RISULTATO 3 ATTIVITA’ 3 OUTPUT</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Digital magazine e Video-diario prodotti e disseminati (mesi 7, 13, 15, 18, 23) ▪ 1 campagna di sensibilizzazione sui social media realizzata (mese 24) ▪ Collaborazioni con digital influencer e media-partner definite e implementate (mese 24) ▪ 1 campagna di sensibilizzazione associata alla “Settimana d’Azione contro il Razzismo” realizzata (mesi 6 e 18) ▪ 200.000 persone, in prevalenza giovani 15-24 anni, raggiunte sui social media (<i>coverage</i>) (mese 24) ▪ 1.000 persone, in prevalenza giovani 15-24 anni, partecipano ai contenuti comunicativi (<i>social engagement</i>) (mese 24)
<p>RISULTATO 3 MEZZI</p>	<p>Affitto di spazi, strutture, locali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Affitto di spazi per Youth Camp (A3.1) ed eventi di Advocacy (A3.2) <p>Acquisto o affitto di beni, forniture, materiali, attrezzature, equipaggiamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Acquisto materiali per allestimento Youth Camp (A3.1) - Noleggio di integrazioni live streaming per Youth Camp (A3.1) e eventi di Advocacy A3.2 (telecamere extra, piattaforma per collegamento, intercom per personale) - Abbonamento piattaforma digitale di scambio per operatori e giovani attivisti (A3.1)

	<p>Acquisto di servizi legati al raggiungimento di un risultato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Servizi tecnici (tecnico audio, tecnico video) per Youth camp e Advocacy (A3.1, A3.2) - Servizi tecnici per allestimento spazi per Youth camp e Advocacy (A3.1, A3.2) - Hostess e servizio di assistenza partecipanti per eventi Youth Camp (A3.1) - Servizio di formazione e accompagnamento su Comunicazione inclusiva per rete nazionale giovani Anti-Rumours (A3.1) - Relatori per interventi e facilitazione sessioni n. 3 Youth Camp (A3.1) - Facilitatore per supporto continuativo a rete nazionale giovani Anti-Rumours (A3.1) - Servizi di reportage video-fotografici per n. 3 Youth Camp e n. 2 Eventi di advocacy (A3.1, A3.2) - Esperto dialogo strutturato con Decision makers (A3.2) <p>Altre Spese per attività collegate a uno o più risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Viaggi e per diem giovani e staff di progetto - Spese organizzative (allestimenti, catering e coffee break) e materiali (Badge, Lightbox segnaletico, Cartoline, Stampe, Totem, etc) per i 3 Youth camp (A3.1) - Viaggi e per diem esperti, enti locali, giovani e staff, spese organizzative eventi di advocacy (A3.2) - Viaggi e per diem 5 giovani attivisti evento internazionale rete UNITED (A3.1) <p>Spese di gestione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cancellerie e piccole forniture ufficio - Trasporti staff di progetto per incontri di supporto tecnico ai partner <p>Comunicazione, visibilità, informazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Agenzia per produzione materiali grafici, project branding e advertising su social media e giornali, progetto grafico e declinazioni immagine coordinata per eventi Youth Camp e Advocacy (A3.1, A3.2) - Media Partner e digital influencers per realizzazione campagna su social media (A3.3) - Advertising su Social media e Stampa per advocacy (A3.2) 										
<p>RISULTATO 3 COSTI</p>	<p>Costi Risultato 3</p> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 80%;">1. Risorse umane</td> <td style="text-align: right;">€ 72.711,50</td> </tr> <tr> <td>2. Spese per la realizzazione delle attività</td> <td style="text-align: right;">€ 110.018,90</td> </tr> <tr> <td>3. Spese di gestione</td> <td style="text-align: right;">€ 802,50</td> </tr> <tr> <td>5. Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati</td> <td style="text-align: right;">€ 24.720,00</td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">TOTALE R3</td> <td style="text-align: right;">€ 208.252,90</td> </tr> </table>	1. Risorse umane	€ 72.711,50	2. Spese per la realizzazione delle attività	€ 110.018,90	3. Spese di gestione	€ 802,50	5. Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati	€ 24.720,00	TOTALE R3	€ 208.252,90
1. Risorse umane	€ 72.711,50										
2. Spese per la realizzazione delle attività	€ 110.018,90										
3. Spese di gestione	€ 802,50										
5. Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati	€ 24.720,00										
TOTALE R3	€ 208.252,90										

6.6 CONDIZIONI PRELIMINARI, ANALISI DEL RISCHIO, MISURE DI MITIGAZIONE

Le condizioni preliminari e i principali fattori esterni positivi attesi per la realizzazione dell'iniziativa sono stati analizzati e suddivisi per tipologia:

Fattori sociali:

- Condizioni di sicurezza nei territori di intervento dell'iniziativa sono sufficienti a consentire la corretta realizzazione delle attività, inclusa l'assenza di eventi climatici estremi che impediscano l'implementazione delle attività
- Assenza di gravi situazioni di conflitto nei contesti di intervento, inclusi eventi di grave tensione sociale nelle città e nei quartieri in cui lavorano le organizzazioni partner che potrebbero bloccare le azioni previste dall'iniziativa.

Fattori sanitari:

- Le condizioni sanitarie, incluse le conseguenze della pandemia di COVID-19, consentono la realizzazione di percorsi di attivazione civica nei territori di intervento
- Le misure di contenimento della pandemia di COVID-19 implementate dalle istituzioni nazionali e locali consentono l'apertura degli spazi giovanili e la realizzazione di attività di animazione giovanile

Fattori politici e istituzionali

- Le politiche governative in ambito di ECG non subiscono significative variazioni negative nel periodo di esecuzione dell'iniziativa
- Le istituzioni nazionali coinvolte nelle attività del Risultato 3 mantengono un adeguato interesse sui temi oggetto dell'iniziativa (protagonismo giovanile e contrasto alle discriminazioni)
- Le amministrazioni comunali partner delle aree di intervento confermano l'interesse e la disponibilità a partecipare all'iniziativa, e internamente alle amministrazioni non intervengono elementi di significativa discontinuità sui temi e sulle priorità oggetto dell'iniziativa

Nell'ambito dell'Assessment svolto in fase di preparazione della presente proposta progettuale è stata condotta una valutazione approfondita dei potenziali rischi per il raggiungimento degli obiettivi del progetto. La tabella seguente riassume i principali rischi identificati, valuta la loro rilevanza (bassa, media o alta) ed evidenzia le misure di mitigazione pianificate incluse nella progettazione dell'iniziativa.

I rischi verranno continuamente revisionati e monitorati nell'ambito del sistema di M&V del progetto, per l'identificazione di nuovi rischi e per la verifica dell'applicazione delle appropriate strategie di mitigazione previste.

Rischi	Rilevanza (Rischio basso / medio / elevato)	Misure di mitigazione
Limitazioni dovute alla situazione sanitaria e, in particolar modo, alle conseguenze della pandemia di COVID-19 e delle relative restrizioni adottate dalle istituzioni nazionali o locali.	Elevata	<ul style="list-style-type: none"> ■ Le attività proposte sono state concepite in modo svolgersi in ambienti sicuri per i destinatari, in rispetto alle disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di contenimento e gestione dell'emergenza da COVID-19. <p>Oltre al coinvolgimento di spazi giovanili attrezzati e attenti alle normative, si affiancherà il ruolo di verifica dei Comuni e la supervisione continuativa di ICEI per il rispetto delle normative vigenti.</p> <p>Ciò garantirà anche una rapida risposta qualora nuove disposizioni dovessero</p>

		<p>essere emanate dal Governo o da istituzioni locali, con la conseguente ricerca di soluzioni progettuali adeguate alla situazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ In secondo luogo, specifici piani di risposta (<u>Scenario response plans</u>) saranno elaborati da ICEI e dai partner per i diversi possibili scenari di evoluzione della pandemia di Covid-19. Ogni scenario sarà aggiornato periodicamente sulla base delle condizioni sanitarie e delle relative misure restrittive, con indicazioni per ogni singola attività progettuale. Questi piani forniranno orientamenti sulle misure di mitigazione per ogni attività di progetto, compresa, ove necessario, la modifica delle modalità previste, quali ad esempio le attività di mobilità, le sessioni formative, ecc., che saranno ripianificate online attraverso l'utilizzo di piattaforme digitali, inclusa la Piattaforma prevista nell'attività 1.1 che sarà utilizzata per garantire il confronto tra i diversi soggetti coinvolti nell'iniziativa. In caso di modalità di implementazione online che causino un minor livello di spesa delle attività previste, ICEI e gli enti partner proporranno una modifica del piano finanziario che garantisca l'impatto previsto e l'efficiente utilizzo delle risorse, in accordo con l'ente finanziatore. ▪ In particolare, le attività di mobilitazione civica (A2.2 e A2.3) che prevedono un alto numero di partecipanti, sono state pensate per poter essere implementate con format diversi, qualora necessario, inclusa la realizzazione di azioni di dimensioni più limitate e diffuse sui territori, oltre alla già citata trasposizione online. ▪ Si terranno, infine, specifiche sessioni della Cabina di Regia per discutere i rischi, le conseguenze e le necessarie modifiche delle attività sulla base di informazioni costantemente aggiornate provenienti dai 5 territori di intervento. A riguardo, si sottolinea che i partner hanno tutti sviluppato competenze e strumenti nell'adattare le attività di animazione giovanile e di
--	--	---

		formazione/confronto alle esigenze del contesto esterno, rispondendo in maniera adeguata alle restrizioni e garantendo un alto livello di risultati.
Deterioramento della situazione della sicurezza in una o più aree di intervento con conseguenze negative per le attività del progetto.	Media	In caso di situazioni locali che non consentano la corretta esecuzione delle attività, la Cabina di Regia interverrà per identificare e proporre soluzioni, preparando uno <i>Scenario response plan</i> in collaborazione con il Partner tecnico dell'area interessata. Il Plan identificherà inoltre eventuali attività da sospendere/modificare, che saranno poi discusse con l'ente finanziatore.
Cambiamenti politici interni alle amministrazioni comunali che impattano negativamente sullo svolgimento dell'iniziativa in una o più città di intervento.	Media	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La partecipazione alla rete delle Città del Dialogo, alla quale i 5 Comuni aderiscono formalmente, è un impegno a lungo termine che va al di là dei cambiamenti elettorali. ▪ Inoltre, il Progetto ha stabilito (e rafforzerà ulteriormente) relazioni con personale tecnico di alto livello dei Comuni per garantire una collaborazione che vada oltre il livello politico/elettorale, assicurando così continuità nella collaborazione.
Cambiamenti interni alla gestione degli spazi centri giovanili con conseguenze negative per la partecipazione al percorso progettuale	Media	Il progetto ha adottato un approccio specifico per il coinvolgimento degli spazi, descritto nella sezione 7.2. I partner tecnici locali (ICEI, ARCI, Rete Case del Quartiere, Movimentazioni APS e Giro del Cielo) svolgeranno il ruolo di raccordo diretto con gli spazi coinvolti, con la definizione di accordi che garantiranno l'adesione formale durante tutta la durata dell'iniziativa e mitigheranno il rischio di conseguenze negative per le attività progettuali.
Difficoltà nella gestione finanziaria e amministrativa dei partner dell'iniziativa	Bassa	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Misure e strumenti di supporto specifici sono stati inclusi nei meccanismi di gestione finanziaria del progetto e saranno dettagliati nel Project Plan elaborato in fase di avvio dell'iniziativa. ▪ Inoltre, ICEI si occuperà di fornire assistenza ad hoc ad ogni ente partner, compresa la realizzazione di un momento di formazione iniziale per i referenti amministrativi degli enti partner, e la messa a disposizione di supporto tecnico per garantire il rispetto delle procedure del

		progetto.
Difficile comunicazione e cooperazione all'interno del Partenariato di progetto.	Bassa	<ul style="list-style-type: none"> ▪ ICEI ha maturato un'importante esperienza nella gestione di partenariati multi-stakeholder e adotterà un approccio partecipativo basato sulla chiara distribuzione dei compiti, già definiti in fase di scrittura e approfonditi ulteriormente all'avvio dell'iniziativa. ▪ L'elaborazione di un Project Manual e di un Piano operativo (mese 2) garantirà una conoscenza adeguata di tutti i Partner sui meccanismi di comunicazione e cooperazione interni al partenariato. ▪ Inoltre, ICEI organizzerà regolarmente incontri di coordinamento multilaterali per sostenere i partner e facilitare la comunicazione interna. Verranno anche organizzati incontri bilaterali con i partner che incontrano difficoltà specifiche nelle fasi di implementazione delle attività.
Cambiamenti nel personale dei Partner e in particolare nelle figure-chiave incaricate della gestione e implementazione del Progetto	Bassa	<p>Ogni partner coinvolgerà almeno 2 staff senior nelle fasi di coordinamento del progetto e farà in modo che gli incontri di partenariato, in particolar modo quelli che si terranno online, siano estesi ad altro personale interno.</p> <p>Questo assicurerà che i partner coinvolgano nel progetto un buon numero di figure senior, facilitando così la rapida sostituzione del personale, qualora necessario.</p>
Coordinamento e cooperazione insufficienti tra gli Stakeholders locali, in particolare tra gli attori del terzo settore e le amministrazioni comunali	Media	<p>Si prevedono i seguenti elementi di mitigazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Coinvolgimento degli Enti territoriali nella pianificazione e realizzazione delle azioni progettuali, con chiari ruoli e responsabilità già definiti in fase di elaborazione della proposta. ▪ Specifiche modalità di partecipazione e consultazione degli Enti territoriali, in particolare nell'ambito dell'attività 2.1 (Tavoli di consultazione), che accompagneranno l'intero percorso previsto nel Risultato 2. ▪ Le relazioni con i 5 Comuni saranno rafforzate anche grazie alla partecipazione delle Municipalità alla Rete delle Città del Dialogo, che offrirà numerosi momenti di confronto e lavoro con i referenti comunali durante

		tutta la durata del progetto.
Debole coinvolgimento dei giovani nelle attività del progetto	Media	<p>L'approccio del progetto include una specifica strategia di coinvolgimento dei giovani basata su 2 elementi complementari tra loro:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il coinvolgimento in fase di elaborazione della proposta di centri giovanili che quotidianamente lavorano e interagiscono con un elevato numero di ragazze e ragazzi, che costituiranno il bacino di utenza dell'iniziativa. ▪ Una strategia comunicativa strutturata per allargare le collaborazioni esistenti e esplorarne di nuove con gruppi giovanili informali locali, che potranno avvicinarsi ai centri, aumentando il bacino di utenza esistente.
Discriminazione e/o limitato coinvolgimento delle ragazze nei percorsi di protagonismo giovanile promossi dal progetto a causa di atteggiamenti escludenti da parte dei ragazzi frequentatori degli spazi giovanili	Media	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'iniziativa ha già progettato le attività in base ad un approccio <i>gender sensitive</i>, grazie anche alle esperienze dei partner (competenze in ambiti interculturali e inclusivi). ▪ Inoltre, il Progetto adotterà l'approccio del <i>Gender Impact Assessment</i> promosso dall'European Institute for Gender Equality (incluso nel sistema di Monitoraggio dell'iniziativa), che assicurerà un'elevata attenzione ai temi della parità di genere e di empowerment delle ragazze beneficiarie.
Mancanza di armonizzazione nelle metodologie di ECG e contrasto alle discriminazioni utilizzate nei diversi contesti di intervento del progetto	Bassa	<ul style="list-style-type: none"> ▪ ICEI e i partner tecnici (ARCI, Giro del Cielo, Rete Case del Quartiere, Movimentazioni APS) saranno responsabili del costante coordinamento in fase di pianificazione e implementazione delle attività rivolte ai giovani, e verificheranno l'effettiva integrazione e applicazione della metodologia di progetto all'interno delle attività locali. ▪ Inoltre, la fase iniziale di formazione (A1.1) consentirà ai partner tecnici di acquisire competenze sulla metodologia Anti-Rumours e la Comunità di Pratica ne supporterà il corretto funzionamento, affrontando eventuali problematiche locali. ▪ Infine, sezioni di monitoraggio sulle metodologie utilizzate saranno incluse nei rapporti semestrali di monitoraggio

		con la condivisione di specifiche raccomandazioni, ove necessario.
Debole capacità degli enti locali (Comuni) di assecondare il percorso di protagonismo dei giovani sui temi del contrasto alle discriminazioni e valorizzazione delle diversità	Media	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La scelta dei Comuni con cui la presente iniziativa collaborerà è stata fatta in base a un'analisi di interesse e di disponibilità delle amministrazioni locali nel garantire il corretto supporto alle attività progettuali e al lavoro svolto dai giovani attivisti. ▪ Inoltre, la partecipazione dei Comuni alla Rete delle Città del Dialogo garantirà un importante impegno politico e tecnico di medio termine, oltre che un interesse nel rafforzare le politiche e i programmi locali sulle tematiche oggetto dell'iniziativa.
Insufficiente coinvolgimento e partecipazione delle Istituzioni nazionali nella componente di advocacy dell'iniziativa	Media	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il Progetto ha già definito forme di collaborazione con importanti enti nazionali, tra cui ANCI e UNAR. ▪ Inoltre, in fase di esecuzione del progetto si riprenderanno contatti già avviati con ANG e con altre istituzioni nazionali, con una strategia di coinvolgimento che si baserà sulle relazioni degli enti partner, tra cui ICEI (in qualità di coordinatore della Rete Città del Dialogo del Consiglio d'Europa), Fondazione Feltrinelli, che mantiene contatti stabili con numerosi enti nazionali e internazionali, e i 5 Comuni coinvolti nel progetto, che faciliteranno ulteriormente le relazioni con istituzioni ed enti pubblici.
Scarsa appropriazione dei risultati del progetto, delle lezioni apprese e dei risultati da parte di altri attori locali e nazionali.	Media	Il progetto prevede la produzione di output di comunicazione pensati per facilitare la diffusione e l'appropriazione dei risultati del progetto. Un piano di diffusione e sostenibilità è stato integrato nell'iniziativa e sarà supportato da azioni specifiche, quali l'attività di Advocacy (A3.2) e di comunicazione sui social media (A3.3) per le quali sono previste importanti risorse e obiettivi ben definitivi.

7. BENEFICIARI

7.1 BENEFICIARI DIRETTI

Individui: 4.795

Famiglie: n/a

Organizzazioni: 85

Il numero dei beneficiari diretti dell'iniziativa (4.795 Individui e 85 organizzazioni) fa riferimento a 4 categorie di target group:

a) Giovani - target group n° 1 – fascia di età 15-24 anni: 2.680 giovani (di cui 45% ragazze, dovuto a una parziale minor frequentazione degli spazi giovanili).

Tale numero è stato calcolato:

- a partire dal dato fornito dalle singole organizzazioni che operano negli spazi giovanili (R1 e R2). Tale procedimento consente di avere un alto livello di precisione, basato su calcoli effettuati in ogni singola realtà che lavorerà con i ragazzi e le ragazze destinatarie dell'iniziativa.
- con la stima numerica della partecipazione agli eventi territoriali (R2) da parte di giovani cittadini
- con la stima del *social engagement* per le attività di coinvolgimento online (R3), basata su precedenti iniziative simili.

b) Operatori ed educatori giovanili - target group n° 2 – fascia di età >24 anni: 60 persone (di cui 60% donne) e 15 organizzazioni.

Tale numero è stato valutato in fase di *Assessment* con le OSC che parteciperanno all'iniziativa, con un approfondimento sulla struttura interna e sullo staff presente in ogni organizzazione. Il numero di operatori ed educatori giovanili è stato rilevato direttamente attraverso i referenti delle organizzazioni, i quali hanno partecipato a un'indagine preliminare nell'ambito del *need assessment*. Il numero identificato, inoltre, è stato pensato per garantire un adeguato impatto all'interno delle organizzazioni, in ottica di miglioramento di medio-termine delle competenze degli enti che lavorano a stretto contatto con i giovani.

c) Referenti degli Enti Comunali, delle Istituzioni e stakeholders - target group n° 3 – fascia di età >24 anni: 80 persone, di cui 50% donne, e 70 organizzazioni.

Tale numero è stato calcolato sulla base dell'*Assessment* preliminare svolto con i Comuni partner e aderenti all'iniziativa, che supporteranno e parteciperanno al percorso territoriale previsto nel Risultato n° 2, e attraverso i contatti e gli scambi avuti con le organizzazioni e Istituzioni nazionali che saranno coinvolte nel Risultato n° 3.

d) Cittadini dei territori di intervento - target group n° 4 – fascia di età >24 anni: 1.950 persone (di cui 50% donne) che parteciperanno attivamente agli eventi territoriali (R2).

Per i primi 3 target group, la suddivisione per genere risulta dall'analisi svolta in fase di *need assessment*, durante la quale è stata rilevata la composizione effettiva dei gruppi target del progetto.

Per i target group d) la stima si è basata sulla composizione percentuale indicativa del gruppo target di riferimento.

Criteri di selezione dei beneficiari per attività di re-granting:

L'attività 2.2 prevede l'utilizzo di fondi di re-granting che saranno destinati al finanziamento di 16 azioni Anti-Rumours realizzate da OSC in collaborazione con i giovani attivisti nelle 5 città di intervento.

I criteri di selezione dei beneficiari del re-granting sono i seguenti:

- a) Presentazione di una proposta di azione Anti-Rumours, sulla base di un format che sarà messo a disposizione da ICEI, elaborata da un gruppo di giovani attivisti in collaborazione con una OSC locale
- b) Verifica della partecipazione dei proponenti al percorso formativo previsto dall'iniziativa (A1.2);
- c) Applicazione della metodologia Anti-Rumours e attenzione alle tematiche relative al contrasto delle discriminazioni e valorizzazione delle diversità

- d) Coerenza degli obiettivi e dei target previsti dall'azione (qualitativi e quantitativi)
 e) Corretta stima dei costi necessari per l'implementazione dell'azione.

La selezione delle proposte da finanziare con il re-granting sarà affidata ad una apposita Commissione di esperti composta da referenti degli enti partner, che verificheranno il rispetto dei criteri previsti attraverso una procedura comparativa pubblica.

BENEFICIARI DIRETTI distribuiti per fasce di età	NUMERO	% DONNE	% UOMINI	Codice Risultato/i (rilevare il codice dalla Sezione 5)
Fascia d'età 1: 15-24 anni	2.680	45%	55%	R1, R2, R3
Fascia d'età 2: > 24 anni	2.115	50%	50%	R1, R2, R3
TOTALE INDIVIDUI:	4.795	47%	53%	R1, R2, R3

7.2 CRITERI DI SELEZIONE E MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEI BENEFICIARI DIRETTI

Giovani (target group n° 1)

I Giovani saranno selezionati e coinvolti, in primo luogo, attraverso i centri giovanili e gli spazi di aggregazione che parteciperanno al Progetto #DiversaMente nei 5 territori di intervento, considerati la "porta di ingresso" dei giovani beneficiari all'interno delle attività dell'iniziativa. Questo consentirà di raggiungere i giovani destinatari valorizzando le relazioni e le dinamiche già esistenti nei singoli contesti nei quali i giovani si muovono quotidianamente.

Nello specifico, i partner tecnici (ICEI, Giro del Cielo, ARCI, Movimentazioni APS e Rete Case del Quartiere) selezioneranno i giovani in collaborazione con le OSC che gestiscono e operano negli spazi giovanili, basandosi sui seguenti criteri:

- i. Interesse per le tematiche dell'antidiscriminazione e delle Diversità
- ii. Disponibilità alla partecipazione all'intero percorso proposto dall'iniziativa
- iii. Propensione al lavoro in gruppo con coetanei del proprio territorio e di altre città italiane
- iv. Criterio trasversale: adeguato bilanciamento dei partecipanti, adottando l'approccio interculturale nel garantire una presenza diversificata (genere, provenienza, abilità, etc.)

A questo si aggiunge una specifica strategia comunicativa di social engagement, per raggiungere e coinvolgere i giovani all'interno dei principali canali social (si veda A3.3).

Operatori ed educatori giovanili (target group n° 2)

Gli operatori ed educatori saranno selezionati dai partner tecnici in collaborazione con le OSC che lavorano negli spazi giovanili, garantendo quindi un alto livello di coinvolgimento e partecipazione all'intero percorso del progetto. A riguardo, ogni partner tecnico ha già definito le modalità di collaborazione con le OSC locali che sono state coinvolte nell'elaborazione della proposta.

La scelta degli operatori sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- i. Ruolo e posizione lavorativa che prevedono un contatto diretto con il target Giovani
- ii. Esperienza (almeno di base) nell'utilizzo di metodologie di educazione nonformale
- iii. Disponibilità alla partecipazione all'intero percorso proposto, inclusa la realizzazione di trasferte in altre città italiane
- iv. Criterio trasversale: adeguato bilanciamento di genere tra gli operatori beneficiari del progetto

Referenti degli Enti Comunali e delle Istituzioni nazionali (target group n° 3)

a) Personale dei Comuni di Milano, Montesilvano, Pontedera, Reggio Emilia, Torino: lo staff dei 5 Comuni è stato già coinvolto in fase di elaborazione della proposta e ha confermato la disponibilità e l'interesse a partecipare alle attività previste.

Il coinvolgimento sarà rafforzato durante l'intero svolgimento del progetto attraverso la partecipazione alla Cabina di Regia con un ruolo di supporto alla pianificazione e implementazione delle attività locali e di facilitazione della disseminazione e sostenibilità a livello nazionale.

b) Referenti di altri Enti e Istituzioni pubbliche, per i quali si prevedono le seguenti modalità di coinvolgimento:

- Accordi già definiti in fase di elaborazione della proposta, ad esempio con UNAR e ANCI
- Strategia "City to city", per il coinvolgimento di altri Comuni appartenenti alla Rete Città del Dialogo, che saranno raggiunti dall'esperienza delle 5 città di intervento
- Definizione di una strategia all'interno del lavoro di Advocacy previsto nell'attività 3.2, che si baserà sulle importanti relazioni esistenti tra i partner e numerosi enti pubblici nazionali

Cittadini delle 5 città di intervento (target group 4)

I Cittadini che parteciperanno alle attività di sensibilizzazione e mobilitazione pubblica previste nell'ambito di R2 e R3 saranno coinvolti attraverso azioni di comunicazione online e offline curate dai partner di progetto, inclusi gli enti Comunali, che sfrutteranno i propri canali per raggiungere i cittadini del territorio.

A riguardo, si segnala che è prevista un'apposita strategia comunicativa trasversale all'iniziativa (sezione 12) con l'utilizzo di strumenti, format e linguaggi inclusivi che avranno l'obiettivo di raggiungere un pubblico diversificato.

7.3 BENEFICIARI INDIRETTI

Il totale dei beneficiari indiretti stimati per l'intervento è di **221.000 persone**.

Il numero di beneficiari indiretti è stato quantificato suddividendo l'analisi tra beneficiari indiretti dei risultati R1 e R2 - che fanno riferimento ai 5 territori di intervento - e i beneficiari indiretti del R3 che agisce su scala nazionale.

In particolare, **per quanto riguarda R1 e R2**, si considerano beneficiari indiretti i frequentatori degli spazi giovanili e delle aree in cui si realizzeranno le attività di progetto, inclusi spazi pubblici e aperti alla cittadinanza, dei Comuni di Milano, Montesilvano, Pontedera, Reggio Emilia, Torino. Per questa categoria si stimano 18.000 beneficiari indiretti, coerentemente con la tipologia di azioni e le dimensioni dei territori che saranno interessati dalle attività.

Per quanto riguarda R3, che inciderà direttamente sulle politiche pubbliche non solo a livello locale, ma anche nazionale, ha il potenziale per una ricaduta positiva indiretta su un numero molto elevato di beneficiari. Considerate le possibili ricadute in termini di *advocacy* e *lobbying* per migliori politiche giovanili e più efficaci azioni antidiscriminatorie, la stima effettuata prevede che almeno altri 10 territori/città beneficeranno delle ricadute positive del progetto per un totale di 3.000 giovani, operatori e referenti della comunità educante.

Infine, la *reach* dell'attività di comunicazione (A3.3) è stimata in 200.000 persone direttamente raggiunte dai messaggi e dai contenuti prodotti dal progetto, ed è stata calcolata sulla base di precedenti campagne su social media, con obiettivi e dimensioni paragonabili a quanto previsto dalla presente iniziativa.

8. ESPERIENZA DEL SOGGETTO PROPONENTE E DEI PARTNER			
8.1 Soggetto Proponente			
<i>Esperienza 1</i>	<i>Titolo dell'intervento</i>	Spazi giovanili free of rumours	
	<i>Dimensione finanziaria</i>	125.900 euro	
	<i>Area territoriale:</i> Comuni di Milano, Torino, Reggio Emilia, Modena, Casalecchio di Reno, Venezia, Novellara, Palermo	Durata effettiva: 8 mesi	Data di inizio: 1.11.2021 Data di conclusione: 30.06.2022
	<i>Ambito di intervento</i>	Educazione alla Cittadinanza Globale e contrasto alle discriminazioni in ambito di educazione nonformale	
	<i>Fonti di finanziamento</i>	Dipartimento per le Politiche della Famiglia, Presidenza del Consiglio dei Ministri della Repubblica italiana	
	<i>Descrizione (esplicitare eventuale approccio RBM)</i>	<p>Il progetto mira a consentire la ripresa di attività di partecipazione civica di ragazzi e ragazze dopo il periodo di restrizioni dovute alla pandemia di COVID-19.</p> <p>L'iniziativa affianca la riappropriazione degli spazi giovanili con la messa a disposizione di conoscenze e strumenti che rendano i giovani più consapevoli e attivi nel contrasto alle discriminazioni nei loro spazi di aggregazione.</p> <p>Alla data del 28.02.2021:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Sono stati co-progettati e sono in fase di realizzazione percorsi di attivismo civico in 16 centri giovanili di 8 città, utilizzando la metodologia Anti-Rumours per prevenire e contrastare pregiudizi e stereotipi. ▪ 320 giovani sono direttamente coinvolti nel disegno e nella programmazione di azioni di protagonismo civico nelle 8 città di intervento. <p>Tale esperienza, che si concluderà a giugno 2022, sarà di grande importanza per la realizzazione del progetto #DiversaMente in quanto permetterà di applicare buone pratiche e valutare le eventuali criticità emerse.</p>	
<i>Esperienza 2</i>	<i>Titolo dell'intervento</i>	Iorispetto	
	<i>Dimensione finanziaria</i>	81.631,79 euro (fondi gestiti da ICEI)	
	<i>Area territoriale:</i> Comuni di Milano, Torino,	Durata effettiva: 20 mesi	Data di inizio: 03.2018 Data di conclusione: 11.2019

	Albano Laziale, Palermo		
	<i>Fonti di finanziamento</i>	Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS)	
	<i>Ambito di intervento</i>	Educazione alla Cittadinanza Globale e contrasto alle discriminazioni in ambito di educazione formale (Istituti scolastici)	
	<i>Descrizione (esplicitare eventuale approccio RBM)</i>	<p>(max 1.000 caratteri spazi inclusi, carattere Calibri 11)</p> <p>L'obiettivo del progetto è stato promuovere tra le giovani generazioni di cittadini la consapevolezza civica per la realizzazione di una società più inclusiva.</p> <p>In particolare, ICEI si è occupato di sperimentare la metodologia Anti-Rumours in 4 città: Milano, Torino, Albano Laziale, Palermo, portando per la prima volta questa metodologia in Italia, in collaborazione con il Consiglio d'Europa.</p> <p>I Risultati raggiunti nell'ambito della componente a diretta responsabilità di ICEI sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 4 città italiane hanno attivato iniziative basate sulla strategia Anti-Rumours - 48 rappresentanti di enti locali e 83 rappresentanti di OSC sono stati formati sulla strategia Anti-Rumours - 102 insegnanti hanno beneficiato di corsi di formazione sul tema del contrasto alle discriminazioni - 15 classi di scuola primaria e secondaria hanno svolto azioni Anti-Rumours, per un totale di circa 300 ragazzi coinvolti - 9 eventi pubblici sono stati realizzati per coinvolgere le comunità locali delle città di intervento 	
Esperienza 3	<i>Titolo dell'intervento</i>	YARD Youth-led Actions Rejecting Discriminations	
	<i>Dimensione finanziaria</i>	121.875 euro	
	<i>Area territoriale:</i> Milano (Italia), Padova (Italia), Pécs (Ungheria), Lublin (Polonia), São João da Madeira (Portogallo)	Durata effettiva: 24 mesi	Data di inizio: 11.2017 Data di conclusione: 10.2019
	<i>Fonti di finanziamento</i>	Unione Europea – Programma Erasmus+	
	<i>Ambito di intervento</i>	Educazione alla Cittadinanza Globale e contrasto alle discriminazioni in ambito di educazione nonformale	
	<i>Descrizione (esplicitare eventuale approccio RBM)</i>	<p>L'obiettivo del progetto è stato contribuire alla lotta alla discriminazione e alla promozione del dialogo interculturale e del valore della diversità, promuovendo la cittadinanza attiva dei giovani, la loro responsabilizzazione e il loro ruolo di agente del cambiamento sociale.</p> <p>In particolare, sono stati ottenuti i seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Avvio di collaborazioni tra il target group di riferimento e stakeholder locali, in particolare organizzazioni giovanili e gruppi 	

		<p>informali per la realizzazione di mobilitazioni sul territorio cittadino</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ 4 incontri formativi internazionali per lo scambio e l'approfondimento di metodologie di educazione non formale. ○ 20 professionisti (educatori, tecnici, insegnanti) coinvolti nelle attività progettuali ○ Attivazioni civiche implementate da un gruppo di 10 giovani, con la sperimentazione delle metodologie di educazione non formale per rafforzare la cittadinanza attiva e combattere le discriminazioni.
8.2 Partner		
Partner 1	<i>Nome e acronimo</i>	Fondazione Giangiacomo Feltrinelli
	<i>Tipo di organizzazione (se del caso, indicare a quale dei soggetti di cui al Capo VI della L. 125/14 appartiene. Se OSC, specificare se si tratta di iscritti all'Elenco) Fornire, inoltre, una breve descrizione del ruolo che assumerà il Partner, evidenziando gli aspetti per cui il suo coinvolgimento è pertinente e apporta valore all'Iniziativa</i>	<p>Tipo di organizzazione: Organizzazione della società civile.</p> <p>La Fondazione metterà a disposizione dell'iniziativa la propria esperienza, il <i>know how</i> e il metodo sviluppato nel corso dei suoi anni di attività, in tre principali settori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le attività educative e formative con i giovani - Le attività di <i>stakeholder engagement</i> - L'organizzazione e la curatela di iniziative pubbliche attraverso differenti linguaggi. <p>A livello locale la Fondazione rivestirà il ruolo di focal point di Milano, e si occuperà di accompagnare un gruppo di giovani del territorio nelle diverse attività previste, e di supportare l'elaborazione della strategia cittadina di contrasto alle discriminazioni.</p> <p>La Fondazione avrà anche un importante ruolo per quanto riguarda l'implementazione e la comunicazione generale del progetto. Si occuperà infatti di organizzare un evento di incontro tra i giovani dei differenti territori di implementazione del progetto (A3.1) e realizzerà eventi pubblici di comunicazione e disseminazione delle attività progettuali indirizzati sia alla cittadinanza (A2.3) che alle istituzioni (A3.2)</p> <p>La decennale expertise della Fondazione nei settori della formazione, della comunicazione e dell'organizzazione di eventi sarà pienamente messa a sistema e valorizzata nell'ambito delle attività dell'iniziativa.</p>
	<i>Sede</i>	Viale Pasubio 5, 20154 Milano
	<i>Indicare ruolo specifico svolto per ciascuna attività e l'eventuale importo di finanziamento che sarà gestito direttamente dal</i>	<p>Partecipazione alla Cabina di regia del progetto con l'obiettivo di contribuire alla pianificazione strategica delle attività e al confronto con i partner dell'iniziativa.</p> <p>Supporto al raggiungimento del risultato n. 2 attraverso le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Co-curatela e co-organizzazione di incontri partecipati per l'elaborazione della strategia locale di Milano finalizzata all'identificazione di priorità e azioni di intervento a

<p><i>Partner</i></p>	<p>contrasto delle discriminazioni (A2.1)</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'implementazione di una ricerca tra pari, co-costruita con i giovani e gli operatori giovanili, per la raccolta e la fotografia dei pregiudizi presenti all'interno dei gruppi giovanili (A2.1) • L'accompagnamento del gruppo di giovani (Milano) nello sviluppo di attività creative e artistiche attraverso la messa a sistema di professionalità e artisti del network di Fondazione (A2.2) • L'organizzazione di workshop per supportare i gruppi di lavoro di ogni territorio in un'operazione di racconto multimediale delle attività realizzate, con l'obiettivo di accompagnare un racconto visivo delle produzioni artistiche (A2.2) • Organizzazione di un incontro di restituzione dell'azione artistica all'interno di "Welcome to Socotra", il festival estivo di danza, musica e teatro della Fondazione che rappresenta un ulteriore e importante canale di comunicazione e diffusione del progetto (A2.3) <p>Supporto al raggiungimento del risultato n. 3 in riferimento alle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • co-curatela e co-organizzazione di uno Youth Camp presso la sede della Fondazione: 2 giornate di lavoro con i gruppi giovanili di progetto per dare vita a una rete nazionale giovanile contro le discriminazioni (A3.1) • Co-curatela e co-organizzazione di un incontro, indirizzato alle Istituzioni, di presentazione di risultati e output del progetto, tra cui la modellizzazione di esperienze Anti-Rumours, pensato per fornire stimoli, risorse e idee alla politica per il contrasto alle discriminazioni (A3.2) <p>Importo di finanziamento gestito: 67.714,35 euro</p>
<p><i>Esperienza nel settore</i></p>	<p>La Fondazione ha consolidato nel corso degli anni una serie di interventi nel territorio deputati al coinvolgimento attivo dei ragazzi, con l'obiettivo di fornire loro strumenti e competenze per esprimere appieno la propria voce e le proprie aspirazioni.</p> <p>Con un approccio di rete, con un'attenzione al protagonismo giovanile, con un metodo di progettazione partecipata di natura intergenerazionale, la Fondazione ha lavorato in partnership con gli attori locali per consentire ai giovani coinvolti di sviluppare iniziative coerenti alle loro aspirazioni e che consentissero di rappresentare il loro sguardo sui fenomeni più pressanti della società e dei loro impatti sulla città.</p> <p>Partendo da attività di mappatura e proseguendo con azioni di ricerca tra-pari e di laboratori di co-progettazione, Fondazione agisce come mediatore e abilitatore di connessioni, competenze e saperi utili a fare della cultura un veicolo di rilancio della partecipazione dei giovani sul territorio.</p> <p>Centrali in questa direzione assumo una serie di progetti promossi dalla Fondazione, tra i quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Adolescenza delle Città: un percorso di ricerca/azione che ha

		<p>avuto come luogo di indagine privilegiato i quartieri periferici di Milano. Il progetto ha portato alla produzione del documentario “Adolescenza delle città”: https://www.youtube.com/watch?v=1qIH7Cr-ok</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fragilità e Orgoglio: un racconto itinerante in presa diretta nella periferia sud di Milano tra la Zona 5 e Rozzano in cui i ragazzi hanno condotto un lavoro di inchiesta svolto nei loro quartieri. Due principali output: la realizzazione del podcast (s)connessi. La Scuola nella Pandemia https://fondazionefeltrinelli.it/eventi/la-fragilita-e-lorgoglio-2/ ; la produzione del video-documentario The Urban Tree reportage che guarda alla città con gli occhi delle giovani generazioni tra arte, indagine e immaginari. <p>L’impegno di Fondazione su questi temi continua nel 2022 con la seconda edizione del progetto “Fragilità e Orgoglio”.</p>
Partner 2	<i>Nome e acronimo</i>	Movimentazioni APS
	<i>Tipo di organizzazione (se del caso, indicare a quale dei soggetti di cui al Capo VI della L. 125/14 appartiene. Se OSC, specificare se si tratta di iscritti all’Elenco) Fornire, inoltre, una breve descrizione del ruolo che assumerà il Partner, evidenziando gli aspetti per cui il suo coinvolgimento è pertinente e apporta valore all’Iniziativa</i>	<p>Tipo di organizzazione: Organizzazione della società civile.</p> <p>L’associazione Movimentazioni Aps all’interno del progetto si occuperà di coordinare e realizzare le attività di educazione nonformale, di animazione e co-progettazione con i giovani, agendo come partner tecnico nel territorio di Montesilvano.</p> <p>In particolare, il focus delle attività sarà quello di far conoscere ai giovani e promuovere a livello cittadino la metodologia “Anti-Rumours” attraverso la realizzazione di azioni di contrasto alle discriminazioni e di promozione della diversità.</p> <p>L’impegno di quasi 20 anni dell’associazione in attività rivolte ai giovani di contrasto alle discriminazioni ne fa un punto di riferimento ben oltre il livello cittadino.</p> <p>Movimentazioni APS si occupa principalmente di promuovere tra le giovani generazioni la cittadinanza attiva e solidale attraverso progettualità diffuse sul territorio e in ambito europeo.</p> <p>In particolare, Movimentazioni APS di apporterà un importante valore aggiunto all’iniziativa grazie alla professionalità e all’expertise del suo staff, alle esperienze maturate e alle attività permanenti messe in campo come, ad esempio, la Radio “Altra Marea” e la “Human Library”.</p>
	<i>Sede</i>	Via dei Peligni 93, 65127 Pescara
	<i>Indicare ruolo specifico svolto per ciascuna attività e l’eventuale importo di</i>	<p>Nell’ambito dell’Iniziativa, Movimentazioni APS svolgerà i seguenti ruoli e attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Partecipazione alla Cabina di regia del progetto con l’obiettivo di contribuire alla pianificazione strategica delle attività e al confronto con i partner dell’iniziativa.

<p><i>finanziamento che sarà gestito direttamente dal Partner.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordinamento e implementazione delle azioni di capacity building di operatori e di giovani attivisti (Youth leaders) nel Comune di Montesilvano (A1.1 e A1.2) ▪ Partecipazione al lavoro di elaborazione di metodologie di educazione non-formale in ambito giovanile per il contrasto alle discriminazioni e la valorizzazione delle diversità (A1.3) ▪ Coordinamento di percorsi di co-progettazione di strategie per il contrasto alle discriminazioni in ambito giovanile nel Comune di Montesilvano, in collaborazione con i Giovani attivisti e stakeholders locali (A2.1) ▪ Implementazione di azioni locali co-realizzate con i giovani attivisti per il contrasto alle discriminazioni e la valorizzazione delle diversità (A2.2) ▪ Organizzazione di eventi cittadini di sensibilizzazione, in collaborazione con i Giovani attivisti e stakeholders locali (A2.3) ▪ Facilitazione della partecipazione di una delegazione di Giovani alle attività nazionali (Youth Camp, incontri di dialogo strutturato e advocacy) che saranno organizzati nell'ambito dell'iniziativa (A3.1, A3.2) ▪ Supporto alla creazione e alla definizione delle attività di comunicazione promosse dai Giovani attivisti (A3.3) ▪ Identificazione e promozione di sinergie con altre iniziative locali, inclusa la collaborazione con l'amministrazione comunale di Montesilvano, in ottica di sostenibilità dell'iniziativa ▪ Comunicazione, visibilità e diffusione dei risultati del progetto all'interno e all'esterno del territorio cittadino. <p>Importo di finanziamento gestito: 39.019,05 euro</p>
<p><i>Esperienza nel settore</i></p>	<p>Movimentazioni Aps ha maturato 19 anni di esperienza nel campo della cittadinanza attiva e dell'empowerment giovanile attraverso progettualità in ambito comunitario e locale. In particolare, si segnalano le seguenti attività permanenti e continuative:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione del volontariato giovanile (formazione sportelli di prossimità e digitalizzazione, corpi europei di solidarietà) • Laboratori per la promozione della creatività e dell'empowerment giovanile sul territorio • Libreria indipendente di comunità (gruppi di lettura, albo dei lettori volontari, promozione della lettura) • Animazione culturale ed eventi diffusi sul territorio (presentazioni di libri, reading, rassegne film, festival di creatività giovanile). <p>E le seguenti progettualità in corso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Casauria Nature Youth (Giovani e sostenibilità) • Borgo S.U.D. (Welfare di prossimità e cultura orale) • U.n.d.e.r. Community (Povertà educativa 11-17 anni) • GO-I.e.n.a. (Giovani e sostenibilità) • Social Art (Creatività e arti urbane e contrasto povertà educativa) • Cittadella dell'Infanzia (Povertà educativa) • YO-Divo (Giovani volontari per la digitalizzazione)

		<ul style="list-style-type: none"> YouthQuake 2 (Giovani volontari per lo sviluppo del welfare di prossimità nei contesti disagiati). <p>Le metodologie operative adottate da Movimentazioni Aps consistono nel progettare e realizzare attività di promozione del protagonismo giovanile legando assieme gli aspetti culturali, creativi, sociali ed educativi.</p> <p>Gli operatori dell'organizzazione hanno maturato esperienze formative su diverse tematiche: co-progettazione, realizzazione podcast e radio, human library, lettura ad alta voce, metodologie di educazione non formale su sostenibilità, equità di genere e intercultura.</p> <p>Le modalità di lavoro in rete hanno consentito, inoltre, di sviluppare negli anni una conoscenza più profonda del territorio e una buona capacità operativa.</p>
Partner 3	<i>Nome e acronimo</i>	Comune di Montesilvano
	<i>Tipo di organizzazione (se del caso, indicare a quale dei soggetti di cui al Capo VI della L. 125/14 appartiene. Se OSC, specificare se si tratta di iscritti all'Elenco) Fornire, inoltre, una breve descrizione del ruolo che assumerà il Partner, evidenziando gli aspetti per cui il suo coinvolgimento è pertinente e apporta valore all'Iniziativa</i>	<p>Tipo di organizzazione: Ente Locale</p> <p>Il Comune di Montesilvano è un Ente Locale Italiano situato in Provincia di Pescara (Abruzzo).</p> <p>All'interno del progetto, a livello locale, il Comune di Montesilvano avrà il ruolo di accompagnare e supportare il percorso partecipativo e di empowerment dei giovani attivisti del suo territorio.</p> <p>Si occuperà di sviluppare strategie e politiche locali basate su percorsi partecipativi bottom-up, in grado di valorizzare il ruolo dei giovani attivisti coinvolti nel progetto e in grado di aumentare l'efficacia delle politiche e dei servizi pubblici in ambito giovanile.</p> <p>Un ulteriore ruolo del Comune sarà quello di migliorare la collaborazione e il mutuo apprendimento con le reti territoriali del terzo settore per favorire l'attuazione capillare delle pratiche e delle politiche durante e dopo la presente iniziativa e creare le condizioni per una duratura collaborazione tra i soggetti del suo territorio.</p> <p>A livello generale, il Comune avrà il compito di partecipare alla pianificazione strategica delle attività e si occuperà inoltre della comunicazione, disseminazione e sostenibilità dei risultati progettuali sul territorio cittadino.</p>
	<i>Sede</i>	Piazza Diaz, 1 – 65016 Montesilvano
	<i>Indicare ruolo specifico svolto per ciascuna attività e l'eventuale importo di finanziamento</i>	<p>Nell'ambito dell'Iniziativa, il Comune di Montesilvano svolgerà i seguenti ruoli, funzioni, attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> Partecipazione alla Cabina di regia del progetto con l'obiettivo di contribuire alla pianificazione strategica delle attività e al confronto con le altre amministrazioni comunali coinvolte nell'iniziativa.

	<p><i>che sarà gestito direttamente dal Partner.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento con le realtà del terzo settore che saranno coinvolte nel territorio di Montesilvano per la definizione e realizzazione delle azioni locali (R1 e R2) • Partecipazione e supporto al percorso di co-progettazione e implementazione di strategie cittadine Anti-Rumours per il contrasto alle discriminazioni in ambito giovanile (A2.1, A2.2, A2.3) • Partecipazione a momenti di dialogo strutturato con i giovani attivisti sui temi del protagonismo giovanile per il contrasto alle discriminazioni e la valorizzazione delle diversità (A2.1 e A3.2) • Identificazione e promozione di sinergie con politiche ed iniziative dell'amministrazione comunale in ottica di sostenibilità dell'iniziativa • Comunicazione, visibilità e diffusione dei risultati del progetto all'interno e all'esterno dell'amministrazione comunale e sul territorio cittadino. <p>Importo di finanziamento gestito: 4.725,00 euro</p>
	<p><i>Esperienza nel settore</i></p>	<p>Il Comune di Montesilvano, in co-progettazione con enti del terzo settore, implementa il progetto di mediazione interculturale nelle scuole del territorio per l'inclusione dei minori in età scolare e delle loro famiglie.</p> <p>Il Comune, attraverso l'ufficio Disabili, si batte per l'inclusione dei cittadini diversamente abili. In tale tema l'Amministrazione vanta un'ottima esperienza e molteplici iniziative.</p> <p>Tra cui la gestione, attraverso l'Azienda Speciale dei Servizi Sociali del Comune di Montesilvano, dei progetti SAI/SIPROIMI (Sistema di accoglienza e integrazione) e di numerose iniziative di coinvolgimento di realtà del terzo settore in diversi ambiti e tematiche di intervento sul territorio comunale.</p>
<p>Partner 4</p>	<p><i>Nome e acronimo</i></p>	<p>ARCI comitato territoriale Valdera – APS</p>
	<p><i>Tipo di organizzazione (se del caso, indicare a quale dei soggetti di cui al Capo VI della L. 125/14 appartiene. Se OSC, specificare se si tratta di iscritti all'Elenco) Fornire, inoltre, una breve descrizione del ruolo che</i></p>	<p>Tipo di organizzazione: organizzazione della società civile.</p> <p>Arci Valdera è un'Associazione di Promozione Sociale e avrà il ruolo di partner tecnico del progetto per il territorio di Pontedera, in stretta collaborazione con l'Ente Locale (Comune di Pontedera). L'obiettivo fondamentale dell'associazione è la promozione dei diritti e contro ogni forma di ignoranza, di intolleranza, di violenza, di censura, di ingiustizia, di discriminazione, di razzismo, di emarginazione, di solitudine ed esclusione sociale.</p> <p>L'associazione metterà al servizio del progetto la propria rete di basi associative e Circoli, che rappresentano esperienze concrete di partecipazione attiva, di animazione sociale e culturale, di solidarietà e mutualismo. I circoli sono presenti in maniera diffusa e capillare sul territorio di Pontedera e i loro dirigenti e volontari dispongono di expertises specifiche nell'ambito dell'antidiscriminazione, dell'educazione non formale e della promozione della cittadinanza</p>

	<p><i>assumerà il Partner, evidenziando gli aspetti per cui il suo coinvolgimento è pertinente e apporta valore all'Iniziativa</i></p>	<p>attiva. In particolare, l'associazione promuove il riconoscimento delle Diversità attraverso l'utilizzo dei vari linguaggi artistico-espressivi, dall'arte alla letteratura, dal cinema alla musica. Tale competenza specifica sarà valorizzata all'interno del progetto e messa a disposizione dei giovani attivisti che vorranno co-progettare e realizzare azioni creative e artistiche che affrontino pregiudizi e stereotipi.</p>
	<p><i>Sede</i></p>	<p>Via Carducci 8 – 56025 Pontedera (PI)</p>
	<p><i>Indicare ruolo specifico svolto per ciascuna attività e l'eventuale importo di finanziamento che sarà gestito direttamente dal Partner.</i></p>	<p>Nell'ambito dell'Iniziativa, ARCI Valdera svolgerà i seguenti ruoli e attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Partecipazione alla Cabina di regia del progetto con l'obiettivo di contribuire alla pianificazione strategica delle attività e al confronto i partner dell'iniziativa. ▪ Coordinamento e implementazione delle azioni di capacity building di operatori e di giovani attivisti (Youth leaders) nel territorio di Pontedera (A1.1 e A1.2) ▪ Partecipazione al lavoro di elaborazione di metodologie di educazione non-formale in ambito giovanile per il contrasto alle discriminazioni e la valorizzazione delle diversità (A1.3) ▪ Coordinamento di percorsi di co-progettazione di strategie per il contrasto alle discriminazioni in ambito giovanile nel territorio di Pontedera, in collaborazione con i Giovani attivisti e stakeholders locali (A2.1) ▪ Implementazione di azioni locali co-realizzate con i giovani attivisti per il contrasto alle discriminazioni e la valorizzazione delle diversità (A2.2) ▪ Organizzazione di eventi cittadini di sensibilizzazione, in collaborazione con i Giovani attivisti e stakeholders locali (A2.3) ▪ Facilitazione della partecipazione di una delegazione di Giovani alle attività nazionali (Youth Camp, incontri di dialogo strutturato e advocacy) che saranno organizzati nell'ambito dell'iniziativa (A3.1 e A3.2) ▪ Supporto alla creazione e alla definizione delle attività di comunicazione promosse dai Giovani attivisti (A3.3) ▪ Identificazione e promozione di sinergie con altre iniziative locali, inclusa la collaborazione con l'amministrazione comunale di Pontedera, in ottica di sostenibilità dell'iniziativa ▪ Comunicazione, visibilità e diffusione dei risultati del progetto all'interno e all'esterno del territorio cittadino. <p>Importo di finanziamento gestito: 59.752,35 euro</p>

	<p><i>Esperienza nel settore</i></p>	<p>Il Comitato territoriale ARCI in Valdera conta circa 9.000 soci e organizza oltre 60 circoli, da quelli più tradizionali, come le case del popolo, ad altri, più “innovativi” per il loro operato. I circoli Arci sul Territorio di Pontedera sono 10 in tutto, almeno 4 di questi sono particolarmente attivi nell’ambito dell’aggregazione giovanile.</p> <p>Dal 2012 Arci Valdera realizza in collaborazione con gli istituti scolastici del territorio percorsi di educazione alla pace e alla risoluzione non violenta dei conflitti, di riflessione sul tema dei diritti umani, delle migrazioni e della lotta alle discriminazioni.</p> <p>Dal 2001 Arci è socio fondatore di Arci Servizio Civile Pontedera e da oltre 15 anni progetta e accoglie i giovani del servizio civile nelle sue attività, in particolare nel settore sociale e culturale (cinema), contribuendo alla realizzazione di attività di formazione specifica su diritti e cittadinanza attiva rivolte ai giovani volontari.</p> <p>Da oltre 10 anni l’associazione realizza laboratori sull’antimafia sociale volti al coinvolgimento dei giovani nei campi antimafia, attività di volontariato che si svolge nel periodo estivo sui terreni confiscati alla mafia in Toscana, Campania e Sicilia, in collaborazione con Libera e SPI CGIL.</p> <p>Un’attenzione particolare ai linguaggi giovanili ha visto Arci Valdera impegnata in numerose progettazioni che intrecciano nuovi linguaggi, protagonismo giovanile e culture di strada. Dal 2019, attraverso un progetto finanziato dalla Regione Toscana, Arci Valdera è impegnata nella promozione di corsi e laboratori rivolti ai giovani, dedicati alle culture di strada come strumenti di cittadinanza attiva nei circoli Arci: a titolo esemplificativo il videomaking, il rap, la street art, lo skating, la breakdance.</p>
<p>Partner 5</p>	<p><i>Nome e acronimo</i></p>	<p>Comune di Pontedera</p>
	<p><i>Tipo di organizzazione (se del caso, indicare a quale dei soggetti di cui al Capo VI della L. 125/14 appartiene. Se OSC, specificare se si tratta di iscritti all’Elenco) suo coinvolgimento è pertinente e apporta valore all’Iniziativa</i></p>	<p>Tipo di organizzazione: Ente Locale</p> <p>Il Comune di Pontedera è un Ente Locale Italiano situato in provincia di Pisa (Toscana).</p> <p>All’interno del progetto, a livello locale, il Comune di Pontedera avrà il ruolo di accompagnare e supportare il percorso partecipativo e di empowerment dei giovani attivisti del suo territorio.</p> <p>Si occuperà di sviluppare strategie e politiche locali basate su percorsi partecipativi bottom-up, in grado di valorizzare il ruolo dei giovani attivisti coinvolti nel progetto e in grado di aumentare l’efficacia delle politiche e dei servizi pubblici in ambito giovanile.</p> <p>Un ulteriore ruolo del Comune sarà quello di migliorare la collaborazione e il mutuo apprendimento con le reti territoriali del terzo settore per favorire l’attuazione capillare delle pratiche e delle politiche durante e dopo la presente iniziativa e creare le condizioni per una duratura collaborazione tra i soggetti del suo territorio.</p> <p>A livello generale, il Comune avrà il compito di partecipare alla pianificazione strategica delle attività e si occuperà inoltre della comunicazione, disseminazione e sostenibilità dei risultati progettuali sul territorio cittadino.</p>
	<p><i>Sede</i></p>	<p>Corso Matteotti 36 - 56025 Pontedera (PI)</p>

	<p><i>Indicare ruolo specifico svolto per ciascuna attività e l'eventuale importo di finanziamento che sarà gestito direttamente dal Partner.</i></p>	<p>Nell'ambito dell'Iniziativa, il Comune di Pontedera svolgerà i seguenti ruoli, funzioni, attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione alla Cabina di regia del progetto con l'obiettivo di contribuire alla pianificazione strategica delle attività e al confronto con le altre amministrazioni comunali coinvolte nell'iniziativa. • Coordinamento con le realtà del terzo settore che saranno coinvolte nel territorio di Pontedera per la definizione e realizzazione delle azioni locali (Risultato 2) • Partecipazione e supporto al percorso di co-progettazione e implementazione di strategie cittadine Anti-Rumours per il contrasto alle discriminazioni in ambito giovanile (A2.1, A2.2, A2.3) • Partecipazione a momenti di dialogo strutturato con i giovani attivisti sui temi del protagonismo giovanile per il contrasto alle discriminazioni e la valorizzazione delle diversità (A2.1 e 3.2) • Identificazione e promozione di sinergie con politiche ed iniziative dell'amministrazione comunale in ottica di sostenibilità dell'iniziativa • Comunicazione, visibilità e diffusione dei risultati del progetto all'interno e all'esterno dell'amministrazione comunale e sul territorio cittadino. <p>Importo di finanziamento gestito: n/a</p>
	<p><i>Esperienza nel settore</i></p>	<p>In qualità di ente locale, il Comune di Pontedera ha svolto e svolge numerose attività nell'ambito del supporto al protagonismo giovanile, che è pienamente integrato all'interno delle politiche e dei programmi promossi sul territorio cittadino.</p> <p>A titolo di esempio, si cita un bando pubblico attualmente in corso per favorire l'inclusione e la formazione delle giovani generazioni, in un'ottica di miglioramento della qualità della vita, del contrasto alla dispersione scolastica, dell'inclusione nella comunità, di offerta di opportunità non formali e informali sul territorio.</p> <p>Tra gli obiettivi del comune vi sono anche il sostegno alla partecipazione dei giovani in una visione di attivazione e sostegno dei processi dal basso, condivisi in rete con le realtà presenti sul territorio</p> <p>Il Comune di Pontedera collabora inoltre con "GiovaniSi", il programma della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani che da più di 10 anni svolge attività di formazione, attivazione ed empowerment dei ragazzi e delle ragazze sul territorio cittadino.</p>
<p>Partner 6</p>	<p><i>Nome e acronimo</i></p>	<p>Giro del Cielo SCS</p>
	<p><i>Tipo di organizzazione (se del caso, indicare a quale</i></p>	<p>Tipo di organizzazione: Società Cooperativa Sociale</p> <p>Nell'ambito del progetto, a livello locale, Giro del Cielo rivestirà il</p>

<p><i>dei soggetti di cui al Capo VI della L. 125/14 appartiene. Se OSC, specificare se si tratta di iscritti all'Elenco)</i> <i>Fornire, inoltre, una breve descrizione del ruolo che assumerà il Partner, evidenziando gli aspetti per cui il suo coinvolgimento è pertinente e apporta valore all'Iniziativa</i></p>	<p>ruolo di partner tecnico attivo nel territorio della provincia di Reggio Emilia. Sarà il soggetto responsabile della progettazione e realizzazione delle attività con i gruppi di giovani del territorio. Giro del Cielo si occuperà inoltre di individuare e collaborare con altre organizzazioni territoriali, attive sui temi affrontati dal progetto, e in grado di supportare la realizzazione delle attività progettuali. Collaborerà inoltre con il Comune di Reggio Emilia in tutte le attività che richiederanno condivisione e dialogo con l'amministrazione comunale.</p> <p>A livello globale del progetto, Giro del Cielo parteciperà alla pianificazione delle attività progettuali e alla comunicazione e disseminazione dei risultati del progetto. L'esperienza di creazioni di reti di progettazione e collaborazione con altre realtà di promozione culturale e di attivismo giovanile (sia pubblici che privati) verrà messa a valore nella creazione di percorsi di scambio di esperienze e creazione di percorsi in collaborazione con le altre realtà partner, sia nell'ottica della formazione che della partecipazione.</p>
<p><i>Sede</i></p>	<p>Via Wybicki 12/ b, 42122, Reggio Emilia</p>
<p><i>Indicare ruolo specifico svolto per ciascuna attività e l'eventuale importo di finanziamento che sarà gestito direttamente dal Partner.</i></p>	<p>Nell'ambito dell'Iniziativa, Giro del Cielo SCS svolgerà i seguenti ruoli e attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Partecipazione alla Cabina di regia del progetto con l'obiettivo di contribuire alla pianificazione strategica delle attività e al confronto i partner dell'iniziativa. ▪ Coordinamento e implementazione delle azioni di capacity building di operatori e di giovani attivisti (Youth leaders) nel territorio di Reggio Emilia, e organizzazione di un incontro di formazione nazionale per operatori (A1.1 e A1.2) ▪ Partecipazione al lavoro di elaborazione di metodologie di educazione non-formale in ambito giovanile per il contrasto alle discriminazioni e la valorizzazione delle diversità (A1.3) ▪ Coordinamento di percorsi di co-progettazione di strategie per il contrasto alle discriminazioni in ambito giovanile nel territorio di Reggio Emilia, in collaborazione con i Giovani attivisti e stakeholders locali (A2.1) ▪ Implementazione di azioni locali co-realizzate con i giovani attivisti per il contrasto alle discriminazioni e la valorizzazione delle diversità (A2.2) ▪ Organizzazione di eventi cittadini di sensibilizzazione, in collaborazione con i Giovani attivisti e stakeholders locali (A2.3) ▪ Facilitazione della partecipazione di una delegazione di Giovani alle attività nazionali (youth Camp, incontri di dialogo strutturato e advocacy) che saranno organizzati nell'ambito dell'iniziativa (A3.1 e A3.2) ▪ Supporto alla creazione e alla definizione delle attività di comunicazione promosse dai Giovani attivisti (A3.3)

		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Identificazione e promozione di sinergie con altre iniziative locali, inclusa la collaborazione con l'amministrazione comunale di Reggio Emilia, in ottica di sostenibilità dell'iniziativa ▪ Comunicazione, visibilità e diffusione dei risultati del progetto all'interno e all'esterno del territorio cittadino. <p>Importo di finanziamento gestito: 68.705,55 euro</p>
	<p><i>Esperienza nel settore</i></p>	<p>La cooperativa Giro del Cielo ha esperienza più che decennale nella progettazione e realizzazione di percorsi di sostegno alla crescita per minorenni, con particolare attenzione all'età adolescenziale (scuola secondaria di II grado), sostanziati in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sostegno scolastico - Percorsi di cittadinanza attiva - Avviamento al volontariato - Accompagnamento lavorativo - Formazione e autoformazione sulle tematiche delle responsabilità individuali e di gruppo per gettare fondamenta sociali basate sull'antidiscriminazione e la capacità critica. - Collaborazione con altre realtà territoriali sui temi sopra-indicati <p>I ragazzi e le ragazze beneficiari del supporto dell'organizzazione vengono seguiti sia individualmente che in gruppo, per garantire il massimo livello di personalizzazione e inclusività.</p> <p>Negli ultimi anni si è scelto e strutturato sempre più l'approccio basato sull'espressività e, in particolare, sulla ritmica corporea (o body percussion), declinata in sinergia con altre forme artistiche. Si tratta di una tecnica valida tanto per sostenere le dinamiche di costruzione dei gruppi quanto per rinforzare l'interdipendenza tra i soggetti, come anche per aumentare l'autoefficacia o introdurre momenti di aggregazione.</p>
<p>Partner 7</p>	<p><i>Nome e acronimo</i></p> <p><i>Tipo di organizzazione (se del caso, indicare a quale dei soggetti di cui al Capo VI della L. 125/14 appartiene. Se OSC, specificare se si tratta di iscritti all'Elenco)</i></p> <p><i>Fornire, inoltre, una breve descrizione del ruolo che assumerà il</i></p>	<p>Comune di Reggio Emilia</p> <p>Tipo di organizzazione: Ente Locale</p> <p>Il Comune di Reggio Emilia è un Ente Locale Italiano situato in Emilia-Romagna.</p> <p>All'interno del progetto, a livello locale, il Comune di Reggio Emilia avrà il ruolo di accompagnare e supportare il percorso partecipativo e di empowerment dei giovani attivisti del suo territorio.</p> <p>Si occuperà di sviluppare strategie e politiche locali basate su percorsi partecipativi bottom-up, in grado di valorizzare il ruolo dei giovani attivisti coinvolti nel progetto e in grado di aumentare l'efficacia delle politiche e dei servizi pubblici in ambito giovanile.</p> <p>Un ulteriore ruolo del Comune sarà quello di migliorare la collaborazione e il mutuo apprendimento con le reti territoriali del terzo settore per favorire l'attuazione capillare delle pratiche e delle politiche durante e dopo la presente iniziativa e creare le condizioni per una duratura collaborazione tra i soggetti del suo territorio.</p>

	<p><i>Partner, evidenziando gli aspetti per cui il suo coinvolgimento è pertinente e apporta valore all'Iniziativa</i></p>	<p>A livello generale, il Comune avrà il compito di partecipare alla pianificazione strategica delle attività e si occuperà inoltre della comunicazione, disseminazione e sostenibilità dei risultati progettuali sul territorio cittadino.</p>
	<p><i>Sede</i></p>	<p>Piazza Prampolini, 1 – 42121 Reggio Emilia</p>
	<p><i>Indicare ruolo specifico svolto per ciascuna attività e l'eventuale importo di finanziamento che sarà gestito direttamente dal Partner.</i></p>	<p>Nell'ambito dell'Iniziativa, il Comune di Reggio Emilia svolgerà i seguenti ruoli, funzioni, attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione alla Cabina di regia del progetto con l'obiettivo di contribuire alla pianificazione strategica delle attività e al confronto con le altre amministrazioni comunali coinvolte nell'iniziativa. • Coordinamento con le realtà del terzo settore che saranno coinvolte nel territorio di Reggio Emilia per la definizione e realizzazione delle azioni locali (Risultato 2) • Partecipazione e supporto al percorso di co-progettazione e implementazione di strategie cittadine Anti-Rumours per il contrasto alle discriminazioni in ambito giovanile (A2.1, A2.2, A2.3) • Partecipazione a momenti di dialogo strutturato con i giovani attivisti sui temi del protagonismo giovanile per il contrasto alle discriminazioni e la valorizzazione delle diversità (A2.1 e 3.2) • Identificazione e promozione di sinergie con politiche ed iniziative dell'amministrazione comunale in ottica di sostenibilità dell'iniziativa • Comunicazione, visibilità e diffusione dei risultati del progetto all'interno e all'esterno dell'amministrazione comunale e sul territorio cittadino. <p>Importo di finanziamento gestito: 4.725,00 euro</p>
	<p><i>Esperienza nel settore</i></p>	<p>Il territorio di Reggio Emilia, da sempre un territorio accogliente e aperto alle diversità, sta risentendo di un clima nazionale xenofobo e razzista, dove i pregiudizi e gli stereotipi stanno sempre più prendendo piede, portando a letture di alcuni gruppi della società parziali e stigmatizzanti.</p> <p>Dal 2012 il Comune ha promosso la nascita della Fondazione Mondinsieme con cui opera nell'ambito del piano per le politiche interculturali Ditutti. Tra i progetti promossi segnaliamo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto "Siamo tutti sulla stessa Panchina"- Progetto "Copricapi" favorire il dialogo interreligioso fra le associazioni giovanili appartenenti a diverse fedi - Progetto "Reggio Emilia non abbocca", per costruire una strategia di contrasto alla diffusione di voci e notizie infondate ed intolleranti. Promuovendo un pensiero critico e aumentando la consapevolezza degli effetti negativi di

		<p>stereotipi, pregiudizi e false voci implementando azioni innovative e partecipative</p> <ul style="list-style-type: none"> - Laboratori di educazione interculturale nelle scuole, che hanno come focus la formazione e sensibilizzazione alla diversità. Tra i progetti citiamo anche “Migrazioni in Comune” promosso con Istoreco.
Partner 8	<i>Nome e acronimo</i>	Associazione di promozione sociale Rete della Case del Quartiere
	<i>Tipo di organizzazione (se del caso, indicare a quale dei soggetti di cui al Capo VI della L. 125/14 appartiene. Se OSC, specificare se si tratta di iscritti all’Elenco) Fornire, inoltre, una breve descrizione del ruolo che assumerà il Partner, evidenziando gli aspetti per cui il suo coinvolgimento è pertinente e apporta valore all’Iniziativa</i>	<p>Tipo di organizzazione: organizzazione della società civile</p> <p>La Rete delle Case del quartiere è un’associazione di promozione sociale costituita nel 2017, che non persegue finalità di lucro. È un ente di secondo livello, in quanto gli 8 soci dell’associazione sono gli enti che gestiscono le Case del quartiere di Torino.</p> <p>In qualità di partner tecnico locale, la Rete delle Case del quartiere sarà il soggetto responsabile della progettazione e realizzazione delle attività progettuali con gruppi di giovani a Torino.</p> <p>Sia direttamente, sia attraverso la collaborazione di altri soggetti non profit locali attivi sui temi affrontati dal progetto, si occuperà di supportare i gruppi di giovani nelle attività di partecipazione civica.</p> <p>La Rete collaborerà inoltre con il Comune di Torino in tutte le attività progettuali che richiederanno condivisione e dialogo con l’amministrazione comunale.</p> <p>Infine, la Rete parteciperà con il suo staff e gli operatori coinvolti nelle attività, alla pianificazione delle attività progettuali e alla comunicazione e disseminazione dei risultati del progetto.</p>
	<i>Sede</i>	via Rubino 45, 10137 Torino
	<i>Indicare ruolo specifico svolto per ciascuna attività e l’eventuale importo di finanziamento che sarà gestito direttamente dal Partner.</i>	<p>Nell’ambito dell’Iniziativa, Rete della Case del Quartiere svolgerà i seguenti ruoli e attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Partecipazione alla Cabina di regia del progetto con l’obiettivo di contribuire alla pianificazione strategica delle attività e al confronto i partner dell’iniziativa. ▪ Coordinamento e implementazione delle azioni di capacity building di operatori e di giovani attivisti (Youth leaders) nel territorio di Reggio Emilia, e organizzazione di un incontro di formazione nazionale per operatori (A1.1 e A1.2) ▪ Partecipazione al lavoro di elaborazione di metodologie di educazione non-formale in ambito giovanile per il contrasto alle discriminazioni e la valorizzazione delle diversità (A1.3) ▪ Coordinamento di percorsi di co-progettazione di strategie per il contrasto alle discriminazioni in ambito giovanile nel

		<p>territorio di Reggio Emilia, in collaborazione con i Giovani attivisti e stakeholders locali (A2.1)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Implementazione di azioni locali co-realizzate con i giovani attivisti per il contrasto alle discriminazioni e la valorizzazione delle diversità (A2.2) ▪ Organizzazione di eventi cittadini di sensibilizzazione, in collaborazione con i Giovani attivisti e stakeholders locali (A2.3) ▪ Facilitazione della partecipazione di una delegazione di Giovani alle attività nazionali (youth Camp, incontri di dialogo strutturato e advocacy) che saranno organizzati nell'ambito dell'iniziativa e organizzazione di uno Youth Camp a Torino (A3.1 e A3.2) ▪ Supporto alla creazione e alla definizione delle attività di comunicazione promosse dai Giovani attivisti (A3.3) ▪ Identificazione e promozione di sinergie con altre iniziative locali, inclusa la collaborazione con l'amministrazione comunale di Reggio Emilia, in ottica di sostenibilità dell'iniziativa ▪ Comunicazione, visibilità e diffusione dei risultati del progetto all'interno e all'esterno del territorio cittadino. <p>Importo di finanziamento gestito: 93.271,50 euro</p>
	<p><i>Esperienza nel settore</i></p>	<p>Le Case del Quartiere, per mission, promuovono una pluralità di attività, sportelli, progetti e iniziative di natura sociale, educativa, culturale, aggregativa e di sensibilizzazione.</p> <p>Rispetto al target group e a temi affini a quello del progetto, le esperienze più rilevanti, realizzate o in corso, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Depurarte: progetto di rigenerazione urbana di spazi pubblici e riduzione delle polveri sottili attraverso opere di street art realizzate con vernici fotocatalitiche. Workshop e corsi realizzati da un team di giovani professionisti per fornire nuove competenze a studenti e a giovani artisti e contribuire allo sviluppo del benessere collettivo e urbano. - G20-Global games: progetto per avvicinare gli under 30 alla politica internazionale e al dibattito critico, favorendo la partecipazione democratica attiva in occasione della Presidenza italiana del G20. I laboratori creativi e artistici con i ragazzi, realizzati dalle Case del quartiere, hanno previsto percorsi di riflessione collettiva e co-progettazione intorno ai tre macro-temi del G20: people, planet e prosperity. - SEMI - Storie, Educazioni, Migrazioni e Impegno: la Rete è partner del progetto di rafforzamento della consapevolezza dei giovani (15-35aa) sulle differenti cause dei fenomeni migratori - Torino Factory: contest videolab per under 30 per promuovere la creatività di giovani filmmaker mettendoli in rapporto con cittadini, associazioni e imprese. - BECC (Bridge between European Cultural Centres): programma di formazione e scambio rivolto a giovani under 35 nelle Case del Quartiere e nei centri culturali europei all'interno della rete European Network of Cultural Centres.

9. MODALITÀ ORGANIZZATIVE, GESTIONALI E DI ASSUNZIONE DELLE DECISIONI

9.1 MECCANISMI DI GESTIONE E DECISIONALI TRA I PARTNER

I meccanismi decisionali e di governance del progetto si basano su **3 livelli di coordinamento**, con il coinvolgimento dei partner attraverso le seguenti istanze (elencate dalla più strategica alla più operativa):

1) Cabina di Regia, composta dal Capo progetto di ICEI e dai Coordinatori degli enti partner, compresi i rappresentanti degli Enti Locali. Si riunirà in presenza durante 4 Project meetings (2 giorni l'uno) e con cadenza periodica da remoto, con i seguenti obiettivi:

- a. Fornire indicazioni programmatiche e prendere decisioni strategiche per l'esecuzione dell'iniziativa
- b. Approvare i Piani Operativi Annuali
- c. Coordinare le relazioni tra il progetto e stakeholders di rilievo a livello nazionale
- d. Valutare l'andamento del progetto, riorientandolo ove necessario a seguito di difficoltà o problemi esterni (ad es. pandemia di COVID-19)
- e. Valutare i rapporti di M&V e l'eventuale necessità di revisione del Quadro Logico

2) Gruppo di coordinamento tecnico, composto dal Project Manager di ICEI, dagli operatori dei partner tecnici (ICEI, Giro del Cielo, ARCI, Movimentazioni APS e Rete Case del Quartiere) e dai referenti dei centri giovanili nelle 5 aree di intervento. Sarà, inoltre, favorita la partecipazione di rappresentanti dei beneficiari in momenti di particolare importanza.

Il Gruppo si riunirà periodicamente, con maggiore frequenza nei momenti di pianificazione ed esecuzione delle attività che coinvolgono i giovani beneficiari, e avrà le seguenti funzioni:

- a. Monitoraggio e controllo periodici dell'esecuzione delle attività di protagonismo giovanile
- b. Pianificazione o ripianificazione delle attività, in accordo con la Cabina di Regia, qualora si presentino difficoltà o problemi esterni (ad es. pandemia di COVID-19)
- c. Valutazione di criticità emerse e adozione di meccanismi correttivi operativi (*Deviations from planning*). Nel caso di deviazioni che abbiano una valenza strategica, il Gruppo porterà le istanze alla Cabina di Regia.

3) Team operativi in ogni area di intervento (5 città): si tratta di unità di coordinamento locale, in cui il Coordinatore del partner tecnico si relazionerà direttamente con gli operatori giovanili del suo territorio e con i Youth leaders, con l'obiettivo di pianificare e realizzare le attività, e assicurare il raggiungimento dei risultati per le singole aree. Inoltre, il Team operativo garantirà le relazioni con l'Ente territoriale di riferimento, attraverso incontri e comunicazioni costanti.

Ripartizione di ruoli e responsabilità tra i partner di Progetto:

Partner tecnici dell'iniziativa – ICEI, Giro del Cielo, ARCI, Movimentazioni APS e Rete Case del Quartiere:

- Assicurare il coinvolgimento degli spazi giovanili e dei giovani beneficiari nelle 5 città di intervento (rispettivamente: Milano, Reggio Emilia, Pontedera, Montesilvano, Torino)
- Garantire la corretta pianificazione ed esecuzione delle attività nel territorio di riferimento, come dettagliato nella sezione 4 del DUP.
- Garantire il costante coordinamento e confronto con l'amministrazione comunale, facilitando l'effettivo coinvolgimento del Comune nel supporto alla pianificazione e implementazione delle azioni progettuali
- Assicurare il coordinamento e il coinvolgimento di stakeholders locali e nazionali per l'esecuzione delle attività previste

- Garantire il corretto monitoraggio delle azioni, a supporto del Referente di Monitoraggio indicato da ICEI.
- Garantire la corretta gestione dei fondi allocati, nel rispetto delle procedure dell'ente finanziatore.
- Assicurare ampia diffusione locale e nazionale del progetto e dei suoi output.
- Contribuire alla sostenibilità dell'iniziativa, identificando e integrando specifici elementi a livello locale e nazionale.

Soggetto proponente – ICEI:

Oltre a quanto già elencato nel punto precedente, in qualità di ente capofila ICEI sarà incaricato di:

- mettere a disposizione dei partner, in avvio dell'iniziativa, i documenti operativi del Progetto: Project Manual, Piano Operativo Annuale, Linee guida per la rendicontazione, Communication Plan.
- Fornire supporto tecnico ai partner in fase di pianificazione, esecuzione e monitoraggio delle azioni, e di pianificazione e rendicontazione delle spese
- Gestire le componenti trasversali dell'iniziativa, quali il monitoraggio e valutazione, la revisione contabile, etc. e garantirà le relazioni con AICS.

Partner scientifico – Fondazione Feltrinelli:

- Garantire la corretta pianificazione ed esecuzione delle attività nel territorio di riferimento, come dettagliato nella sezione 4 del DUP.
- Assicurare il coordinamento e il coinvolgimento di stakeholders locali e nazionali, sia pubblici che privati, per l'esecuzione delle attività previste
- Garantire il corretto monitoraggio delle azioni, a supporto del Referente di Monitoraggio indicato da ICEI.
- Garantire la corretta gestione dei fondi allocati, nel rispetto delle procedure dell'ente finanziatore.
- Assicurare ampia diffusione locale e nazionale del progetto e dei suoi output.
- Contribuire alla sostenibilità dell'iniziativa, identificando specifici elementi a livello locale e nazionale.

Enti Territoriali – Comuni di Reggio Emilia, Pontedera, Montesilvano:

- Partecipazione alla Cabina di regia del progetto con l'obiettivo di contribuire alla pianificazione strategica delle attività e al confronto con le altre amministrazioni comunali coinvolte nell'iniziativa.
- Coordinamento con le realtà del terzo settore sul territorio cittadino per la definizione e realizzazione delle azioni locali
- Partecipazione e supporto al percorso di co-progettazione di strategie cittadine Anti-Rumours per il contrasto alle discriminazioni in ambito giovanile
- Partecipazione a momenti di dialogo strutturato con i giovani attivisti sui temi del protagonismo giovanile per il contrasto alle discriminazioni e la valorizzazione delle diversità
- Identificazione e promozione di sinergie con politiche ed iniziative dell'amministrazione comunale in ottica di sostenibilità dell'iniziativa

9.2 RISORSE UMANE

1.1.1 Capo progetto (figura senior) con esperienza in gestione di progetti complessi e partenariati multi-stakeholders, responsabile dell'implementazione tecnica e amministrativo-finanziaria del progetto, della gestione dello staff, delle relazioni con i partner pubblici e privati, e con i principali stakeholders che saranno coinvolti nell'iniziativa. Prepara e assicura l'implementazione dei Piani Operativi Annuali, convoca e coordina la Cabina di Regia del progetto e il Gruppo di coordinamento tecnico, ed è referente per le relazioni con AICS.

1.1.2 Responsabile del sistema di monitoraggio (senior): incaricato del disegno del Piano di monitoraggio,

della formazione del personale locale, di impostare i metodi di raccolta e analisi dei dati, di fornire supporto continuativo e back-stopping ai partner per la raccolta, analisi e aggiornamento dati, del consolidamento e armonizzazione dei dati dei partner, del coordinamento con i valutatori esterni in collaborazione con il Capo Progetto.

1.1.3 Responsabile amministrativo e contabile (senior): responsabile della corretta gestione amministrativa del progetto da parte di tutti i partner, incaricato della contabilità, rendicontazione, trasferimenti di fondi, variazioni e controllo di gestione del progetto. Fornirà inoltre supporto ai referenti amministrativi degli enti partner per facilitare il rispetto delle procedure progettuali.

1.1.4 Referente coordinamento attività - Fondazione Feltrinelli

1.1.5 Referente coordinamento attività - Rete Case del Quartiere

1.1.6 Referente coordinamento attività - ARCI Valdera

1.1.7 Referente coordinamento attività - Giro del Cielo

1.1.8 Referente coordinamento attività - Movimentazioni APS

Le 5 figure sopra elencate avranno un profilo senior e si occuperanno del coordinamento delle attività in carico a ciascun partner tecnico, relazionandosi con il Capo Progetto di ICEI per garantire la corretta pianificazione ed implementazione delle attività progettuali. Forniranno supporto e orientamento agli operatori giovanili e ai formatori e consulenti che interverranno nelle attività di loro competenza. Saranno inoltre referenti per gli organi di coordinamento del progetto (Cabina di Regia) e dei Team operativi nelle rispettive aree di intervento.

1.1.9 Referente per supporto ad attività progettuali - Comune Pontedera

1.1.10 Referente per supporto ad attività progettuali - Comune Reggio Emilia

1.1.11 Referente per supporto ad attività progettuali - Comune Montesilvano

I referenti degli enti comunicali partner del progetto garantiranno la presenza negli organi decisionali dell'iniziativa, in primis la Cabina di Regia, e parteciperanno alla pianificazione e supervisione delle attività progettuali nel territorio di riferimento. I referenti saranno personale interno ai Comuni e assicureranno la coerenza dell'iniziativa con le politiche locali, anche in ottica di sostenibilità dei risultati.

1.1.12 Coordinatore scientifico per supervisione metodologica R2 e R3 - Fondazione Feltrinelli

Il Coordinatore scientifico (senior) fornirà una costante supervisione alle attività in carico a Fondazione Feltrinelli nell'ambito dei risultati 2 e 3. Inoltre, si interfacerà con il Capo Progetto per assicurare la coerenza metodologica e il raggiungimento dei target previsti. Parteciperà e fornirà contributi e orientamento all'interno della Cabina di Regia del progetto.

1.1.13 Communication e Advocacy officer:

Responsabile delle attività trasversali di comunicazione, visibilità, informazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati del progetto. Inoltre, supporta le specifiche azioni di advocacy (A3.2) e la realizzazione della campagna di comunicazione (A3.3), relazionandosi – ove previsto – con agenzie esterne, influencer e media partner.

1.1.14 Operatori giovanili per attività a Milano

1.1.15 Operatori giovanili per attività a Torino

1.1.16 Operatori giovanili per attività a Pontedera

1.1.17 Operatori giovanili per attività a Reggio Emilia

1.1.18 Operatori giovanili per attività a Montesilvano

Gli operatori giovanili nelle 5 città avranno esperienza in attività di educazione nonformale in ambito giovanile e lavoreranno a stretto contatto con i Referenti degli enti partner.

Gli operatori saranno incaricati della pianificazione e realizzazione delle attività di protagonismo giovanile, accompagneranno i ragazzi e le ragazze nel percorso di formazione e mobilitazione previsto nei 3 risultati dell'iniziativa e svolgeranno la funzione di raccordo tra la componente "operativa" e quella "gestionale" del progetto attraverso i Team operativi in ogni area di intervento.

1.1.19 Formatori per capacity building operatori giovanili - A1.1

1.1.20 Formatore metodologia Anti-Rumours per formazioni a giovani attivisti nelle 5 città - A1.2

1.1.21 Formatori per sessioni formative a giovani attivisti in 5 Città - A1.2

I formatori saranno incaricati dalla preparazione e della realizzazione delle attività formative previste nell'ambito del Risultato 1, e nello specifico delle attività 1.1 e 1.2.

Per quanto riguarda la voce di spesa 1.1.19, i formatori avranno maturato specifiche competenze in ambito di metodologie formative interculturali e antidiscriminatorie, e animeranno agli incontri di formazione per operatori giovanili previsti nell'attività 1.1.

Per quanto riguarda le voci di spesa 1.1.20 e 1.1.21 i formatori avranno competenze nel settore ECG, partecipazione giovanili e contrasto alle discriminazioni, e forniranno contenuti formativi ai giovani attivisti (A1.2).

Il lavoro dei formatori sarà coordinato dal Capo Progetto e dai Referenti locali dei partner, e sarà oggetto di valutazione all'interno del sistema di monitoraggio previsto dal progetto.

1.1.22 Segreteria organizzativa eventi Youth Camp - A3.3

1.1.23 Segreteria organizzativa eventi nazionali advocacy - A3.2

Responsabili della preparazione logistica e organizzativa degli eventi nazionali, sia relativi agli Youth Camp per la rete nazionale dei giovani Anti-Rumours (A3.3) sia per gli eventi di Advocacy (A3.2).

Vista l'importanza e la complessità di questi eventi si prevedono figure che gestiscano gli allestimenti e la preparazione degli spazi, gli inviti, la logistica, i materiali, etc.

9.3 BENI, FORNITURE, SERVIZI E LAVORI MESSI A DISPOSIZIONE DELL'INIZIATIVA

2.1. Affitto di spazi, strutture, locali.

Si prevede l'affitto di spazi per gli incontri degli Youth Camp (A3.1) e per gli eventi di Advocacy (A3.2)

2.3. Acquisto o affitto di beni, forniture, materiali, attrezzature, equipaggiamenti.

Si prevede:

- L'acquisto di materiali per le attività di formazione dei giovani attivisti (A1.2), per allestimento dei tool di Edutainment (A1.3) e per gli Youth Camp (A3.1)
- Il noleggio di attrezzature per gli event di sensibilizzazione (A2.3) (casse, monitor, microfoni, etc.),
- Integrazioni live streaming per Youth Camp (A3.1) ed eventi di Advocacy A3.2 (telecamere extra, piattaforma per collegamento, intercom)
- L'acquisto di un abbonamento per una piattaforma digitale per facilitare lo scambio tra operatori e tra giovani attivisti (A1.1, A3.1)

2.4 Acquisto di servizi legati al raggiungimento di un risultato:

Comprende la prestazione di specifici servizi di consulenza/formazione da parte di esperti, formatori, facilitatori, tecnici, relatori, personale di supporto per eventi, come di seguito dettagliato:

- Servizio per la progettazione e creazione format di Edutainment - A1.3
- Esperto per il co-design strumento di Edutainment per il contrasto alle discriminazioni - A1.3
- Esperto di co-design di strategie Anti-Rumours in ambito giovanile - A2.1
- Facilitatori per incontri di elaborazione strategia cittadina Anti-Rumours - A2.1
- Facilitatori e accompagnamento a percorso di co-progettazione con i giovani attivisti - A2.1
- Servizio per realizzazione ricerca tra pari - A2.2
- Servizi artistici e creativi per supporto a giovani per azioni Anti-Rumours in 5 città - A2.2 – In particolare

si prevede la collaborazione con enti e professionisti per la realizzazione di attività artistiche con i giovani beneficiari, quali ad es. attività di teatro, video-making, street art, reportage fotografici, etc.

- Servizi di reportage video-fotografico per visibilità azioni Anti-Rumours in 5 città - A2.2
- Servizi tecnici (tecnico audio, tecnico video) per eventi di sensibilizzazione, Youth camp e Advocacy (A2.3, A3.1, A3.2)
- Servizi tecnici per allestimento spazi per eventi di sensibilizzazione, Youth camp e Advocacy (A2.3, A3.1, A3.2)
- Hostess e servizio di assistenza partecipanti per eventi Youth Camp - A3.1
- Servizio di formazione e accompagnamento su Comunicazione inclusiva per rete nazionale giovani Anti-Rumours - A3.1
- Relatori per interventi e facilitazione sessioni n. 3 Youth Camp - A3.1
- Facilitatore per supporto continuativo a rete nazionale giovani Anti-Rumours - A3.1
- Servizi di reportage video-fotografici per n. 3 Youth Camp e n. 2 Eventi di advocacy - A3.1, A3.2
- Esperto per il dialogo strutturato con Decision makers - A2.1, A3.2

2.5 Altre Spese per attività collegate a uno o più risultati

- Viaggi e per diem partner, spese organizzative (catering, sala, etc) per Kick off meeting e 3 project meetings
- Viaggi e per diem 40 operatori giovanili, esperti e formatori (9 pax) e spese organizzative per capacity building operatori (A1.1)
- Viaggi e per diem esperti formazioni a giovani attivisti (15 pax) - A1.2
- Spese organizzative (catering, sala, etc) incontri di co-progettazione in 5 Città (A2.1) e eventi di sensibilizzazione (allestimento spazi, costi logistici, performance) (A2.3)
- Viaggi e per diem giovani e staff di progetto, spese organizzative (allestimenti, catering e coffee break) e materiali (Badge, Lightbox segnaletico, Cartoline, Stampe, Totem, etc) per i 3 Youth camp (A3.1)
- Viaggi e per diem 5 giovani attivisti evento internazionale della rete UNITED. Si segnala che il progetto prevede la partecipazione di 5 giovani attivisti e 1 operatore a un evento che sarà organizzato da UNITED in un altro paese europeo nel 2024. Il totale di questa voce di spesa è di 3.600 euro e rispetta il limite previsto nelle linee guida del presente Bando.
- Viaggi e per diem esperti, enti locali, giovani e staff, spese organizzative eventi di advocacy A3.2
- Pulizia (inclusa sanificazione COVID) e adeguamento spazi per eventi pubblici
- Per diem staff di progetto per incontri di supporto tecnico ai partner

2.6 Attività di re-granting per azioni Anti-Rumours in 5 città (A2.2)

L'attività di re-granting è inserita all'interno dell'azione 2.2 *"Realizzazione di azioni Anti-Rumours per il contrasto alle discriminazioni all'interno degli spazi giovanili di 5 città"*. In particolare, il re-granting supporterà l'implementazione di azioni di mobilitazione giovanile in collaborazione con OSC che operano all'interno degli spazi giovanili.

La selezione delle azioni (16 in totale) sarà affidata ad una apposita Commissione di esperti composta da referenti dei partner, che valuteranno i seguenti criteri:

- Presentazione di una proposta che descriva l'azione Anti-Rumours, elaborata da un gruppo di giovani attivisti in collaborazione con una OSC locale
- Verifica della partecipazione dei giovani al percorso formativo (A1.2)
- Applicazione della metodologia Anti-Rumours e attenzione alle tematiche di contrasto delle discriminazioni e valorizzazione delle diversità
- Coerenza degli obiettivi e dei target previsti dall'azione (qualitativi e quantitativi)
- Corretta stima dei costi

Si sottolinea che la quota destinata al re-granting rispetta i massimali previsti dal Bando.

3. Spese di gestione:

Cancellerie e piccole forniture ufficio, trasporti staff di progetto per incontri di supporto tecnico ai partner

4. Servizi non legati alle attività:

Comprende costi per fidejussione, valutazione esterna finale e revisione contabile, nei limiti dei massimali stabiliti dal Bando.

5.1. Comunicazione, visibilità, informazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati:

Comprende

- Agenzia per produzione materiali grafici, project branding e advertising su social media e giornali, progetto grafico e declinazioni immagine coordinata per eventi Youth Camp e Advocacy (A3.1, A3.2)
- Advertising su Social media e Stampa per eventi territoriali e advocacy (A2.3, A3.2)
- Media Partner e digital influencers per realizzazione campagna su social media (A3.3)

9.4 MODALITA' DI COORDINAMENTO CON ALTRI SOGGETTI NAZIONALI, REGIONALI E LOCALI APPLICABILI ALL'INIZIATIVA

Livello locale (Milano, Montesilvano, Pontedera, Reggio Emilia, Torino)

Grazie alla partecipazione all'iniziativa degli enti locali, il Progetto garantirà un coordinamento diretto con:

- a) Le politiche e i programmi degli enti locali, che saranno integrate all'interno delle azioni previste nel Risultato 2. A riguardo, si segnala:
 - Il Piano cittadino Antidiscriminazione del Comune di Milano, per il quale ICEI è stato incaricato tramite avviso pubblico (gennaio 2022), e che sarà oggetto di sinergia con la presente iniziativa per quanto riguarda il focus specifico sul target "giovani".
 - Il percorso di rafforzamento del protagonismo giovanile promosso dal Comune di Montesilvano, con la creazione di spazi fisici per i ragazzi/e del territorio, che sarà affiancato e rafforzato dalla presente iniziativa in ottica di complementarità e sostenibilità futura.
 - Il piano di lavoro del Comune di Pontedera con le associazioni di cittadini di nuova generazione, che si coordinerà con le attività gestite da ARCI Valdera nell'ambito del progetto.
 - L'iniziativa DiTutti del Comune di Reggio Emilia, che fornirà un quadro comune in cui il progetto si inserirà per ottimizzare l'impatto previsto sul territorio locale.
 - La rete Torino Plurale, composta dalla città e da circa 30 associazioni di comunità, che sarà coinvolta per valorizzare/diffondere le iniziative previste e per garantire sinergie e collaborazioni.
- b) Gli interventi di altre realtà attive nei 5 territori, che saranno oggetto di specifica mappatura nell'ambito dell'A2.1. In questo caso, le modalità di coordinamento (e di non-sovrapposizione) saranno definite dai partner tecnici e offriranno un concreto framework di collaborazione che metterà a valore le esperienze dei contesti locali, valorizzandoli in ottica di protagonismo giovanile e di strategia Anti-Rumours.

Livello nazionale:

- Il progetto si inserisce nel quadro del lavoro della Rete delle Città del Dialogo, promossa dal Consiglio d'Europa (associato con lettera di supporto) e di cui ICEI è il coordinatore tecnico. Attraverso il duplice ruolo di ICEI, l'iniziativa si coordinerà e coinvolgerà direttamente altri enti comunali (e "loro" OSC locali) aderenti alla Rete nazionale (29 Comuni) per diffondere i risultati e gli output dell'iniziativa.
- Una collaborazione è stata definita con UNAR – Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (associato con lettera di supporto), garantendo in questo modo la cooperazione con le sue iniziative nazionali, tra cui la Settimana d'Azione contro il Razzismo e il lavoro in corso per l'elaborazione del "Piano nazionale d'azione contro il Razzismo, la Xenofobia e l'Intolleranza 2021 – 2025".
- Il coordinamento sarà previsto con istituzioni nazionali quale ad es. ANCI – Associazione Nazionale

Comuni Italiani, con cui sono state definite modalità di collaborazione nell'ambito del R3, e altre istituzioni con cui, in fase di avvio del progetto, si terranno incontri di approfondimento e programmazione.

Si segnalano, inoltre, due importanti collaborazioni a livello internazionale:

- il Consiglio d'Europa, che collaborerà per la messa in relazione della rete dei giovani Anti-Rumours con esperienze simili in corso in altri paesi (ad es. Spagna)
- UNITED for Intercultural Action – network di 560 organizzazioni giovanili europee, che contribuirà al rafforzamento della rete nazionale dei giovani Anti-Rumours (R3)

Infine, un coordinamento specifico sarà realizzato con le iniziative del presente Bando ECG in cui ICEI è ente partner sul Lotto 1 (capofila Comune di Torino) e sul Lotto 2 (capofila CIFA).

In caso di approvazione, ICEI promuoverà un Tavolo di coordinamento con i rispettivi soggetti proponenti per garantirne la complementarità ed evitare sovrapposizioni.

Al fine di sistematizzare e aggiornare costantemente le modalità di coordinamento descritte, sia i Piani Operativi Annuali (POA) sia i Report di monitoraggio conterranno una specifica sezione "Modalità di coordinamento con altri soggetti".

9.5 DESCRIVERE LE MODALITA' DI APPLICAZIONE CONCRETA NELL'INIZIATIVA DELLE TEMATICHE TRASVERSALI

In linea con gli obiettivi e la tematica antidiscriminatoria alla base del progetto *#DiversaMente*, l'iniziativa applicherà attentamente le policy e gli standard relativi a:

Uguaglianza di genere ed empowerment femminile

L'elaborazione e l'implementazione del Progetto applicano le seguenti strategie nazionali e internazionali:

- La "Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne" (CEDAW) (1979)
- La "Carta delle donne" della Commissione Europea (2010)
- La "Strategia per la parità di genere" del Consiglio d'Europa (2018)
- "Le Linee guida sull' uguaglianza di genere e l'empowerment di donne, ragazze e Bambine (2020-2024)" di AICS e MAECI, e in particolare alcune delle Priorità tra cui l'Art. 137 "Promuovere il pieno coinvolgimento degli uomini e dei giovani in ogni attività di educazione e sensibilizzazione [...], Art. 150 "Sostenere programmi per la piena ed effettiva partecipazione delle donne a tutti i livelli decisionali [...]" e Art 188. "Promuovere azioni che favoriscano la partecipazione [...] ai processi di costruzione dei ruoli di genere"

La tematica sarà affrontata trasversalmente all'interno delle azioni di formazione (R1) e mobilitazione (R2 e R3) dei giovani beneficiari, anche grazie all'utilizzo della metodologia Anti-Rumours che aiuterà a decostruire stereotipi e pregiudizi sulle tematiche di genere.

In quanto ambito prioritario tra i "grounds" di discriminazione, l'uguaglianza di genere sarà uno dei temi oggetto delle strategie locali (A2.1), delle azioni Anti-Rumours (A2.1 e 2.3) e delle attività di comunicazione (A3.3).

Inoltre, si garantirà il coinvolgimento bilanciato di ragazzi e ragazze all'interno dei gruppi di *Youth Leaders* assicurando un confronto efficace ed equilibrato in ogni città di intervento.

Infine, come descritto nelle Sezioni 9.6 e 11, la valutazione finale includerà indicatori sensibili al genere e disaggregati, mentre il sistema di monitoraggio utilizzerà l'approccio del *Gender Impact Assessment* promosso dall'EIGE.

Tutela dei minori

Il target group n. 1 del Progetto è costituito da Giovani tra i 15 e i 24 anni, comprendente quindi anche il target “Minori”, per i quali si adatteranno le principali disposizioni previste da:

- Convenzione sui diritti dell’infanzia (Nazioni Unite, 1989)
- Linee guida sull’infanzia e l’adolescenza (AICS e MAECI, 2020)

In merito a quest’ultimo documento, il Progetto è coerente con numerosi principi, tra i quali si segnalano (parag. 2.2):

- o *Non discriminazione (a)*, quale tematica trasversale all’iniziativa
- o *Participation (b)*, intesa come “il diritto a svolgere e vedersi riconosciuto un ruolo attivo come agenti del cambiamento e portatori di idee che devono essere ascoltate” e *Stimolare la partecipazione dei minori (f)*
- o Adottare la prospettiva di genere (j) (cfr. paragrafo precedente)
- o *Adottare un approccio whole-of-government e whole-of-society (k)* [...], “coinvolgendo in maniera coerente gli attori chiave istituzionali e i gangli della società ed attivando alleanze multi-attore”.

Rispetto allo specifico ambito “Educazione” (parag 4.3.1) si fa riferimento a:

- o Azione 1 per l’“Adozione di misure educative volte a superare stereotipi e pregiudizi”
- o Azione 2 per “Promuovere la complementarità dell’apprendimento formale e informale, anche attraverso attività culturali” e “Rafforzare le capacità, il ruolo e la partecipazione di tutti gli attori della comunità educante”
- o Azione 6 per “Facilitare la creazione di un ambiente extra-scolastico”
- o E l’intera Azione 7 “Sviluppare servizi educativi di carattere non formale, complementari e integrativi dei momenti formali d’istruzione e formazione”.

Inoltre, a livello operativo, il progetto *#DiversaMente* garantirà l’applicazione degli “International Child Safeguarding Standards” e adotterà le “Guidelines for Child Protection” di ICEI, approvate nel 2016, che contengono indicazioni in linea con gli International Child Safeguarding Standards, tra i quali:

i) I principi di tutela dei minori (child protection); ii) Le responsabilità nel garantirne l’applicazione durante lo svolgimento delle attività progettuali; iii) I requisiti da soddisfare durante lo svolgimento delle attività con minori; iv) Le modalità di monitoraggio di tali disposizioni.

Per quanto riguarda la disabilità, il Progetto integrerà la tematica all’interno del lavoro di contrasto agli stereotipi e pregiudizi, basandosi sui principi dell’approccio Interculturale promosso dal Consiglio d’Europa, che identifica la discriminazione basata sulle abilità come uno degli ambiti di intervento.

Inoltre, l’iniziativa applicherà le disposizioni contenute nella “Convenzione sui diritti delle persone con disabilità” (ONU, 2006) con particolare riferimento al suo articolo 8 (“Accrescimento della consapevolezza”) che richiede di “combattere gli stereotipi, i pregiudizi e le pratiche dannose concernenti le persone con disabilità” e “promuovere la consapevolezza delle capacità e i contributi delle persone con disabilità”.

9.6 VALUTAZIONE ESTERNA FINALE

In linea con l’approccio RBM dell’iniziativa, il processo valutativo esterno si baserà sui seguenti **termini di riferimento**:

Obiettivi e componenti

La valutazione si avvarrà di un sistema di raccolta e sistematizzazione delle informazioni in grado di evidenziare con chiarezza il livello di raggiungimento dei risultati attesi e dei cambiamenti prodotti, focalizzandosi sull’analisi della sequenza:

input utilizzati --> attività realizzate --> output prodotti --> risultati raggiunti --> cambiamenti generati

I seguenti elementi saranno approfonditi:

1. Analisi dei punti di forza e debolezza del progetto, incluse buone pratiche e lezioni apprese, ed elaborazione di raccomandazioni per la sua sostenibilità
2. Analisi, verifica e valutazione del livello di raggiungimento dei risultati e delle attività svolte
3. Analisi, verifica e valutazione degli indicatori, dei target e delle fonti di verifica previsti nel DUP
4. Valutazione delle modalità di collaborazione e del valore aggiunto apportato dalla rete di partenariato
5. Valutazione dei principali cambiamenti di breve-medio periodo indotti dal progetto, in particolare:
 - i. Accrescimento delle conoscenze e competenze dei giovani beneficiari in materia di contrasto alle discriminazioni e promozione delle diversità, e della loro capacità di incidere sul contesto cittadino e nazionale.
 - ii. Miglioramento delle pratiche di educazione nonformale degli operatori giovanili e rafforzamento della collaborazione tra le reti territoriali del terzo settore e gli enti comunali
 - iii. Miglioramento della capacità degli enti pubblici locali e nazionali di sviluppare politiche basate su percorsi partecipativi in grado di valorizzare il ruolo di giovani attivisti

Metodologia

- **Approccio:** Il processo valutativo dovrà fornire un'interpretazione critica delle azioni realizzate e utilizzerà l'approccio della Teoria del Cambiamento, verificando i cambiamenti generati nei principali stakeholder.
Contestualmente si valuterà se e come le attività hanno raggiunto i target indicati e generato gli output previsti nel Quadro Logico, e come questi abbiano modificato il comportamento dei gruppi target, sia quelli identificati in fase di presentazione della proposta, sia altri inizialmente non previsti.
Si richiede l'utilizzo del set di criteri valutativi identificati dal DAC/OCSE: i) Rilevanza, ii) Coerenza, iii) Efficienza, iv) Efficacia, v) Sostenibilità, vi) Impatto.
- **Strumenti e Modalità di lavoro:** La raccolta dei dati sarà realizzata dal valutatore attraverso i seguenti strumenti:
 - Analisi iniziale di dati e raccolta di informazioni dai partner sullo svolgimento dell'iniziativa
 - Realizzazione di missioni nelle 5 città, durante le quali saranno previsti incontri con gli enti partner, i principali stakeholder coinvolti localmente e gruppi di giovani beneficiari del progetto.
 - Rilevazione diretta, incluso un campionamento dei beneficiari diretti (con opportuna disaggregazione - geografica, per sesso, per età), che andranno a integrare i dati di monitoraggio raccolti dallo staff di progetto.
 - Metodologie partecipative (focus group, workshop multistakeholder, etc.) affinché i soggetti coinvolti nel progetto e i gruppi target siano attori diretti nel processo di valutazione.
 - Modalità proprie dell'osservazione partecipativa (incontri non ufficiali, raccolta di storie collegate alle attività, etc.) al fine di approfondire le dinamiche e le percezioni delle persone coinvolte.
 - Modalità cosiddette "riflessive", particolarmente adatte per le iniziative di ECG, focalizzate sull'autovalutazione e la valutazione fra pari dei giovani beneficiari.

Fasi di lavoro del processo valutativo

a) Revisione preliminare

- Verifica della Teoria del Cambiamento del progetto: precondizioni necessarie, apporto degli stakeholder, ruoli e responsabilità, rischi e mitigazioni.
- Verifica dell'adeguatezza degli indicatori, fonti di verifica e baseline
- Revisione del piano di monitoraggio e degli strumenti di valutazione
- Incontri di pianificazione con i principali stakeholder

b) Processo di analisi valutativa

- Analisi dei documenti integrativi (rapporti di monitoraggio, note sulle attività, etc.)
- Visita nelle 5 aree di intervento incontri con soggetti istituzionali, partner, gruppi target (ed es. giovani), altri stakeholders rilevanti
- Applicazione degli strumenti di valutazione (questionari, interviste semi-strutturate, etc.)
- Analisi quantitativa-qualitativa dei dati, con misurazione dei valori correnti degli indicatori previsti nel DUP e disaggregati
- Predisposizione del rapporto di valutazione, basato sui 6 criteri sopraelencati, l'analisi degli indicatori/target/fonti di verifica del DUP, lezioni apprese e buone pratiche, analisi delle difficoltà, raccomandazioni.

c) Presentazione della valutazione finale

- Produzione del Report di valutazione (max 70 pagine più eventuali allegati)
- Restituzione del Report durante un workshop conclusivo alla presenza di partner e stakeholders.

10. SOSTENIBILITÀ

Il progetto #DiversaMente adotterà una specifica strategia di sostenibilità attraverso l'elaborazione di un "Mainstreaming and sustainability Plan" (mese 16), nel quale si dettaglieranno obiettivi, responsabilità dei partner, azioni da realizzare e rischi/mitigazione relativi ai diversi profili di sostenibilità.

Il Piano si baserà sui seguenti aspetti identificati in fase di formulazione della proposta:

Sostenibilità sociale

Il progetto garantirà un significativo rafforzamento delle competenze degli *stakeholder* coinvolti grazie a processi realmente partecipativi nelle diverse fasi di co-progettazione e co-realizzazione delle attività dei 3 Risultati. Nello specifico, la sostenibilità sociale sarà assicurata da:

- i. La Comunità di Pratica tra gli operatori (A1.1), che stabilirà relazioni e collaborazioni durature tra pari, e che continuerà il suo funzionamento anche dopo la conclusione dell'iniziativa, anche grazie alla messa a disposizione di una piattaforma digitale che faciliterà lo scambio a distanza.
- ii. La promozione di dinamiche di medio-periodo attraverso i gruppi di Youth leaders, protagonisti di mobilitazioni inserite nei contesti locali e che saranno oggetto di nuove future collaborazioni con gli enti partner e gli spazi giovanili.
- iii. La creazione della Rete nazionale di Giovani Anti-Rumours, che sarà avviata dalla presente iniziativa e che continuerà la sua azione dopo la fine del progetto, con la definizione di un'identità grafica, di modalità di comunicazione e di collaborazione tra i giovani attivisti, a cui si aggiungerà la garanzia del supporto dei partner di progetto.

È importante, inoltre, sottolineare che questi tre elementi saranno oggetto di specifico accompagnamento da parte della Rete delle Città del Dialogo, a cui i 5 Comuni aderiscono formalmente e di cui ICEI è coordinatore tecnico. I risultati ottenuti sia nei singoli territori (coinvolgimento dei gruppi di *Youth leaders*) sia a livello nazionale (network degli operatori e Rete Giovani Anti-Rumours) saranno valorizzati e inseriti tra le priorità e le azioni della Rete delle Città del Dialogo, garantendone quindi la sostenibilità (e la replicabilità).

Sostenibilità tecnica

L'iniziativa si basa sull'adozione della metodologia Anti-Rumours in maniera trasversale nei 3 risultati del progetto, affiancando il trasferimento di conoscenze con la fase di applicazione diretta in mobilitazioni concrete e visibili, che ne favoriranno la reale appropriazione da parte dei target group.

Inoltre, a supporto del trasferimento di *know-how*, si prevede la messa a disposizione di strumenti operativi,

quali:

- i. Kit Anti-Rumours per operatori ed educatori giovanili, con informazioni ed esempi per l'implementazione di azioni Anti-Rumours in ambito di educazione nonformale (A1.1)
- ii. Handbook formativo che presenterà i contenuti formativi basati sulla metodologia Anti-Rumours per giovani attivisti (A1.2)
- iii. Format di Escape Rumours (A1.3) e i materiali per l'implementazione dell'attività di *edutainment* all'interno di spazi giovanili: il "Kit di allestimento" e il "Manuale di utilizzo per operatori".
- iv. "Modello di strategie Anti-Rumours in ambito giovanile" (A3.3) che fornirà importanti suggerimenti e indicazioni per il prosieguo delle strategie cittadine.

Sostenibilità istituzionale

Il sostegno istituzionale è un aspetto fortemente integrato all'interno della strategia progettuale, che ne garantirà la sostenibilità a livello:

- Locale, attraverso lo sviluppo di strategie cittadine (R2) che vedranno la diretta partecipazione dei 5 Comuni (Milano, Montesilvano, Pontedera, Reggio Emilia e Torino) nelle fasi di progettazione e implementazione. Le strategie avranno un orizzonte temporale che supera i 24 mesi dell'iniziativa e che consentirà di influenzare l'agenda politica locale, in modo che la promozione delle diversità sia riconosciuta come un obiettivo cittadino in cui coinvolgere i giovani in qualità di attori-chiave, con una prospettiva di medio-termine. Inoltre, l'approccio progettuale (R2) prevede il coinvolgimento di una vasta gamma di stakeholder locali nella definizione delle strategie Anti-Rumours, rafforzandone la sostenibilità nel tempo.
- Nazionale, con un'attività specifica dedicata al trasferimento dei risultati del progetto a importanti Istituzioni nazionali (A3.2), attraverso incontri e azioni di comunicazione mirate, e la produzione di 2 output rivolti a questo target group: il "Paper di proposte e raccomandazioni" elaborato dalla Rete dei Giovani Anti-Rumours e il "Modello di strategie Anti-Rumours in ambito giovanile" che sarà preparato e diffuso da ICEI. Inoltre, la collaborazione già definita con ANCI e con UNAR, e il ruolo di ICEI in qualità di coordinatore della Rete Città del Dialogo (29 Comuni membri) saranno oggetto di uno specifico approfondimento all'interno del Mainstreaming and sustainability Plan al fine di garantire un'efficace strategia di sostenibilità istituzionale a livello nazionale.

11. MONITORAGGIO

Il progetto *#DiversaMente* si doterà di un articolato sistema di Monitoraggio in grado di fornire un quadro costante sull'avanzamento di attività, risultati, uso delle risorse, criticità e possibili soluzioni.

Di seguito si descrivono:

Ruoli

- ICEI si occuperà del coordinamento complessivo, con un Responsabile del Monitoraggio (interno) (1.1.2) che elaborerà il Piano di Monitoraggio e gli strumenti di raccolta e analisi dei dati, formerà e supporterà lo staff degli enti partner e garantirà il trattamento complessivo dei dati, in collaborazione con il Capo Progetto e con il Valutatore esterno.
- Un Focal Point di monitoraggio per ogni ente partner, che sarà assegnato in fase di avvio dell'iniziativa e fungerà da punto di riferimento per le attività nell'area geografica di competenza.
- La Cabina di Regia, quale organo che monitorerà la corretta esecuzione delle attività e il progressivo raggiungimento dei target, oltre all'eventuale ripianificazione in caso di criticità.

Fasi previste:

- Inception phase (mesi 1 e 2) per aggiornare il sistema di monitoraggio alla luce di eventuali cambiamenti del contesto.
- Elaborazione del Piano di monitoraggio (mese 3) che dettaglierà le modalità operative e gli strumenti di raccolta dei dati.
- Revisione del sistema (monitoring the monitoring) (mese 12), per integrare i cambiamenti intercorsi e le criticità riscontrate nella raccolta dei dati.
- Incontri della Cabina di Regia in presenza/online (Sezione 9.4).
- Missioni di monitoraggio periodiche del Capoprogetto e/o del Responsabile del Monitoraggio nelle città di intervento per verificare l'avanzamento delle attività e delle spese e supportare i partner nel processo di monitoraggio
- Coordinamento con la valutazione esterna finale (cfr Sezione 9.6)
- Report di monitoraggio semestrali (mese 6, 18) e annuale (mese 12), che supporteranno la gestione dell'iniziativa e il lavoro della Cabina di Regia.

Modalità e strumenti

In linea con quanto previsto nel QL e nelle Sezioni 4, 5 e 6 del DUP, il sistema di monitoraggio si focalizzerà sulla misurazione dell'avanzamento degli indicatori e dei relativi target quali-quantitativi di attività e outcome, con particolare attenzione alle fonti di verifica, alla coerenza con il cronogramma e con le risorse previste.

Per garantire l'efficienza dell'analisi e del trattamento dei dati sarà utilizzata una **“Matrice di Monitoraggio”** composta da 12 elementi:

- | | |
|---------------------------------------|--|
| 1. Indicatore | 7. Responsabilità/Ruoli per la raccolta dati |
| 2. Livello di rischio dell'indicatore | 8. Frequenza di monitoraggio |
| 3. Baseline | 9. Target raggiunto (al mese di riferimento) |
| 4. Target previsto | 10. Criticità identificate |
| 5. Fonti di verifica da utilizzare | 11. Deviazioni |
| 6. Strumenti per la raccolta dei dati | 12. Soluzioni proposte |

La Matrice, oltre ad ottimizzare il lavoro di monitoraggio, garantirà la valutazione dettagliata di ogni indicatore, con particolare attenzione alle deviazioni rispetto alle previsioni (*deviation from planning*). Allo stesso tempo, fornirà un unico strumento, comune a tutte le aree di intervento, e uno sguardo complessivo sull'avanzamento dell'iniziativa.

La raccolta delle informazioni si svolgerà con 3 macro-azioni:

1. Nell'ambito delle singole attività progettuali con strumenti adeguati alle risorse e tempistiche del progetto (questionari, fiche, schede).
2. Consultazione di “testimoni privilegiati”, rappresentanti dei target group dell'iniziativa, che costituiranno un gruppo di consultazione continuativo.
3. Realizzazione di una indagine (*Survey*) al 12° mese su un campione significativo di beneficiari, volta ad approfondirne le percezioni e il livello di soddisfazione sulle attività in cui sono coinvolti.

Le informazioni saranno oggetto di triangolazione e presentazione utilizzando il cosiddetto *“learning cycle”* (ciclo di apprendimento), particolarmente appropriato per la varietà delle attività e dei soggetti coinvolti, con la condivisione di apposite note su criticità e buone pratiche che faciliteranno il mutuo apprendimento all'interno del partenariato.

12. COMUNICAZIONE E VISIBILITÀ

La strategia comunicativa, che sarà dettagliata in un "Piano di comunicazione" in fase di avvio del progetto, prevede i seguenti elementi principali:

Obiettivi

1. Sostenere e dare visibilità all'impegno dei giovani (gruppi locali e Rete nazionale) per il contrasto alle discriminazioni
2. Presentare il ruolo delle OSC e degli enti territoriali per la valorizzazione delle diversità e il sostegno ai giovani attivisti
3. Diffondere i risultati e i principali output dell'iniziativa
4. Sensibilizzare un vasto pubblico sui temi dell'intercultura e del contrasto alle discriminazioni

In maniera trasversale sarà, inoltre, garantita l'adeguata visibilità all'ente finanziatore (AICS).

Target group:

- a) Giovani (obiettivi 1 e 3)
- b) Operatori ed educatori giovanili (ob 2 e 3)
- c) Referenti di Istituzioni locali e nazionali (ob 2 e 3)
- d) Cittadini dei territori di intervento e a livello nazionale (ob 4)

Messaggi

In linea con i temi alla base dell'iniziativa, si presenteranno due messaggi principali:

- a) Principi e buone pratiche dell'approccio interculturale e antidiscriminatorio, valorizzando l'apporto della metodologia Anti-Rumours in ambito di protagonismo giovanile.
- b) Ruolo di "change makers" dei giovani attivisti, quali attori del cambiamento nei territori e a livello nazionale. I giovani saranno loro stessi protagonisti dei contenuti e dei prodotti comunicativi, decidendo slogan, messaggi, linguaggi e modalità.

Si presterà particolare attenzione all'uso di un linguaggio inclusivo di genere e di rappresentazioni visive positive che colpiscano il lato emotivo del pubblico, evitando dati oggettivi e "freddi".

Strumenti

- Immagina coordinata del progetto, compresi logo e claim da declinare su tutti i materiali.
- Siti web: il progetto non creerà un sito ma integrerà i siti dei partner, inclusi i Comuni. Questa scelta si basa su precedenti esperienze, per cui siti web ad-hoc rischiano di essere poco frequentati (o frequentati da persone già sensibili). Al contrario, un target diversificato segue le pagine dei partner privati e pubblici, garantendo una più significativa diffusione, "bucando" le cosiddette bolle mediatiche.
- Realizzazione di una campagna di comunicazione da e per i giovani (A3.3), con 200.000 persone raggiunte e un output di 1.000 *social engagements*.
- Copertura delle attività progettuali sui social media (*Facebook e Instagram*), con sponsorizzazioni per aumentare la *reach*, e interventi dei partecipanti (dirette Facebook, riprese video, mini-interviste) per fornire un punto di vista soggettivo dai giovani per i giovani.
- Collaborazione con Media partner di rilevanza nazionale, selezionato durante l'iniziativa, per ampliare ulteriormente la copertura mediatica del progetto.
- Produzione e disseminazione di prodotti di comunicazione:

- Short video delle azioni Anti-Rumours in ogni città (A2.2)
 - Digital magazine del percorso di mobilitazione giovanile
 - Set di Instagram stories per social media
 - Video-diario dei 3 Youth Camp (A3.1)
- Immagina coordinata della Rete dei Giovani Anti-Rumours (A3.1): logo, elementi grafici e posizionamento visual, rafforzandone la visibilità e rendendola identificabile oltre la durata del progetto.
 - Comunicazione mirata ai target group 2 e 3, inclusi comunicati stampa e note informative, con la collaborazione degli uffici stampa dei Comuni partner, e utilizzo di canali social e siti web (con possibilità di download) per diffondere gli output del progetto. In particolare:
 - Kit Anti-Rumours (A1.1)
 - Handbook formativo (A1.2)
 - Format e materiali dell'Escape Rumours (A1.3)
 - "Manifesto dei giovani Anti-Rumours" (A3.1)
 - "Modello di strategie Anti-Rumours in ambito giovanile" (A3.2)
 - Ampio set di eventi di sensibilizzazione, che affiancheranno le azioni online:
 - 16 azioni giovanili Anti-Rumours (A2.2) (1.620 giovani)
 - Eventi territoriali (A2.3) delle 5 aree di intervento (2.500 cittadini)
 - Eventi di advocacy rivolti a istituzioni nazionali (A3.2)

AGGIUNGERE UNO SPAZIO PER INTEGRARE IN OCCASIONE DI RII, RF

13. PIANO FINANZIARIO

13.1 PIANO FINANZIARIO GENERALE E SINTESI DEI COSTI A CARICO (da aggiornare per RII, RF)

Sintesi dei costi	Costo Totale (CT - valori in Euro)	Ripartizione % CT	Contributo AICS (valori in Euro e in % CT)	Contributo monetario Soggetto Proponente (valori in Euro e in % CT)
Totale Costi Diretti - CD	724.817,76 €	93,46%	647.262,26 €	77.555,50 €
Costi Indiretti - CI (max 7,00 % CD)	50.737,24 €	6,54%	50.737,24 €	0,00 €
TOTALE GENERALE	775.555,00 €	100,00%	€: 697.999,50 € In % CT: 90%	€: 77.555,50 € In % CT: 10%

13.2 PIANO FINANZIARIO PER LA PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA INIZIALE

Vedere Sub-Allegato_5_Piano-Finanziario_#DiversaMente
13.3 PIANO FINANZIARIO PER LA PRESENTAZIONE RAPPORTO INTERMEDIO E FINALE
N/A
13.4 PIANO FINANZIARIO PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTA DI MODIFICA DA SOTTOPORRE AD APPROVAZIONE AICS
N/A

14. RICHIESTA DI CONDIZIONI SPECIFICHE APPLICABILI ALL'INIZIATIVA
14.1 RICHIESTA DI CLAUSOLE CHE COMPLETANO LE PROCEDURE GENERALI/CONTRATTO-CONVENZIONE
N/A
14.2 RICHIESTA DI CLAUSOLE CHE DEROGANO II CONTRATTO / CONVENZIONE
N/A
14.3 RICHIESTA DI CLAUSOLE CHE INTEGRANO LE PROCEDURE GENERALI/BANDO/CONTRATTO / CONVENZIONE
N/A

15. RICHIESTA DI MODIFICHE E PROROGHE CONVENZIONALI
15.1 ELENCO E MOTIVAZIONI DELLE MODIFICHE UNILATERALI APPLICATE DA PARTE DEL SOGGETTO ESECUTORE
N/A
15.2 RICHIESTA E MOTIVAZIONE DELLE MODIFICHE DA SOTTOPORRE AD APPROVAZIONE DELL'AICS
N/A
15.3 RICHIESTA E MOTIVAZIONE DELLE PROROGHE CONVENZIONALI DA PARTE DEL SOGGETTO ESECUTORE
N/A

16. INFORMAZIONI AMMINISTRATIVE E DI ACCOUNTABILITY
<i>Nome, mail, telefono del Legale Rappresentante</i>
Alfredo Luis Somoza
<i>Nome, mail, telefono del Referente dell'Iniziativa</i>
Simone Pettorruso
<i>Indirizzo della sede del Soggetto Proponente per lo svolgimento dell'Iniziativa (se noto)</i>
Via Cufra, 29 20159 Milano
<i>Per il Lotto 2 e ove applicabile per Lotto 1: il pacchetto di Procedure Interne approvate dai propri Organi di Controllo/Decisionali (cfr. Procedura Risorse Umane, Procedura Amministrazione e Rendicontazione, Procedura Sicurezza, Codice Etico di Comportamento, etc), la cui lista è riportata altresì nell'Accordo tra il Soggetto Proponente e il Revisore esterno scelto, ai sensi dell'articolo 13.2 delle Procedure Generali)</i>
Il Pacchetto procedurale del Soggetto Proponente (ICEI) applicato alla presente iniziativa è composto dai seguenti documenti: <ul style="list-style-type: none"> ○ Procedure di organizzazione e gestione di sede ○ Procedura Acquisti (allineata con PRAG) ○ Manuale di Gestione Progetti Italia ○ Procedure di selezione e gestione Risorse Umane ○ Procedure privacy (GDPR) ○ Manuale software contabile e di rendicontazione GIVE ○ Child Protection Policy ○ Codice Etico e di Condotta
<i>Nome del Revisore esterno proposto (se noto)</i>
n/a

17. SUB-ALLEGATI OBBLIGATORI AL DUP
Sub Allegato 3 Quadro Logico
Sub Allegato 4 Cronogramma
Sub Allegato 5 Piano Finanziario per la Proposta Iniziale